



Periodico settimanale - Poste Italiane S.p.A.  
Spedizione in Abbonamento Postale D.L. 355/2005 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Fil. di Perugia Uff. A/P GIORNALE LOCALE ROC



l'editoriale

il fatto

## A Roma per "dire" la dignità del lavoro

di Elio Bromuri

**I** 7.500 cittadini di Terni che si recano a Roma come pellegrini alla tomba di Pietro, per ricevere una parola e una benedizione da Papa Francesco, rappresentano non solo gli abitanti della città e diocesi di san Valentino, ma tutti gli abitanti dell'Umbria. Ho detto "cittadini" e "abitanti", perché ciò che caratterizza questo pellegrinaggio è il lavoro, un valore e un pezzo di vita umana che unisce tutti e per tutti è segno di maturità e benessere. Nel lavoro c'è l'operaio e l'imprenditore, il singolo e la famiglia, il bene privato e quello pubblico, la natura delle cose e l'intelligenza delle persone, il genio del singolo inventore o tecnico o imprenditore e la manualità intelligente e vigile dei lavoratori. Nel lavoro l'uomo e la donna sentono di valere, di essere vivi, di fare qualcosa che vale per sé e per gli altri, fanno esperienza del proprio essere attraverso il fare e della propria identità personale nella necessaria integrazione con gli altri e con tutto il sistema produttivo. La dignità del lavoro e la centralità che occupa nelle società uscite dalla stadio primitivo fino alla rivoluzione post-industriale, accomunano cristiani e credenti di altre fedi, religiosi e atei ed esprime anche la "compagnia" tra chi svolge un ruolo di imprenditore che ha bisogno di operai, e persone che hanno solo energie umane da spendere, e hanno bisogno di chi promuove e organizza il lavoro, e anche la congiunzione tra opera privata mossa da interesse proprio e opera pubblica inerente l'utilità pubblica. A Terni si celebrano i 130 anni dell'inizio di attività delle Acciaierie. Sono anni segnati da storie importanti di ordine umano, tecnico industriale, economico e politico. Non si può dimenticare che il complesso industriale delle Acciaierie segna la modernità della città di Terni e dell'Umbria in generale, nel bene e nel male, a partire dalla produzione bellica e dall'inquinamento ambientale, nel continuo sforzo di operare aggiornamenti e trasformazioni di prodotti e tecniche produttive che accomunano la nostra storia con quella delle grandi città più avanzate dell'Europa. Non si può dimenticare, soprattutto, come questa grande struttura di produzione di acciaio, unica al mondo, cui si sono aggiunte nella città altre aziende, è stata fonte di vita e di sviluppo per generazioni di lavoratori e delle loro famiglie. Il tema del lavoro, anche per l'attuale situazione di incertezza e di crisi, di cui si è fatto efficace interprete il vescovo Vecchi, è dominante e condiviso da tutta la comunità, scuole, parrocchie, gruppi ecclesiali e caritativi, come è condiviso il riconoscimento della paternità morale e spirituale di Papa Francesco. Non è la prima volta che i ternani e gli umbri si recano presso la Sede apostolica, né infrequente la visita dei Papi a Terni e in Umbria, e ciò che ora si ripete non fa che consolidare la nostra identità di terra che appartiene a un comparto civile, spirituale e culturale unico al mondo, di cui dovremmo essere consapevoli e responsabili nella ricerca di una coerenza di comportamenti e di relazioni che possano favorire la concordia, la collaborazione e il superamento di ogni forma di chiusura e di campanilismo. Con questo auspicio tutta l'Umbria di Francesco va con Terni da Papa Francesco.



## Con Terni dal Papa anche noi

Parola a...

Il card. Bassetti aiuta a leggere in modo non superficiale la gioia che è il tratto caratteristico di Papa Francesco

15

Chiesa/mondo

Il 24 marzo è la Giornata dei missionari martiri. Ma sono migliaia i cristiani vittime di persecuzioni

2

Chiesa/Italia

Convegno all'Ita di Assisi sul "nuovo umanesimo" in preparazione al Convegno ecclesiale di Firenze

10

In un momento critico per le Acciaierie di Terni cade il 130° anniversario di fondazione dello stabilimento. La città - e tutta l'Umbria con loro - si presenta a Papa Francesco con le sue sofferenze e le sue speranze

3

### DIOCESI PERUGIA

Il card. Bassetti visita l'hospice e il Centro di salute mentale

16

### DIOCESI CASTELLO

Per la festa della Annunciazione, visita a San Giustino

18

### DIOCESI ORVIETO

Il pellegrinaggio del Crocifisso di Collevalenza e di Madre Speranza

21

### TERNI

Accordo tra Comune e volontariato per la lotta alla povertà

22

### DIOCESI ASSISI

Riprendono i corsi alla Scuola di formazione politica "Toniolo"

24

### GUBBIO

Allarme e proposta contro il degrado del centro storico

26

## Memmo Outlet

Nuove Collezioni

Primavera 2014

Uomo

Donna



...e tanti altri marchi di prestigio

Sempre al

50%

S. Maria degli Angeli - Via Los Angeles, 191

**CHIESA NEL MONDO.** Il 24 marzo è la Giornata di preghiera in memoria dei missionari martiri

## La storia della salvezza nei bassifondi

La fede non è qualcosa di accessorio o marginale nel contesto della vita cristiana. Anzi, è l'essenza di una umanità autentica, rinnovata dall'esperienza della croce, di cui missionari e missionarie martiri sono stati testimoni. Ed è proprio a loro che va il nostro plauso, ogni anno, il 24 marzo, in occasione della Giornata dei missionari martiri. Si tratta di un'iniziativa promossa dal Movimento giovanile missionario (Missio giovani), con l'intento di fare memoria di coloro che hanno dato la vita per la causa del Regno, nelle periferie del mondo. La data è quella della tragica uccisione dell'arcivescovo di San Salvador, mons. Óscar Arnulfo Romero y Galdámez, nell'ormai lontano 1980.

Una giornata di preghiera e digiuno, nel cuore del tempo quaresimale, per ricordare con il cuore e con la mente quei vescovi, sacerdoti, religiosi, religiose e laici stroncati nel compimento della loro missione. Da questo punto di vista, è davvero illuminante la testimonianza di mons. Romero, che costituisce una sorta di paradigma per cogliere il significato del martirio. Le cronache del tempo ci rammentano che aveva da poco concluso la sua omelia durante la messa vespertina nella cappella dell'ospedale della "Divina Provvidenza" di San Salvador. Proprio nel solenne momento dell'elevazione del calice, un sicario gli sparò a sangue freddo.

La vita di mons. Romero e di tanti apostoli che hanno condiviso la passione di Nostro Signore ci induce a una sorta di discernimento sulla nostra quotidianità, sperimentando innanzitutto e soprattutto il turbamento e l'inquietudine di fronte al Mistero. Sì, per tutte le vicissitudini e angosce che avvengono nei bassifondi della Storia, nella consapevolezza però che la loro - come anche la nostra - è storia di salvezza.

Infatti, ricordando i missionari martiri è possibile comprendere che l'amore non è un'astrazione filosofica o un banale sentimento dell'anima, ma la prova fattiva che i veri cambiamenti sono resi possibili solo attraverso il dono della propria vita. Non è un caso se Tertulliano scriveva che "il sangue dei martiri è seme di nuovi cristiani", evocando la nascita della Chiesa dalla croce di Cristo.

**Storie avvincenti**, quelle dei nostri missionari, che toccano il cuore perché riescono ancora oggi a ricomporre il legame inscindibile tra il Vangelo e la vita quotidiana. Stiamo parlando di persone in carne e ossa, la cui identità non si è mai fondata sul disprezzo e sulla prevaricazione

nei confronti del prossimo, ma sulla - talvolta scomoda e comunque radicale - conformazione a Cristo. Viene naturalmente spontaneo chiedersi come mai, per poter conoscere qualche frammento dell'attualità africana o del Sud del mondo più in generale, si debba per forza aspettare che qualcosa di doloroso debba investire la loro esistenza. La domanda forse andrebbe rivolta ai gestori dell'informazione, soprattutto in Italia, i quali, forse per disattenzione o negligenza, dimenticano che il diritto di cittadinanza nel "villaggio globale" esige una conoscenza dell'alterità, indipendentemente dalla collocazione geografica di questo o quel popolo.

Allora il modo migliore e più efficace per rendere il giusto tributo a queste "sentinelle della carità", di cui oggi rimangono forse solo gli stretti parenti e amici a ricordarne i nomi, sta proprio nel "dare voce a chi non ha voce", alla gente che hanno servito risolutamente, con grande abnegazione.

La loro testimonianza pertanto non solo rappresenta una forte provocazione, considerando il nostro malessere determinato dalla congiuntura in cui versa l'economia mondiale, ma dovrebbe indurci a un deciso cambiamento di rotta. A pensarci bene, ci salveremo da un futuro pervaso da peccaminosi egoismi e fondamentalismi solo se sapremo metterci alla loro scuola, quella della gratuità, dell'accoglienza nei confronti dei poveri e degli "attardati".

Una visione spirituale dell'esistenza umana, tanto cara a Papa Francesco, ma non sempre condivisa nella nostra società dove l'interesse particolare prende troppe volte il sopravvento sul bene comune. Dimenticando l'universalità dell'amore missionario, che è senza confini.

Giulio Albanese



Carcasse di auto bruciate e devastazione dopo lo scoppio di una bomba durante la Messa in una chiesa in Nigeria

## Sono migliaia i cristiani perseguitati

**M**issionari martiri: un numero che pare incredibile ogni anno. Ma la tragedia emerge in tutta la sua crudezza se si allarga ulteriormente il campo e si prendono in considerazione tutti i cristiani perseguitati, di ogni Chiesa e confessione, con ogni metodo e in ogni parte del mondo. Società occidentale inclusa. Negli Stati Uniti esiste una Ong non-confessionale chiamata *Open Doors* (Porte aperte) che indaga con cura sull'identità delle vittime e sulle cause delle persecuzioni in ogni area del pianeta. E il risultato è che,

se nel 2012 le vittime accertate erano 1.201, nel 2013 questa cifra è stata raggiunta nella sola Siria - 1.213 cristiani uccisi a causa della loro fede - e il numero complessivo è salito a 2.123. Ogni anno viene anche pubblicata una *World Watch List* (Monitoraggio mondiale) che classifica i Paesi in cui il cristianesimo viene perseguitato. Per il dodicesimo anno consecutivo, la nazione più repressiva resta la **Corea del Nord**, nei cui campi di prigionia si stima siano detenuti tra i 50 e i 70 mila cristiani; il semplice possesso di una Bibbia può portare al carcere o alla pena di morte. Negli ultimi quindici anni, però, è risultato il fondamentalismo islamico la principale fonte di persecuzione: succede in 36 su 50 Stati monitorati, e in ben 9 delle prime dieci nazioni in elenco: **Somalia, Siria, Iraq, Afghanistan, Arabia Saudita, Maldive** (non ci si fa mai caso), **Pakistan, Iran, Yemen**. Se in cinque nazioni la situazione dei cristiani è migliorata, è peggiorata in 34. L'Africa subsahariana, in particolare con la Somalia - per la prima volta al secondo posto - ma

anche con Sudan e **Repubblica Centrafricana**, diventa un territorio particolarmente pericoloso per i cristiani. Il Centrafrica in passato non era neppure in elenco; ora è al 16° posto per le violenze commesse dai ribelli *Seleka*. Le violenze contro i cristiani sembrano scatenarsi in particolare nei Paesi in crisi o in fase di dissoluzione. I generi di violenza consistono in distruzioni di chiese, assassini, rapimenti, stupri. L'ultimo 8 marzo, la Fondazione "Aiuto alla Chiesa che soffre" ha lanciato un allarme per quanto avviene in **Egitto**, dove ragazze e donne cristiane copte, tra i 14 e i 40 anni, vengono rapite e violentate da musulmani, oppure portate via con l'inganno dalle famiglie, poi costrette a convertirsi all'islam e a sposare l'uomo che ha approfittato di loro. Si calcola che, dal 2011, ne siano state vittime 550 donne; il loro numero è triplicato dall'inizio della rivoluzione anti-Mubarak. Tragedie che perlopiù si consumano nel silenzio, e che, anche per questo, non possono non far riflettere.

M. R. V. - D. R.

### LE CIFRE RELATIVE AL 2013

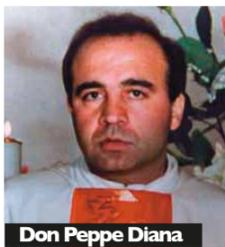
Stando al recente computo pubblicato dall'agenzia missionaria Fides, complessivamente 22 persone legate alle attività pastorali sono state uccise nel 2013, quasi il doppio rispetto all'anno precedente: 19 sacerdoti, una religiosa e due laici. In America Latina sono stati uccisi 15 sacerdoti, di cui ben 7 in Colombia, inoltre 4 in Messico, e uno rispettivamente in Brasile, Haiti, Panama, Venezuela. In Africa hanno perso la vita un sacerdote in Tanzania, una religiosa in Madagascar e una laica in Nigeria. In Asia, un martire in India, uno in Siria, uno nelle Filippine. In Italia, don Michele Di Stefano è stato ucciso a bastonate. La loro testimonianza di vita rappresenta il valore aggiunto della fede cristiana che, peraltro, si evince dal tema scelto quest'anno per celebrare questa giornata: *Martyria*. Chi è infatti il martire se non il testimone pronto a dare tutto incondizionatamente?

Venti anni fa, 19 marzo 1994, veniva ucciso don **Pepe Diana** mentre si accingeva a celebrare la messa nella parrocchia di San Nicola, alle 7.30, a Casal di Principe. Il vescovo di Aversa, mons. Angelo Spinillo, alla stessa ora e in quella parrocchia, ha presieduto la messa che don Pepe non poté celebrare. Si è tenuto un raduno nazionale di scuole, associazioni e cittadini che hanno sfilato per le strade di Casal di Principe, mentre domenica scorsa 6.000 scout dalla Campania e dal Lazio si sono riversati nella città per ricordare don Diana.

"Sono importanti questi momenti per far capire ai più giovani, che ancora non erano nati quando don Pepe è stato ucciso dalla camorra, che ci può essere un'alternativa valida alla mentalità mafiosa", dice **Luigi Belluomo**, 47 anni, dirigente d'azienda, che ha conosciuto don Diana quando aveva 8 anni. "Io ero un Lupetto e don Pepe un seminarista che faceva volontariato con noi scout. Poi l'ho incontrato di

## Il prete che osò sfidare la camorra

*Vent'anni fa veniva ucciso don Pepe Diana. La sua testimonianza nel ricordo di chi lo conosceva da vicino*



Don Pepe Diana

nuovo come capo reparto degli scout, dopo che don Diana era diventato sacerdote ed era rientrato in diocesi, dopo aver studiato dai Gesuiti. Aveva ripreso l'esperienza con gli scout".

**Che ricordo ha di don Pepe?**

"Don Pepe non aveva molti anni più di me, ma abbastanza per essere un esempio

di vita. Ricordo che quando io ero piccolo mi colpiva perché era esuberante, gioioso, e sapeva trattare con i bambini. Aveva il coraggio di affrontare tutte le situazioni, senza mai nascondersi".

**Voi che eravate vicini a don Diana, avete capito la portata del famoso documento "Per amore del mio popolo"?**

"Quel documento è stato la causa della sua morte, perché ha rappresentato una presa di posizione chiara e forte della Chiesa contro la malavita. È stato come il chicco di grano seminato nel terreno che poi ha dato frutto, facendo crescere nelle anime la voglia di cambiamento. Ricordo ancora il giorno della sua morte. Quando sono tornato dal lavoro, mi è stato detto quello che

era successo; ho lanciato lo zaino per terra e ho gridato: "Lo sapevo che prima o poi si faceva uccidere!". Lo scossone che ha dato il sacerdote alle coscienze è stato grande, ma non credo che don Pepe avesse paura di una reazione, non me l'ha mai detto. Questo, però, non esclude che possa aver avuto paura e non averlo manifestato".

**Qual è la sua eredità?**

"Dalla sua morte è nata una forza di riscatto per le nostre terre e il nostro popolo. C'è stato un avvicinamento di tutti quelli che avevano avuto contatti con don Pepe: noi scout, i 'foulard bianchi', le associazioni che si occupano di immigrati, la comunità parrocchiale. Insieme abbiamo iniziato a impegnarci per scrivere un futuro diverso per tutti noi. Il dolore per l'uccisione di don Diana ha fatto venir fuori la parte sana della società che, fino ad allora, aveva avuto paura di mostrarsi e di alzare la voce contro il potere criminale".

Gigliola Alfaro

**La città di Terni in udienza speciale da Papa Francesco per il 130° anniversario di fondazione delle Acciaierie**

**“Benedici questo popolo laborioso!”**



Pellegrini e turisti davanti la basilica di san Pietro a Roma

**A**dare voce alla città di Terni - con la sua gioia di essere lì, ma anche con le gravi preoccupazioni del momento - giovedì, di fronte al Papa, è stato mons. **Ernesto Vecchi**, amministratore apostolico della diocesi.

“Padre Santo e a tutti noi carissimo Papa Francesco - ha esordito -, grazie dell'onore e della gioia di questo incontro, grazie per averci aperto con tanta amabilità le porte della sua casa!”.

“La nostra diocesi - ha soggiunto - è oltremodo grata a lei, Papa Francesco, per averla aiutata concretamente, e in modo decisivo, a trovare un percorso, per superare, nel tempo, le sue attuali difficoltà. Davvero abbiamo sperimentato che Pietro ‘è il vicario dell'amore di Dio’, come ha detto sant’Ambrogio”.

“La Chiesa dei santi Valentino, Giovenale e Firmina è ben fondata su una viva tradizione, ricca di santità, di carità e di cultura promozionale. Per questo sta affrontando con rinnovata consapevolezza ecclesiale, non solo le prove attuali, ma anche la sfida di una ‘conversione pastorale e missionaria’ che il nuovo Pastore (quando Dio vorrà) confermerà con la grazia della successione apostolica”.

“Ma oggi, Padre Santo, siamo qui per festeggiare, con la sua benedizione, il 130° compleanno delle Acciaierie di Terni, sorte agli albori della civiltà industriale. Questo gruppo siderurgico di importanza mondiale è qui per dire grazie al Signore. I dirigenti e i tantissimi lavoratori presenti sono orgogliosi di presentare al Papa le Acciaierie come

*“Oggi - ha detto mons. Ernesto Vecchi -, si richiede un ampliamento di sinergia solidale da parte di tutti i soggetti interessati alla realizzazione del nuovo Piano industriale”*

un fiore all'occhiello della cultura imprenditoriale ternana e segno emblematico della laboriosità del nostro popolo. Tra i petali di questo fiore, rifugle la santità di un giovane operaio, il venerabile Giunio Tinarelli, in cammino verso la beatificazione”.

Ma a questo punto non potevano

essere tacite le note dolenti. “Oggi - ha proseguito mons. Vecchi -, dopo alcuni anni di preoccupanti e alterne vicende, concluse con l'acquisizione della società Acciai speciali Terni da parte della multinazionale tedesca ThissenKrupp, la speranza occupazionale si è consolidata ma, per essere confermata, ri-

chiede un ampliamento di sinergia solidale da parte di tutti i soggetti interessati alla realizzazione del nuovo Piano industriale”.

“Purtroppo, la congiuntura economica sfavorevole continua a produrre i suoi effetti negativi anche nella nostra terra: molte aziende sono in crisi, aumentano i licenziamenti e il ricorso agli ammortizzatori sociali. Le rappresentanze di alcune di queste aziende sono qui con noi (Sgl Carbon, Sangemini e altre) accompagnate dalle autorità istituzionali, dai sindaci, dalle rappresentanze sindacali e soprat-

tutto dalla folta partecipazione delle nostre parrocchie con tante loro famiglie in affanno economico”.

Pur essendo in gioco complesse dinamiche economiche che esulano dalla diretta competenza della Chiesa, portare “in piazza” - e quale piazza - il malessere del territorio, facendo nomi e riferimenti precisi, è stato il segno di una solidarietà che, già così, si oppone alla logica del profitto. “Le comunità parrocchiali - ha detto ancora il Vescovo -, con le aggregazioni ecclesiali, le famiglie e le scuole sono qui per incontrare Pietro che vive in Papa Francesco, e dire a lui che hanno accolto gli stimoli del suo magistero di attenzione verso le categorie più disagiate. I nostri sindaci sanno bene che, ‘alla fine dei guai’, la Chiesa non manca mai. Il Fondo di solidarietà delle Chiese umbre, i Centri di ascolto e di assistenza della Caritas - San Martino, delle parrocchie, della San Vincenzo, dell’Unitalsi e di tante altre associazioni caritative di ispirazione cristiana, sono quotidianamente vicine alle famiglie in difficoltà, ai giovani senza lavoro, agli anziani, agli ammalati, ai poveri, che crescono di numero nelle nostre mense gratuite e aperte tutto l’anno”.

“Grazie ancora, Papa Francesco, per aver voluto festeggiare con noi il 130° compleanno delle Acciaierie. I ternani sono ‘gente di pasta buona’ e le vogliono bene... Chiediamo la sua benedizione apostolica, perché domani (21 marzo) cominci davvero una nuova primavera dello Spirito”.

D. R.

## In 7.500 da Terni a Roma per salutare il Papa, esponenti delle diverse categorie sociali

**P**er l'udienza speciale con Papa Francesco di giovedì 20 marzo, in occasione dei 130 anni della fondazione delle acciaierie di Terni, erano 7.500 i pellegrini che nella mattinata di giovedì si sono mossi dalla città alla volta di Roma, con 140 pullman e mezzi privati. Il mondo del lavoro era rappresentato da 1.700 persone, in gran parte dipendenti ed ex dipendenti delle Acciaierie che hanno allestito 30 pullman; altri erano dipendenti della Sgl Carbon, oltre a due pullman della cooperativa Actl e uno della Confartigianato. Circa 1.600 erano gli studenti delle scuole rappresentati nelle varie età, dalla scuola primaria di Narni e del “Leonino” di Terni, della “Oberdan”, di Valenza, San Liberato di Narni, Otricoli, a quelli delle secondarie di primo grado della “Giovanni XXIII”, della “Marconi”, “Battisti” di Terni, di Stroncone, Calvi e dell'istituto comprensivo “Garibaldi” di Narni, agli istituti superiori, sia il liceo classico

che i licei scientifici, l'istituto tecnico industriale e per geometri, l'istituto tecnico e alberghiero Cesi - Casagrande, l'Ipsia, l'istituto tecnico di Narni. Presente anche il centro sociale “A. Volta” e le Acli, la San Vincenzo de' Paoli con alcuni assistiti e l'Unitalsi, che accompagnava con i suoi volontari circa 50 disabili e ammalati. Oltre 50 le parrocchie rappresentate, con circa 4.000 pellegrini. All'udienza hanno partecipato i seguenti rappresentanti istituzionali: la presidente della Regione Umbria, il prefetto di Terni Gianfelice Bellesini, il presidente della provincia Feliciano Polli, i sindaci di Terni, di Narni e di Amelia, e gli altri sindaci del comprensorio e dei Comuni della diocesi. Durante l'udienza, Papa Francesco ha salutato da vicino un centinaio di persone - in rappresentanza della città, della diocesi e delle imprese -, tra cui la responsabile della pagina ternana de *La Voce*, Elisabetta Lomoro.

**I**l buongoverno ha tanti nemici: alcuni palesi ed esterni, altri occulti e magari “autoctoni”. Tra questi elenchiamo la fretta, l'incompetenza, la demagogia, la furbizia. Un po' di esempi per chiarire cosa spesso si fa in Italia, e invece si dovrebbe evitare...

L'automobile. Quando, nel 2011, il governo Monti cercò affannosamente risorse per tenere a galla l'Italia, si concentrò su una delle più classiche vacche da mungere: l'automobile. L'Iva sugli acquisti, sui ricambi; le spaventose accise sui carburanti; la stretta quasi radicale sulla deducibilità dei costi. Risultato: gli italiani smisero di acquistare auto, il mercato crollò, un terzo delle vendite sono da allora evaporate e con esse quasi la metà degli autosaloni, molte officine meccaniche, carrozzerie, elettrauto, noleggi, fabbriche di componentistica, polizze assicurative... Un disastro che ha tra l'altro bruciato decine di migliaia di posti di lavoro, senza alcun beneficio per lo Stato. Anzi! Il crollo delle immatricolazioni ha fatto crollare pure le entrate Iva, è calato il consumo dei carburanti (quindi meno accise), la perdita di posti di lavoro ha distrutto entrate Irpef e Irap. Il danno fiscale

## Quando la politica sbaglia

**ECONOMIA. Ecco i casi limite delle decisioni sbagliate dei Governi: tasse auto, energie rinnovabili e srl a un euro**

è quantificabile in miliardi di euro. Bisogna avere una certa dose d'insipienza nel non capire che l'aumento di certe tasse porta esattamente al risultato opposto di quello sperato. Sempre in quei tempi si decise - sull'onda anche di spinte demagogiche - di supertassare il bollo delle auto cosiddette “di lusso”. Buono il principio? Pessimamente il risultato. Crollo di immatricolazioni, soprattutto rottamazione di vecchie auto che furono di lusso, ma che a questo punto pagano un bollo spaventoso rispetto al valore residuo dell'auto stessa. Morale della favola: 140 milioni di euro di minori

incassi.

Sempre la demagogia ha spinto negli anni scorsi a super-incentivare le fonti energetiche “pulite”, in Italia soprattutto il fotovoltaico e l'eolico. Con il risultato che gli incentivi pubblici sono stati talmente generosi da provocare due conseguenze: l'esplosione della produzione “pulita” e della conseguente spesa di incentivo. Quest'ultima la paghiamo noi, in bolletta: forse la principale tra le cause che la portano ai livelli più alti tra i Paesi industrializzati. E fin qui...

Ma la corsia privilegiata verso queste fonti ha squilibrato tutta la nostra catena di produzione. Sole e vento hanno limiti intrinseci non superabili (la notte, la mancanza di vento). Quando non danno il loro apporto, dovrebbero intervenire le centrali a metano o a olio. Peccato che queste debbano sempre cedere il passo alle rinnovabili, e alla fine siano azionate solo per brevi periodi, senza alcun tipo di programmazione.

Così sono quasi tutte andate in malora, facendo fallire le aziende proprietarie o procurando enormi perdite. Non ci avevamo pensato: facciamoci i complimenti.

Poi ci si mette la furbizia italiana, materia prima della quale siamo tra i primatisti mondiali. Una cosa che riesce a lastricare verso l'inferno la via percorsa dalle migliori intenzioni. Vedi la norma che ha istituito le società a responsabilità limitata a capitale ridotto (ricordate le “srl a un euro”?) e con burocrazia limitata all'osso, compreso il passaggio notarile. Il fatto che tale formula abbia stimolato l'auto-imprenditorialità, soprattutto quella giovanile, è materia di discussione. Il fatto che abbia sicuramente aiutato la criminalità organizzata, è cosa appurata: si prende qualche prestanome, si approfitta dei controlli quasi zero, si fanno acquistare da loro le aziende della malavita sottoposte a sequestro giudiziario, le si svuota del patrimonio che hanno, facendo tornare *lecitamente* i soldi nelle mani della stessa malavita a cui erano stati sequestrati. Il tutto con l'involontaria complicità di un legislatore che deve sempre ricordarsi che l'Italia non è la Norvegia.

Nicola Salvagnin

## SetteGIORNI

a cura di Enzo Ferrini

### MALE L'EXPORT UMBRO NEL 2013

Nel 2013 le esportazioni dalla provincia di Perugia sono cresciute dell'8 per cento, mentre in quella di Terni sono crollate del 28,4 per cento. Colpa soprattutto dell'industria siderurgica, fondamentale nella Città dell'acciaio, le cui esportazioni sono diminuite del 44 per cento rispetto all'anno precedente. Nell'insieme quindi, secondo la indagine Istat, l'export umbro nel 2013 registra un meno 7,2 per cento. Molto peggio della media nazionale e di quella dell'Italia centrale.

### LA POPOLARE SPOLETO DIVENTA LOMBARDA

Non vendiamo acciaio ma banche. La Popolare di Spoleto, da tempo commissariata dalla Banca d'Italia per una gestione che è anche oggetto di indagini della magistratura, potrebbe diventare lombarda. L'offerta del Banco di Desio e della Brianza è stata giudicata da Bankitalia migliore di quella della società Clitumnus della quale fanno parte imprenditori umbri. Il sindaco di Spoleto, Daniele Benedetti, ricorda che la banca era nata alla fine dell'Ottocento "con il preciso scopo di raccogliere il capitale dei cittadini a vantaggio della collettività e del territorio. Tale vocazione - auspica il sindaco - deve essere mantenuta".

### LA MAFIA "FATTURA" MEZZO MILIARDO

A investire nella nostra Umbria ci sono anche le mafie. Con un flusso di denaro che la Cattolica di Milano, con un Rapporto stilato per conto del ministero dell'Interno, ha calcolato in circa mezzo miliardo di euro. Investimenti a opera di società e prestanomi collegati in particolare a camorra e 'ndrangheta che rischiano di inquinare e distruggere il tessuto economico legale. Soldi 'sporchi' che derivano soprattutto dallo sfruttamento della prostituzione, dal mercato della droga, dalla contraffazione, dal gioco d'azzardo e dall'usura.

### TRIBUNALE DI PERUGIA RISCHIA IL BLOCCO

Le mafie avanzano, la giustizia invece rischia di bloccarsi. La riforma territoriale, con la soppressione di tribunali e uffici distaccati, non ha apportato alcun beneficio, anzi... Nel tribunale di Perugia mancano locali, e soprattutto cancellieri e impiegati. La difficile situazione è stata denunciata nel corso di una riunione alla quale hanno partecipato dirigenti degli uffici giudiziari, rappresentanti sindacali del personale amministrativo e dell'Ordine degli avvocati. Si è parlato del rischio paralisi, con la riduzione degli orari di apertura delle Cancellerie, udienze che saltano e fascicoli che restano nei cassetti. Ma - è stato sottolineato in particolare - è l'intero sistema della giustizia italiana che, in mancanza di riforme e provvedimenti seri, è ormai quasi al collasso.

### BUONE NOTIZIE DALL'IMMIGRAZIONE

Ci daranno una mano i 'nuovi italiani' ad aggiustare le cose? In Umbria, in tanti di loro ci stanno provando. A Terni, a palazzo Spada, si è appena insediata la nuova Consulta per l'integrazione i cui componenti (tanti i giovani e le donne, tra le quali la presidente) sono stati scelti da 1.600 immigrati. "Un segnale importante - ha detto il sindaco Leopoldo Di Girolamo - che ci consentirà di avere contributi nuovi per fare crescere tutta la nostra comunità". A Perugia invece si è svolta la cerimonia per il riconoscimento della cittadinanza italiana a 16 nuovi italiani provenienti da Paesi di tutti i Continenti. "Facciamo crescere insieme - ha detto l'assessore comunale Lorena Pesaresi - il valore dell'integrazione e della interculturalità nella nostra città".

# Il centrodestra ha scelto i candidati

## AMMINISTRATIVE.

Corrado Zaganelli a Perugia, Paolo Crescimbeni a Terni

Il centrodestra umbro, dopo tante riflessioni, ha scelto. Alle prossime elezioni amministrative i candidati di Perugia e Terni sono stati definiti. Nel capoluogo umbro sarà l'avvocato Corrado Zaganelli (figlio di Stelio, uno dei principi del foro cittadino e sindaco socialista della città dal 1977 al 1980), a rappresentare la coalizione.

A Terni l'avvocato Paolo Crescimbeni, con una lunga militanza in An e presenza in Consiglio regionale, tenterà di imitare l'impresa di Gianfranco Ciaurro che riuscì a scalzare la sinistra da Palazzo Spada. L'accordo per Zaganelli, dopo che tanti nomi erano stati bruciati, è stato raggiunto. E quindi oltre a Forza Italia, ci saranno a sostenerlo anche i Fratelli d'Italia e Nuovo Centrodestra. Si aspetta anche il via libera da parte di Scelta Civica. L'obiettivo del candidato è quello di diventare un punto di raccordo per la galassia della coalizione di centrodestra, ora un po' frantumata.

Secondo Zaganelli va data una nuova identità alla città che pare dormire, oltre ad affrontare con decisione i temi del centro storico e della sicurezza.

Crescimbeni ha accettato la candidatura alla carica di sindaco di Terni "in rappresentanza di tutta la grande alleanza per il cambiamento ed il rinnovamento della città" e ritiene che "Terni sia una città che si sta spegnendo: chi l'ha governata fino ad ora ha enormi responsabilità per non avere avuto una qualunque strategia, una sola idea vincente, per aver fallito tutti gli



Palazzo dei Priori sede del Comune di Perugia



Palazzo Spada sede del Comune di Terni

A sostenere le candidature Forza Italia, Fratelli d'Italia e Nuovo Centrodestra. Si aspetta anche il via libera di Scelta Civica

obiettivi, per aver lasciato sul tappeto tutti i problemi che c'erano più quelli che la stessa amministrazione ha creato con le proprie scelte sbagliate". Per Crescimbeni non ci sarà l'appoggio della lista civica "Il cammello" di Franco Todini che ha rifiutato il richiamo all'unità per tentare di sconfiggere Di Girolamo.

È stata una settimana effervescente per il centrodestra visto che la nomina dell'ex sindaco Giorgio Bartolini a coordinatore comunale di Assisi di Forza Italia ha por-

tato alla formazione di un gruppo in Consiglio comunale, denominato "Per Assisi popolare", formato da eletti nelle fila del Pdl, che segue l'attività intrapresa dal sindaco di Assisi, Claudio Ricci per un nuovo soggetto politico che unisca tutte le forze del centrodestra, e non solo, in vista delle elezioni regionali del prossimo anno. È possibile che, dietro la nomina di Bartolini, ci sia la volontà da parte della commissione regionale di Forza Italia, Catia Polidori, di bloccare il movimento di Ricci prima che diventi troppo 'pericoloso'. Per il centrosinistra resta sempre ancora in discussione la questione Spoleto visto che il candidato possibile del Pd, Dante Andrea Rossi, ancora non è convinto di "avere il sostegno delle diverse anime del partito che non sono pronte ad accogliere le istanze di discontinuità avanzate dai potenziali alleati".

E. Q.

### Cesvol. Approvato il bilancio: per sopperire ai fondi in contrazione, ridotti i costi della struttura

Le associazioni socie del Cesvol hanno approvato il Bilancio di previsione 2014 del Centro servizi per il volontariato di Perugia. La crisi economica, che ha avuto ripercussioni sui proventi delle fondazioni di origine bancaria, si evidenzia con sempre maggiore evidenza nel bilancio del Cesvol Perugia che, al pari degli altri Centri per il servizio di volontariato, proprio dalle fondazioni è finanziato tramite la legge 266/91.

Nel corso dell'ultima assemblea che si è svolta giovedì 13 marzo nella sede di via Sandro Penna, è emerso che per il 2014 la previsione si attesta sui 558.000 euro, rispetto ai 668.000 euro dello scorso anno. Per far fronte alla significativa contrazione di risorse del Fondo speciale per il volontariato, sono stati ridotti all'osso i costi di gestione della struttura, passati dai 145mila euro del 2013 ai 71mila euro del 2014. Un risultato possibile



grazie a una profonda revisione dei costi condotta dal Presidente del Cesvol Perugia, Giancarlo Billi, dal Tesoriere Giuseppe Ruberti e dal direttore Salvatore Fabrizio con la fondamentale adesione e responsabilizzazione di tutte le risorse umane in forza al Centro.

Alla riduzione delle spese ha contribuito, in parte, il trasferimento del Cesvol nei locali di via Campo di Marte, 9, messi a disposizione dalle Opere Pie Riunite di Perugia. La nuova sede è stata inaugurata poco prima

dell'assemblea alla presenza dell'assessore regionale alle Politiche sociali Carla Casciari. Presente, in qualità di Presidente dell'associazione Acondroplasia, anche l'attrice umbra Giovanna Vignola, interprete del film Premio Oscar *La grande bellezza*.

### Cgil Cisl e Uil chiedono confronto urgente con la Marini

## La sanità ai raggi X dei sindacati

Il processo di riorganizzazione del sistema sanitario umbro va avanti troppo a singhiozzo e le conseguenze più negative si riflettono sui cittadini e il personale sanitario! Per questo Cgil, Cisl e Uil dell'Umbria al termine di un acceso incontro con i sindacati di categoria del personale sanitario, dei sindacati dei pensionati e dei dirigenti sindacali territoriali, chiedono un confronto urgente con la Presidente della Regione Catiuscia Marini.

"La riforma avviata nel 2013 con lo scopo di migliorare il servizio sanitario, garantendone la sostenibilità finanziaria senza ricorrere a nuove tasse e tickets attraverso processi di integrazione e semplificazione di sistemi e strutture, non sta ancora dando, ad oggi, i risultati attesi" affermano i sindacati in una nota congiunta diffusa alla stampa il 19 marzo. L'incontro sindacale introdotto dal segretario regionale Cisl Umbria Claudio Ricciarelli e concluso dagli interventi dei segretari regionali di Cgil e Uil Raffaella Chiaranti e Claudio Bendini, ha sollecitato con forza l'esigenza di una adeguata azione sindacale per ridare la giusta centralità a problemi presenti nel comparto e

per rivendicare l'attenzione necessaria da parte delle Istituzioni preposte.

A tale scopo, annunciano la nota, "sarà organizzata, entro i primi giorni di aprile, un'assemblea generale dei quadri e delegati sindacali di tutta la sanità umbra con le categorie dei lavoratori attivi e pensionati per dare ancora più evidenza alle richieste sindacali e al necessario confronto con la presidente Marini".

Nell'assemblea i sindacati hanno criticato il processo di costituzione delle due Aziende Ospedaliere Universitarie di Perugia e Terni che "sembra fermo"; una riorganizzazione della rete ospedaliera che "fa fatica a realizzarsi anche per incomprensibili resistenze territoriali"; un riassetto istituzionale delle due Asl "ancora solo sulla carta" con "poche scelte assunte" nelle quali "più che semplificare e ridurre" sembra che l'esito sia "moltiplicarle".

Altro punto dolente nell'analisi sono i servizi sanitari distrettuali che "fanno fatica a svilupparsi" in un sistema sanitario umbro "ancora troppo concentrato sugli ospedali". Anche per i processi di integrazione socio-sanitaria non si vede la realizzazione e "lo stesso Fondo per la non autosuffi-



cienza, se pur positivamente e parzialmente rifinanziato, attende ancora di essere gestito in modo meno burocratico e più efficiente in termini di prestazioni, servizi e aiuti alle famiglie interessate".

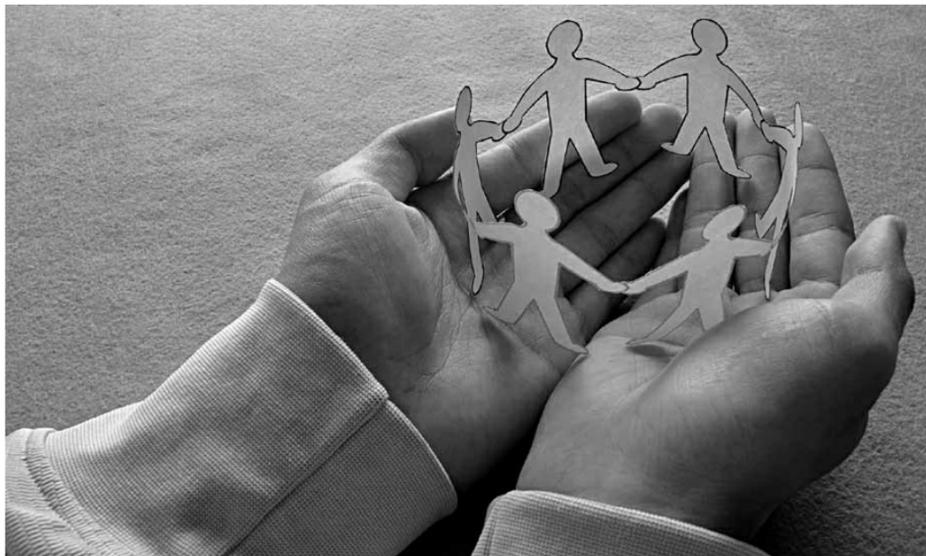
I sindacati evidenziano, inoltre, carenze di organico, "aumento del precariato e dei carichi di lavoro, la mancata contrattazione di secondo livello, l'assenza di adeguate relazioni sindacali nelle aziende".

"Le conseguenze di tutto ciò - scrivono - sono evidenti nei confronti dei cittadini con ancora troppo lunghi tempi di attesa per le prestazioni sanitarie, reparti ospedalieri e pronti soccorso ingolfati, malati in barelle nei corridoi, servizi territoriali per le cure primarie ancora troppo disorganizzate, un peggioramento delle condizioni di lavoro complessive del personale sanitario".

# Fare spazio alla solidarietà

**CHIESA/SOCIETÀ.**  
Riparte domenica 23 la raccolta per il Fondo di solidarietà delle Chiese umbre

I vescovi dell'Umbria, nel corso dell'ultima riunione mensile della Ceu, hanno deciso di promuovere una nuova raccolta di offerte in denaro a sostegno dell'attività del "Fondo di solidarietà delle Chiese umbre" a favore delle famiglie in difficoltà a causa del perdurare della crisi economica. La raccolta si terrà domenica 23 marzo, terza di Quaresima, in tutte le 600 e più parrocchie delle otto diocesi della regione. Al riguardo, il presidente della Ceu, card. **Gualtiero Bassetti**, ha scritto una lettera ai parroci, alle istituzioni civili e bancarie, alle imprese e alle associazioni di categoria dell'Umbria motivando il rilancio dell'iniziativa, "poiché - scrive - continuano a giungere ai Centri di ascolto delle Caritas diocesane e parrocchiali richieste di aiuto da parte di padri e madri di famiglia che hanno perso il lavoro. Desidero ancora una volta porre all'attenzione di tutti la grave situazione in cui versano molte famiglie umbre, che si ritrovano senza lavoro. Dall'estate del 2009, quando il Fondo di solidarietà delle Chiese umbre ha iniziato a distribuire le sue



prime risorse, ad oggi, sono stati aiutati ben 1.990 nuclei familiari, con un impegno di 2.762.850 euro, messi insieme nelle quattro raccolte per il Fondo, che hanno fruttato complessivamente 2.910.952,91 euro, a testimonianza della generosità delle nostre popolazioni e di molti enti. L'iniziativa del Fondo - prosegue il card. Bassetti - vuole essere un richiamo alle coscienze, un segnale per invitare tutti alla necessità di cambiare gli stili di vita per tornare alla scelta della sobrietà, della moderazione, della capacità di accorgersi dei bisogni altrui; stili che possano fare spazio nei cuori alla solidarietà ed emarginare l'indifferenza. Significativo è quanto ha

scritto Papa Francesco nel suo messaggio quaresimale: 'Non dimentichiamo che la vera povertà duole: non sarebbe valida una spogliazione senza questa dimensione penitenziale. Diffido dell'elemosina che non costa e che non duole'. Per questo la Conferenza episcopale umbra - conclude il presule - fa nuovamente appello alla generosità di tutti: cittadini, sacerdoti, religiosi, imprenditori, politici, professionisti, rappresentanti delle associazioni cattoliche e non, di categoria e del mondo bancario, produttivo e istituzionale, perché nessuno possa restare indifferente al richiamo di spogliarsi per arricchire altri".

**Riccardo Liguori**

## Il cardinale De Paolis all'inaugurazione dell'Anno del Tribunale ecclesiastico regionale

Giovedì 27 marzo verrà inaugurato l'anno giudiziario del Tribunale ecclesiastico regionale dell'Umbria (Teru). Alle ore 9.50 si terrà la concelebrazione eucaristica nella cattedrale di Perugia. Seguirà alle ore 10.30, nella sala del Dottorato, presso le Logge di San Lorenzo, in piazza IV Novembre a Perugia, l'inaugurazione con il saluto del card. Gualtiero Bassetti, arcivescovo di Perugia - Città della Pieve, presidente della Ceu e moderatore del Tribunale ecclesia-

stico regionale umbro. La Prolusione sarà tenuta dal card. Velasio De Paolis, prefetto degli Affari economici della Santa Sede. La relazione sull'attività dello scorso anno del Tribunale sarà tenuta dal Vicario giudiziale padre Cristoforo Pawlik. Una relazione in cui farà il bilancio dell'attività fornendo dati sulle cause di "nullità" matrimoniale sottoposte al giudizio del Tribunale. L'indagine cui vengono sottoposti i coniugi è finalizzata a verificare che al momento



della celebrazione del sacramento fossero presenti tutti i requisiti richiesti per la validità stabiliti dal Codice di diritto canonico. Quando uno dei coniugi si presenta dopo molti anni di matrimonio l'indagine è indubbiamente più difficile ma ciò non distoglie i giudici dal

ricercare la "verità dei fatti". Purtroppo, osserva padre Pawlik, questo compito è reso ancor più difficile dalla litigiosità e conflittualità tra le parti anche perché intervengono aspetti economici e altri legati ai figli che sarebbe preferibile fossero risolti davanti ad un tribunale civile prima di rivolgersi al Tribunale ecclesiastico. L'attività del Teru, aggiunge, "è sempre ispirata dal vero sensus fidei e dal carattere pastorale perché la fede della Chiesa nel sacramento del matrimonio ha un fondamento e una verità che non possono essere disattesi".

**M. R. V.**

## BREVI

### ❖ ISTITUTO SERAFICO

#### Incontri per genitori con figli disabili

Dal 22 marzo al 13 dicembre presso l'Istituto Serafico di Assisi si terranno 12 incontri tematici per genitori con figli disabili. Gli incontri spazieranno dai temi della riabilitazione a quelli giuridici e sociali. Sabato 22 marzo dalle ore 10 alle ore 12 si terrà il primo incontro con il prof. V. Brizzi, pedagoga esperta in Tiflopedagogia, che parlerà dello "Sviluppo nel bambino non vedente", dall'inserimento all'inclusione scolastica. "Affrontare quotidianamente i problemi legati alla disabilità, soprattutto quando si è da soli è un percorso difficile e spesso frustrante" da qui, spiegano al Serafico l'idea di mettere a disposizione delle famiglie "il personale specializzato e uno spazio per il confronto di mamme e papà in cui è possibile trovare nuove chiavi e fornire nuovi strumenti per sostenere questa sfida".

### ❖ IMPRESE

#### Microcredito per sostegno progetti nuove creazioni

Ammonta a 300mila euro lo stanziamento a sostegno delle imprese di nuova costituzione, messo a disposizione attraverso il "bando Microcredito", pubblicato martedì 18 marzo, sul Bollettino ufficiale della Regione Umbria (supplemento ordinario al Bur, serie Avvisi e concorsi, n. 11). Il bando, a valere sul "Fondo per il microcredito" è finalizzato alla promozione e al sostegno di progetti di creazione d'impresa realizzati da giovani, donne e soggetti svantaggiati. L'agevolazione consiste in un finanziamento a tasso agevolato fino al 75% delle spese ammissibili, compreso tra un minimo di 3mila euro e un massimo di 12mila euro, erogato direttamente da Sviluppumbria. Beneficiari sono le imprese di nuova costituzione, con sede nel territorio regionale, di tutti i settori extra-agricoli costituite nella forma giuridica di società di persone, società cooperative di produzione lavoro, incluse le società cooperative sociali e imprese individuali. Il bando è disponibile on line sul portale istituzionale [www.regione.umbria.it](http://www.regione.umbria.it) e su [www.microcredito.sviluppumbria.it](http://www.microcredito.sviluppumbria.it).

### ❖ ALLUVIONATI

#### Contributi a disposizione per affittuari e proprietari

I proprietari o gli affittuari degli immobili maggiormente danneggiati a seguito dell'alluvione del novembre 2012, anche quelli non sgomberati ma adibiti ad abitazione principale, potranno contare sui contributi messi a disposizione attraverso il bando regionale dell'agosto scorso, per un ammontare complessivo di 2 milioni e 900mila euro. Eventuali ulteriori fasce di priorità potranno trovare copertura in caso di economie accertate o nel caso di ulteriori stanziamenti da parte dello Stato.

## TURISMO. Esce cofanetto (opuscolo e cd) dedicato alle eccellenze dell'Alta Valle Tevere

La Camera di commercio di Perugia, grazie all'attività di Promocamera (azienda speciale istituita per la progettazione e la gestione di progetti di sviluppo economico del territorio), e in collaborazione con Promovideo, ha deciso di riproporre il progetto "Ri-tratti di storia", giunto alla terza edizione. Dopo il comprensorio del lago Trasimeno e quello eugubino-gualdese, protagonista quest'anno è l'Alta Valle del Tevere alla quale è dedicato il "cofanetto" che comprende un opuscolo e un cd nel quale, in un viaggio virtuale a tappe, mediante immagini e filmati, sono presentate le tradizioni e le eccellenze che il territorio di riferimento sa esprimere. L'Alta Valle del Tevere, per la varietà di bellezze che racchiude, storico-artistiche, paesaggistiche ed enogastronomiche è infatti anche denominata "valle museo". Il "viaggio" parte dal Comune di Lisciano Niccone e arriva fino a Monte Santa Maria Tiberina,

dopo aver abbracciato Umbertide, Montone, Pietralunga, Città di Castello, San Giustino e Citerna. L'iniziativa è stata presentata alla stampa il 14 marzo dal presidente della Camera di commercio di Perugia **Giorgio Mencaroni**, per il quale occorre "fare sistema" poiché, se è vero che ogni cittadina "ha le proprie bellezze e le proprie tipicità", è vero anche che "non è pensabile promuovere un singolo Comune". Il "cofanetto", ha aggiunto, è innanzitutto uno strumento agile e facile da trasportare nelle varie manifestazioni nazionali, facilmente fruibile e sicuramente di ottimo impatto sul turista / spettatore". Al termine della conferenza stampa è intervenuto il sindaco di Citerna Giuliana Falaschi: "Tra i vari Comuni - ha confermato - c'è collaborazione e scambio d'idee. Siamo stati noi tutti a richiedere di presentarci, non individualmente, ma come unico territorio, come Alto Tevere umbro".

**Michele Mencaroni**

## Assemblea della Associazione italiana celiachia. In Umbria più di 2000 celiaci

Domenica 23 marzo presso il centro congressi dell'Hotel Giò a Perugia si svolgerà, a partire dalle 10, l'assemblea annuale dei soci dell'Associazione italiana celiachia Umbria. Sono oramai più di 2000 i celiaci diagnosticati in Umbria (dati dell'ultima relazione annuale al parlamento sulla celiachia) ed il numero è in incremento ogni anno di circa il 10%. L'Associazione si pone come punto di riferimento e sostegno per i celiaci umbri ed i loro familiari fornendo loro strumenti utili ad affrontare il disagio derivante dall'obbligo di seguire

una rigorosa dieta senza glutine. Il prontuario degli alimenti Aic (dove si trovano circa 17.000 prodotti di consumo corrente idonei ai celiaci) e la guida Afc che elenca gli oltre tremila esercizi sparsi in tutta Italia monitorati da Aic, attrezzati ed informati sul servizio ai celiaci, sono sicuramente indispensabili per affrontare la quotidianità in sicurezza e maggiore serenità. L'Associazione organizza periodicamente convegni e seminari medici sulla celiachia. Domenica ci sarà spazio per l'informazione, per i dibattiti sulla celiachia e dieta senza glutine e verrà il-

lustrato e sottoposto alla votazione degli associati presenti il bilancio Aic Umbria 2015. Sarà anche il luogo dove sarà resa pubblica la composizione del costituendo comitato scientifico Aic Umbria. La partecipazione alla giornata è gratuita e libera per tutti. Durante la mattinata saranno presenti stand informativi di aziende glutenfree che offriranno assaggi ed omaggi ai partecipanti e alle ore 13 si potrà partecipare al pranzo sociale, interamente senza glutine: per prenotazioni ed info: 3547523714 o [info@celiachiaumbria.it](mailto:info@celiachiaumbria.it) [www.celiachiaumbria.it](http://www.celiachiaumbria.it)

## ECONOMIA E SOCIETÀ.

### Nasce in Umbria Abn Park impresa sociale, un nuovo modo di fare cooperativa

Un nuovo modo di fare "economia sociale" è Abn Park impresa sociale, un'"officina" stabile di innovazione a servizio di tutta la comunità e dei suoi beni comuni. È nata dalla volontà di due consorzi di cooperative umbre, Abn network sociale e Moltiplica, facenti capo a Legacoop e Confcooperative. Abn Park nasce dalla convinzione che il settore dell'impresa sociale non possa più dipendere dalle committenze pubbliche, ma debba rendersi economicamente autonomo e competitivo attraverso il coinvolgimento attivo dei cittadini che si riappropriano dei beni comuni.

L'idea è ambiziosa e viaggia su due binari fondamentali: la contaminazione di idee, culture e competenze diverse; e la concretizzazione di nuove iniziative di imprenditorialità sociale. Detto in parole semplici: sei un giovane, o meno giovane, che ha un'idea di impresa sociale? Abn Park ti aiuta a realizzarla, mettendoti a disposizione strutture e sedi di lavoro, una serie di professionisti in vari settori che ti aiutano a capire se la tua idea è realizzabile e spendibile, a costruirci sopra un progetto concreto, a metterti in contatto con altri soggetti con cui poter sviluppare una sinergia. L'attività di Abn Park è già in fermento da alcuni mesi. Un primo gruppo di lavoro è infatti impegnato nell'elaborare e presentare una decina di proposte di impresa sociale nell'ambito del programma europeo "Erasmus Plus", una linea di finanziamento del settore culturale volta all'internazionalizzazione della cultura



La locandina della conferenza di presentazione di Abn Park

VENERDÌ 14 MARZO 2014  
CONFERENZA STAMPA E PRESENTAZIONE

## Progetti di bene

*Sei un giovane - o anche non giovane - che ha un'idea di impresa sociale? Abn Park ti aiuta a realizzarla*

attraverso scambi fra imprese, "gemellaggi" di competenze, idee e professionalità.

Entro maggio sarà poi attivo un portale web per la provincia di Perugia in cui le famiglie potranno trovare tutti i servizi di cui hanno bisogno: dal badantato alla piccola manutenzione domestica, dal doposcuola alle pulizie per la casa. Il tutto in maniera sicura, controllata e costante-

mente monitorata.

Tanti i progetti in corso di lavorazione e tanti i partner coinvolti. Nel Consiglio di amministrazione di questa nuova realtà figurano Confcooperative Umbria, l'Università degli studi di Perugia, l'arcidiocesi di Perugia - Città della Pieve, Gepafin, Sviluppo Umbria e vari soggetti del mondo cooperativo.

Ogni soggetto farà la sua parte. Con l'Università, ad esempio, il legame sarà strategico e volto a creare degli spin-off accademici di impresa che sappiano sfruttare le nuove tecnologie e le possibilità offerte dalla Rete per innovare i servizi. Insieme alla diocesi, invece, verranno portati avanti dei progetti di "housing sociale",

## VOCABOLARIO MINIMO

**ECONOMIA SOCIALE:** modello di sviluppo che si propone di garantire la libertà di mercato e la giustizia sociale, armonizzandole tra di loro. È svolta dal "Terzo settore", ovvero da quei soggetti di natura privata che producono beni e servizi a destinazione pubblica o collettiva: cooperative sociali, associazioni di promozione sociale, associazioni di volontariato, Organizzazioni non governative, ONLUS, ecc..

**BENI COMUNI:** quei beni che non sono di proprietà di qualcuno, ma vengono condivisi da una comunità, come l'acqua, l'aria, il clima, le risorse del mare, la biodiversità, la conoscenza, la cultura, il capitale sociale, le regole, le norme e le istituzioni.

**SPIN-OFF:** ogni iniziativa imprenditoriale, alla quale l'Università partecipa in qualità di socio, nata per dare una ricaduta aziendale e produttiva ad un'idea nata dall'attività di ricerca dell'Università.

**HOUSING SOCIALE:** offerta di alloggi e servizi abitativi a prezzi contenuti destinati a cittadini con reddito medio basso che non riescono a pagare un affitto o un mutuo sul mercato privato, ma non possono accedere ad un alloggio popolare.

fornendo alloggi e ricoveri a persone in difficoltà, ma anche servizi volti a reintrodurli nel mercato del lavoro. Mentre i ruoli di Gepafin e Sviluppo Umbria saranno indirizzati soprattutto al reperimento delle risorse necessarie ad attivare i vari progetti.

Per chi fosse interessato, la sede di Abn Park è in via Fratelli Cairoli 24, a Perugia, tel. 075 514511.

Laura Lana

## PROGETTO POLICORO. Cooperativa pro turismo religioso

### Turisti... con Francesco

Nasce nell'ambito del progetto Policoro - promosso dalla Cei come strumento delle Chiese locali per sostenere i giovani nel complesso ingresso del mondo del lavoro attraverso azioni di formazione, orientamento e lavoro - la cooperativa sociale di tipo B "Con Francesco". Tutto nasce per iniziativa di don Mario Operti al fine di creare occupazione giovanile nel Sud della nostra Penisola attraverso l'attivazione di Sportelli informativi capaci di offrire indicazioni a sostegno dell'inserimento lavorativo, ma volti anche al sostegno nell'eventuale creazione di nuove realtà imprenditoriali. Il progetto, che prende il nome dal Comune della provincia di Matera dove si avviò la riflessione nel dicembre 1995, ha già dato vita in Umbria alla struttura societaria Mir nella diocesi di Orvieto. La concretizzazione della cooperativa "Con Francesco" è frutto di un'esperienza di formazione in dottrina sociale della Chiesa ricevuta da Valentina Di Maggio (prima animatrice del progetto



Policoro in Umbria e segretaria regionale del Coordinamento regionale), Augusta Perticoni (diocesi di Assisi - Nocera Umbra - Gualdo Tadino) e Rossana Galiandro (diocesi di Perugia - Città della Pieve), animatrici del progetto Policoro nel territorio, nonché dalla collaborazione tra gli uffici di Caritas, Pastorale giovanile e Pastorale per i problemi sociali e il lavoro delle due diocesi. La cooperativa ha come obiettivo la promozione del turismo sociale e religioso attraverso la valorizzazione delle case di ospitalità e per ferie destinate a gruppi parrocchiali e oratoriali, accanto alla gestione di ex conventi perché possano diventare luoghi di aggregazione sociale e risorsa per la comunità locale. La sfida è grande:

si tratta di determinare la creazione di nuove opportunità di lavoro per i giovani del territorio e per le fasce svantaggiate senza rendere ancora più precaria la sopravvivenza delle piccole e medie imprese - spesso a gestione familiare - che stanno soffrendo fortemente questo periodo di crisi, con i devastanti effetti che la Chiesa locale ben conosce, anche attraverso gli uffici Caritas presenti nelle parrocchie. Per maggiori informazioni è possibile rivolgersi al Centro di ascolto dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12, in via Protomartiri Francescani a Santa Maria degli Angeli. Telefono: 075 8051588 e 331 8449248, email [segreteria.umbria@progettopolicoro.it](mailto:segreteria.umbria@progettopolicoro.it).

Elena Lovascio



## CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI PERUGIA

### BORSA MERCI DI PERUGIA

Listino del giorno 18-03-14  
QUOTAZIONI RIFERITE A TONNELLATA, SALVO DIVERSA INDICAZIONE

DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Prezzi del 18.03.14		DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Prezzi del 18.03.14	
	da euro	a euro		da euro	a euro
<b>FRUMENTI</b> produzione Provincia di Perugia			<b>b) altre provenienze:</b>		
<b>a) teneri</b> fino (peso spec. 79 kg/hl - glutine di buona qualità - c.e. 1% umidità 13% buono mercantile (peso spec. 76/78 kg/hl - c.e. 2% - umidità 13% mercantile (p. spec. 74/75 kg/hl - c.e. 2% - umidità 13%)	200,000 194,000 188,000	204,000 197,000 192,000	olio extra vergine di oliva, naz. con non più dell'8% in peso di acidità al kg. olio di oliva, con non più del 2% in peso di acidità ..... al kg. olio extra vergine di oliva, est. con non più dell'0,8% in peso di acidità al kg.	3,200 2,000 2,900	3,600 2,050 3,200
<b>FARINE DI FRUMENTO</b> <b>a) di grano tenero:</b> (con caratteristiche di cui all'art. 7 della Legge 4-7-1967, n. 580)			<b>OLII DI OLIVA RAFFINATI</b> olio di oliva raffinato, con non più dello 0,5% in peso di acidità ..... al kg. olio di sansa raffinato, con non più dello 0,5% in peso di acidità ..... al kg.	2,000 1,450	2,100 1,470
farina tipo 00 ..... farina tipo 0 ..... farina tipo integrale ..... farina tipo 00 - sfarinato granulare (granito) ..... <b>b) di grano tenero ad alto tenore di glutine:</b> farina tipo 00 (ceneri 0,45 - glutine 11-12, consistente) ..... <b>c) di grano duro:</b> (con caratteristiche di cui all'art. 9 della Legge 4-7-1967, n. 580)	425,000 420,000 420,000 430,000 585,000 397,000	430,000 425,000 425,000 435,000 595,000 403,000	<b>OLII DI SEMI</b> olio di semi vari ..... al kg. olio di arachidi ..... al kg. olio di girasole ..... al kg. olio di soia ..... al kg.	0,820 1,400 1,830 0,790	0,830 1,450 1,850 0,800
<b>CASCAMI DI FRUMENTO</b> farinaccio ..... crusca e cruschetto tenero ..... crusca e cruschetto cubettato tenero ..... <b>b) duro:</b> farinaccio duro ..... crusca e cruschetto duro ..... crusca e cruschetto cubettato ..... <b>GRANTURCO</b> locale - umidità 14% .....	191,000 164,000 161,000 170,000 154,000 159,000 189,000	192,000 165,000 162,000 172,000 155,000 160,000 195,000	<b>SEMENTI</b> <b>b) selezionate</b> - essenti da cuscuto, purezza e germinazione e male erbe previste dalla legge per le singole specie - certificate - a seconda della varietà o ecotipo: erba medica varietale con calo 10% avena di 2a moltiplicazione ..... orzo di 2a moltiplicazione ..... frumenti teneri di 2a riproduzione ..... favino di 2' moltiplicazione ..... <b>c) categoria commerciale</b> selezionate - essenti da cuscuto, purezza e germinazione e male erbe previste dalla legge per le singole specie - certificate - a seconda della varietà o ecotipo: favino ..... lupinella egusciata .....		
<b>CEREALI MINORI E LEGUMINOSE</b> orzo vestito nazionale p.h.l. sop. 65. * orzo vestito nazionale p.h.l. 60-64 * avena nazionale tipo Maremma ..... * avena estera (nazionalizzata) ..... * n. q. .... favino palombino per uso zootecnico fave per uso zootecnico ..... sorgo per uso zootecnico bianco ..... sorgo per uso zootecnico rosato ..... * impurità .....	180,000 175,000 145,000 258,000 268,000 186,000 192,000	185,000 179,000 150,000 262,000 272,000 191,000 198,000	<b>UVE - MOSTI - VINI</b> (di produzione Provincia di Perugia) Uva bianca sana, base ..... Uva nera sana, base ..... Grechetto ..... Mosto bianco base ..... Mosto rosso base ..... Vino da tavola bianco fino a 11° a gr./q.le ..... Vino da tavola bianco oltre a 11° a gr./q.le ..... Vino da tavola rosso fino a 11° a gr./q.le ..... Vino da tavola rosso oltre 11° a gr./q.le .....		
<b>SEMI OLEAGINOSI</b> girasole ..... <b>FARINE PER USO ZOOTECNICO</b> farina estrazione di girasole ..... farina estrazione di soia nazionale ..... farina integrale di granturco .....	n. q. 194,000 470,000 246,000	n. q. 196,000 473,000 247,000			
<b>OLIO DI OLIVA</b> (Legge 13-11-1960, n. 1407) <b>a) produzione Provincia di Perugia:</b> olio extra vergine di oliva, con non più del 0,8% in peso di acidità G.P. al kg.	6,000	6,500			

Variazioni percentuali indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (già indice costo vita)

PERIODO	NAZION.	Capoluogo prov. di PG	PERIODO	NAZION.	Capoluogo prov. di PG
Maggio 2011 - Maggio 2012	+ 3,0	+ 2,9	Novembre 2011 - Novembre 2012	+ 2,4	+ 2,7
Giugno 2011 - Giugno 2012	+ 3,1	+ 3,2	Dicembre 2011 - Dicembre 2012	+ 2,4	+ 2,8
Luglio 2011 - Luglio 2012	+ 2,9	+ 2,9	Gennaio 2012 - Gennaio 2013	+ 2,2	+ 2,4
Agosto 2011 - Agosto 2012	+ 3,1	+ 3,3	Febbraio 2012 - Febbraio 2013	+ 1,8	+ 2,0
Settembre 2011 - Settembre 2012	+ 3,1	+ 3,4	Marzo 2012 - Marzo 2013	+ 1,6	+ 1,7
Ottobre 2011 - Ottobre 2012	+ 2,7	+ 2,7	Aprile 2012 - Aprile 2013	+ 1,1	+ 1,2

**SCUOLA.** In risposta a un articolo tendenzioso che sfalsa i dati relativi agli insegnanti di Religione cattolica

# Irc, ma quale “mistero”!

Scorrendo le notizie che riguardano la scuola, ci s'imbatte in un link di *Repubblica.it* che mette preoccupazione. Parla di un “mistero” della scuola italiana e disegna scenari inquietanti. Il mistero è presto detto e il titolo, infatti, lo rivela subito: “I docenti di religione aumentano, gli studenti diminuiscono”. Si parla dell'insegnamento di Religione cattolica (Irc), naturalmente. Come mai un fatto così incredibile? Che meccanismo perverso ci sarà sotto? Quali manovre indicibili si nascondono nell'ombra? Un po' d'ironia è necessaria per toccare un argomento così scottante e per “digerire” il tono complessivo del pezzo di *Repubblica*, che non dice, ma lascia trasparire la possibilità che l'Irc e gli insegnanti di religione godano di chissà quali privilegi e coperture. Come se, nella scuola di tutti, si facessero interessi di parte. Un vecchio refrain, questo, sempre pronto a emergere anche se superato dalla storia.

Il pezzo di *Repubblica* prende le mosse dal calo degli alunni che seguono l'Irc: “I dati, recentemente pubblicati dal Servizio nazionale della Conferenza episcopale italiana per l'insegnamento della religione cattolica, riferiti all'anno scolastico 2012-2013, certificano l'ennesimo decremento di alunni che durante l'ora di religione restano in classe”. Una “continua flessione”, “inesorabile”. Che significa - sempre l'articolo lo segnala - il passaggio dei “fuggiaschi” dal 7% del 2002-2003 all'11,1% del 2012-2013. Insomma, il calo inesorabile, la fuga a gambe levate dall'Irc è pari a 4,1 punti percentuali in 10 anni. Lontana da noi l'idea di sminuire il problema, che in alcune situazioni ha certamente numeri ben più significativi e merita certamente una riflessione seria e approfondita. Ma forse i toni dovrebbero essere differenti. Soprattutto guardando l'altra faccia dei dati: l'88,9% degli alunni continua a frequentare l'Irc a quasi 30 anni dall'entrata in vi-

gore delle norme neo-concordatarie, con il meccanismo dell'avvalersi o meno che per alcuni osservatori, a suo tempo, avrebbe dovuto svuotare le aule nel giro di breve. E considerando le condizioni avverse, compresa la possibilità alllettante e sciagurata, nelle superiori (dove il calo è più pesante), per chi non sceglie l'Irc di fare un'ora in meno di scuola. E l'aumento continuo degli insegnanti? Come se ne venissero assunti più del dovuto, verrebbe da pensare leggendo *Repubblica*. Poi lo stesso articolo rileva il passaggio, nella scuola dell'infanzia e nella primaria (qui gli avvalentisi sono la quasi totalità) tra “vecchie” maestre di classe, abilitate a insegnare, e insegnanti specialiste di religione. Le prime in 5 anni si sono dimezzate, le seconde sono cre-

sciute del 22% (si è “risparmiato” un 30%, alla fine). Nelle secondarie in 5 anni si parla di un migliaio di docenti in più (ma non si dice che molte cattedre sono spezzettate).

Forse per la soluzione di questo “mistero” sarà decisiva l'interrogazione al ministro dell'Istruzione presentata a inizio marzo da alcuni deputati 5 stelle su “come si giustifichi la persistenza dell'insegnamento della sola religione cattolica nella scuola pubblica italiana”. Temiamo invece che per la soluzione del “mistero” ben più persistente e tenace di chi continua a guardare con diffidenza e sospetto l'Irc, incurante di offrirne un'immagine ben distante dalla realtà, non ci sia altro da fare che lasciar perdere.

Alberto Campoleoni



## Attacco strumentale contro i medici obiettori

Obiettore o non obiettore? È un medico migliore quello che aiuta la donna nell'interruzione volontaria di gravidanza o quello che preferisce di no? Il motivo del contendere questa volta è stato fornito da una conferenza stampa promossa dall'associazione Coscioni: una coppia, affetta da una rara malattia genetica, ha presentato ricorso alla Consulta contro il divieto di diagnosi preimpianto presente nella legge 40. Per avvalorare la necessità di abrogare questa parte della legge, la donna ha raccontato di un suo aborto “terapeutico” risalente a quattro anni fa, avvenuto in solitudine perché, a suo dire, in sola presenza di medici obiettori. Circostanza smentita dallo stesso ospedale interessato. Ma da qui in poi è stata una valanga: dimenticata la diagnosi preimpianto (tanto che poi la coppia si è vista

costretta a lanciare un nuovo comunicato stampa in cui hanno candidamente rivelato che il loro obiettivo era solo la legge 40), i giornali si sono lanciati in un attacco strumentale e diretto contro l'obiezione e, soprattutto, gli obiettori. Si sprecano insulti, minacce, derisioni, offese, intimidazioni e si deplora la “violenza” di chi in corsia “brandisce il Vangelo”. Un noto quotidiano di sinistra scrive: “Vi stanneremo!” Verbo in cui c'è tutta la prepotenza di un termine che evoca liste di proscrizione, caccia senza quartiere, individui braccati senza scampo. In un susseguirsi parossistico di possibili punizioni per gli obiettori, una delle tesi più sostenute e rilanciate è quella che prevede il divieto di obiezione per i ginecologi. La motivazione è semplice: il mestiere è noto, i suoi incerti pure, e lo specialista del settore sa quali sono le cose

che devono essere fatte e non può pensare di rifiutarsi, punto. Principio interessante. Quindi, per estensione, anche chi sceglie di fare il ricercatore di laboratorio non potrebbe più invocare l'obiezione di coscienza in materia di sperimentazione animale: quando inizi a fare il ricercatore sai benissimo quali sono i parametri dei test, non è che puoi farti venire i dubbi sulla vivisezione. Con buona pace della Lav e della Brambilla. Screditare gli obiettori montando una campagna stampa negativa è l'unico modo per incrinare un diritto che trova nella legge il suo fondamento, e che non può essere limitato o abolito in un campo senza trascinare con sé anche gli altri. E allora ecco sbandierati i dati sulla mancata garanzia del servizio di Ivig. Peccato che i numeri forniti dagli stessi ospedali, raccolti

nell'annuale relazione del ministero della Salute, raccontino una realtà diversa, in cui si evidenzia come il carico di lavoro per ogni ginecologo non obiettore si concretizzi in 1,7 aborti a settimana. Certo, è sempre una media, ma si converrà che è decisamente bassa per giustificare una tale richiesta di ostracismo verso tutti i medici che si rifiutano di effettuare interruzioni di gravidanza. A meno che - ma qui si sconfinerebbe nella fantascienza - il vero obiettivo sia un altro. A oggi, a tutela della salute delle donne, gli aborti si effettuano solo negli ospedali pubblici: non sarà che ancora una volta, con il pretesto di garantire un vantaggio per la collettività, in realtà si miri a incentivare interessi privati? Vista così, la privatizzazione dell'aborto è molto più infida di quella con la Ru486.

Emanuela Vinai

**STAMPA CATTOLICA.** Ormai riceve “briciole”

## I contributi all'editoria non sono un privilegio di casta

Può apparire velleitario, in questi frangenti così difficili per l'intero Paese, tornare a parlare di editoria. Si fa un gran discutere di riforma elettorale e di modifiche sostanziali alla pubblica amministrazione. La gente aspira a norme semplici, facili da comprendere e da applicare. Occorre rendere lo Stato amico, in grado di creare un rapporto di fiducia con i cittadini. Per questo il Presidente del Consiglio vuole partire dal lavoro e da un recupero di potere d'acquisto (80 euro al mese) per chi non supera i 25 mila euro all'anno. Una boccata d'ossigeno per le famiglie che in questi ultimi periodi si sono affacciate per fare quadrare bilanci sempre più risicati. Matteo Renzi ha imposto subito un ritmo diverso al suo esecutivo. Comunicazione più

snella e immediata, senza tanti giri di parole. Le visite a Treviso e a Siracusa da parte del nuovo premier hanno dimostrato come sia importante curare il territorio. O si rimette mano a un rapporto con la provincia italiana, oppure il solco tra politica e cittadini si farà ogni giorno più profondo. Ora si rischia di perdere anche chi dà voce, da oltre un secolo, a buona parte del Paese e alle sue periferie. Stiamo parlando di decine di periodici diocesani che spesso raccontano ciò che di solito non viene riferito dai grandi network. I contributi pubblici all'editoria sono invisibili all'opinione pubblica. Anni di “proclami contro” hanno creato un clima ostile: azzerare questi sostegni all'editoria assieme al finanziamento ai partiti. “Se un giornale è un'azienda, stia in piedi con le sue gambe - dicono



i più. - Se non ci riesce, chiuda bottega”. Occorre andare oltre le frasi a effetto. Sui blog si urla contro la Casta e si accomuna tutto in una melassa indistinta. I lettori devono sapere che la realtà è un po' più complessa. I sostegni all'editoria, nati nel 1981 e riformati nel 1990, sono presenti in Italia, come nella stragrande maggioranza degli Stati europei, per due motivi

validissimi anche oggi. Prima di tutto per favorire la democrazia informativa, il pluralismo, la presenza di più voci nel campo dei media. In secondo luogo, per controbilanciare il mercato pubblicitario in massima parte drenato in Italia dalle televisioni, senza meccanismi per una sua redistribuzione. Nel 2012 sono state introdotte

norme più stringenti per l'ammissione a questi contributi. È stata operata, giustamente, maggiore selezione. I periodici non-profit sono stati confinati in un'incomprensibile (nella sua definizione) 5 per cento dell'intero Fondo. Ciò ha comportato, nei tagli generalizzati per tutti di circa un terzo, una penalizzazione maggiore per molti periodici, tra cui le 70 testate (tra le 189 totali) che aderiscono alla Fisc e percepiscono queste “briciole di contributi”, ormai ridotte a “briciole di briciole”. Stiamo parlando di 1,8 milioni di euro erogati nel dicembre scorso. In due soli anni abbiamo subito una riduzione di quasi i due terzi. Un vero salasso cui bisogna subito mettere mano (portando la percentuale del 5 al 7) per non portare verso la chiusura voci fondamentali per il pluralismo. Non c'entrano nulla i privilegi: è solo una questione di giustizia e di libertà, e non costa un solo euro in più al bilancio dello Stato.

Francesco Zanotti presidente Fisc

## PAPA FRANCESCO. Udienza del mercoledì su san Giuseppe

# L'educatore-modello

Mercoledì 19, solennità di san Giuseppe, era anche il primo anniversario dell'inizio del ministero petrino di Papa Francesco (eletto il 13 marzo, ma "pienamente operativo" solo sei giorni dopo). Il Papa ha fatto il giro della piazza con la jeep scoperta tra gli applausi dei fedeli, fermandosi a baciare i bambini e parlando brevemente con dei connazionali. Ha quindi dedicato la sua catechesi a san Giuseppe: "Merita tutta la nostra riconoscenza e la nostra devozione - ha detto - per come ha saputo custodire la Vergine santa e il figlio Gesù. L'essere custode è la caratteristica di Giuseppe: è la sua grande missione". E ha sviluppato il tema della custodia dalla prospettiva educativa: "Guardiamo a Giuseppe come il modello dell'educatore, che custodisce e accompagna Gesù nel suo cammino di crescita in sapienza, età e grazia", come dice il *Vangelo di Luca* (2,52).

"Lui non era il padre di Gesù - ha evidenziato il Papa - il padre di Gesù era Dio, ma lui faceva da papà a Gesù, faceva da padre a Gesù per farlo crescere. E come lo ha fatto crescere? In sapienza, età e grazia. Partiamo dall'età, che è la

**"Guardiamo a Giuseppe come il modello dell'educatore, che custodisce e accompagna Gesù nel suo cammino di crescita in sapienza, età e grazia"**

dimensione più naturale, la crescita fisica e psicologica. Giuseppe, insieme con Maria, si è preso cura di Gesù anzitutto da questo punto di vista, cioè lo ha 'allevato', preoccupandosi che non gli mancasse il necessario per un sano sviluppo.

Non dimentichiamo che la custodia premurosa della vita del Bambino ha comportato anche la fuga in Egitto, la dura esperienza di vivere come rifugiati (eh, Giuseppe è stato un rifugiato, con Maria e Gesù) per scampare alla minaccia di Erode. Poi, una volta tornati in patria e stabiliti a Nazareth, c'è tutto il lungo periodo della vita di Gesù nella sua famiglia. In quegli anni Giuseppe insegnò a Gesù anche il suo lavoro, e Gesù ha imparato a fare il falegname con suo padre Giuseppe.

In secondo luogo, "Giuseppe è stato per Gesù esempio e maestro di sapienza che si nutre della Parola di Dio. Possiamo pensare a come Giuseppe ha educato il piccolo Gesù ad ascoltare le sacre Scritture, soprattutto accompagnandolo di sabato nella sinagoga di Nazareth. E Giuseppe lo accompagnava perché Gesù ascoltasse la Parola di Dio nella sinagoga".

Infine, la grazia: "Sarebbe un grave erro-



Sacra Famiglia,  
Bartolome Esteban Murillo, 1660

**Nel primo anniversario di inizio di ministero petrino, Bergoglio si è rivolto ai papà**

e del papà. Affido dunque alla sua protezione tutti i genitori, i sacerdoti, che sono padri!, e coloro che hanno un compito educativo nella Chiesa e nella società".

A braccio, Francesco ha aggiunto: "In modo speciale, vorrei salutare oggi, giorno del papà, tutti i genitori, tutti i papà: vi saluto di cuore! Vediamo, ci sono alcuni papà in piazza? Alzate la mano, i papà! Ma quanti papà! Auguri, auguri nel vostro giorno!

Chiedo per voi la grazia di essere sempre molto vicini ai vostri figli, lasciandoli crescere, ma vicini. Vicini, eh? Loro hanno bisogno di voi, della vostra presenza, della vostra vicinanza, del vostro amore. Siate per loro come san Giuseppe: custodi della loro crescita in età, sapienza e grazia. Custodi del loro cammino. Educatori! E camminate con loro. E da questa vicinanza, siate veri educatori. Grazie per tutto quello che fate per i vostri figli: grazie. A voi tanti auguri, e buona festa del papà a tutti i papà. Che san Giuseppe vi benedica e vi accompagni".

re pensare che un padre e una madre non possono fare nulla per educare i figli a crescere nella grazia di Dio. Crescere in età, crescere in sapienza, crescere in grazia: questo è il lavoro che ha fatto Giuseppe con Gesù, farlo crescere in queste tre dimensioni, aiutarlo a crescere". "Cari fratelli e sorelle - ha proseguito - la missione di san Giuseppe è certamente unica e irripetibile, perché assolutamente unico è Gesù. E tuttavia, nel suo custodire Gesù... egli è modello per ogni educatore, in particolare per ogni padre. San Giuseppe è il modello dell'educatore

Commento alla liturgia della Domenica **"FIRMATO" Famiglia**

## Dalla quotidianità "in su"

Gesù ha sete: chiede acqua alla donna, e quest'ultima trova subito difficoltà per un puro pregiudizio umano, dato che non era lecito che vi fossero rapporti tra giudei e samaritani... figuriamoci poi tra un uomo della Giudea e una donna della Samaria! Il piano di Dio va al di là dei nostri preconcetti. Dio non ha paura di comprometersi quando si tratta di incontrarci. Quante situazioni nella nostra vita sono simili a questa: il diverso, l'emarginato, il povero sono persone da cui è più facile stare lontani. Gesù fa saltare ogni steccato ideologico. Come lui,

**Nel dialogo con la samaritana al pozzo, Gesù si rivela elevando gradualmente il livello del discorso**

anche noi dovremmo essere una "comunità evangelizzatrice" che "sperimenta che il Signore ha preso l'iniziativa, l'ha preceduta nell'amore... e per questo essa sa fare il primo passo, sa prendere l'iniziativa senza paura, andare incontro, cercare i lontani e arrivare agli incroci delle strade per invitare gli esclusi" (*Evangelii gaudium*, 24). Il pretesto della richiesta dell'acqua diviene per il Signore occasione per rivelarsi: è lui che

chiede da bere l'acqua del pozzo, ma i ruoli si invertirebbero se la donna si rendesse conto di chi è veramente colui che ha davanti. Sarebbe lei, allora, per prima a chiedere l'acqua viva! La samaritana ancora non intuisce, tant'è vero che lo prende quasi in giro: come può attingere l'acqua dal pozzo se non ha un secchio? Gesù allora continua nuovamente a

persuadere la donna. L'acqua infatti che gli offre le permetterà di non avere più sete. La samaritana rimane però sullo stesso piano di prima; non è più interessata al mezzo per attingere, ma quest'acqua, ora, è per lei "conveniente": "Dammi quest'acqua... perché non continui a venire qui". Possiamo anche noi confondere inizialmente Gesù come un semplice risolutore di ogni nostro banale problema materiale, come un tuttofare a nostro piacimento. È un livello di fede infantile che cade con il primo temporale, che si scioglie come cera al fuoco, appena, per esempio, veniamo coinvolti in una situazione di difficoltà e di umana sconfitta e, magari, ci

poniamo anche la domanda: Signore, come puoi permettere tutto questo?

Gesù non vuole rimanere su questo piano e sposta il discorso formulando una richiesta emblematica: "Va' a chiamare tuo marito". La donna però non ce l'ha, e questo il Maestro lo sa; infatti le rivela che "hai avuto cinque mariti e quello che hai ora non è tuo marito". A questo punto la samaritana capisce che Gesù le sta parlando su un piano diverso rispetto a quello che ha inteso finora. Il termine "marito" non solo intende lo sposo ma, in questo contesto, acquisisce un senso più ampio. I cinque mariti simboleggiano altrettanti dèi, cioè l'idolatria che regnava in quella zona a popolazione mista. Il Signore a questo punto, da semplice giudeo, agli occhi della

donna diviene profeta; e dall'allegoria dell'acqua del pozzo il discorso passa a considerazioni sulle diversità di culto tra giudei e samaritani. Gesù prospetta un cambiamento radicale: il culto di Dio, infatti, non avrà più un luogo privilegiato. Gesù stesso è il nuovo santuario (*Gv* 2,19-22) da cui sgorga l'acqua dello Spirito (*Gv* 7,37-39; 19,34), è Lui la salvezza. Per adorare Dio non conta una particolare costruzione architettonica, ma l'atteggiamento dell'uomo che si rapporta con Lui "in spirito e verità". Non si adora più un Dio lontano, ma un Dio, chiamato Padre, che si è reso vicino all'uomo grazie all'incarnazione di Gesù. Adorare il Padre "in spirito e verità" nobilita anche tutti quei contesti in cui spesso pensiamo che Dio non ci sia. Possiamo invece incontrare il Signore anche nel nostro quotidiano, nei luoghi più diversi, in famiglia, sul lavoro, nei rapporti con gli altri. Lui fissa il suo sguardo su di noi e, come con la samaritana al pozzo, sfrutta tutte le occasioni, anche le più normali, per rivelarsi. Dobbiamo però essere disponibili a fermarci un attimo per parlare con Lui. Ogni nostra condizione, in qualunque stato di vita, da ordinaria diventa straordinaria grazie alla Sua presenza.

Silvia Reali  
Alessandro Pacchioni



III DOMENICA DI QUARESIMA - ANNO A

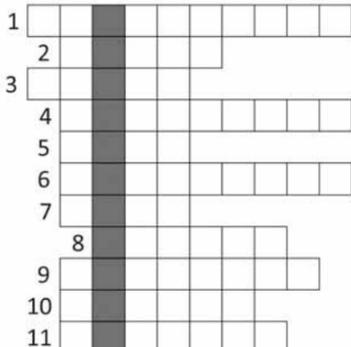
## Vangelo

**U**na Samaritana venne ad attingere l'acqua. Gesù le disse: "Dammi da bere". (Infatti i suoi discepoli erano andati in città a comprare da mangiare.) La Samaritana allora gli disse: "Come mai tu che sei Giudeo chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?". Infatti i Giudei non hanno relazioni con i Samaritani. Gesù le rispose: "Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è che ti dice: 'Dammi da bere', tu stessa gliene avresti chiesto, ed egli ti avrebbe dato dell'acqua viva". La donna gli disse: "Signore, tu non hai nulla per attingere, e il pozzo è profondo; da dove avresti dunque quest'acqua viva?"

LA PAROLA della Domenica	
PRIMA LETTURA	Dal libro dell'Esodo 17,3-7
SALMO RESPONSORIALE	Salmo 94
SECONDA LETTURA	Dalla Lettera di Paolo ai Romani 5,1-2.5-8
VANGELO	Dal Vangelo secondo Giovanni 4,5-42

## SPAZIO CRUCIVERBA PER GRANDI E PICCINI

A cura di **Michela Massaro**



### CRUCIVERBA ORIZZONTALE

Inserisci orizzontalmente nella griglia le parole corrette (tutte contenute nel Vangelo di questa domenica), in base al numero di riferimento. A lavoro ultimato, leggendo dall'alto verso il basso le caselle colorate, troverai la frase - chiave del Vangelo (5, 2, 4).

### DEFINIZIONI

1. Lo era Gesù a causa del viaggio. 2. A Sicar c'era quello di Giacobbe. 3. La prima fu Eva. 4. Prendere, tirare su... 5. Tese... con anagramma. 6. Il Padre vuole che lo siano in spirito e verità. 7. Così è l'acqua che dona Gesù. 8. Avverti... con anagramma. 9. Papà di Giuseppe. 10. Anagramma di "tenero". 11. La regione con Sicar.

(Le soluzioni del cruciverba nel prossimo numero)

### SOLUZIONE DEL CRITTOCRUCIVERBA DEL NUMERO PRECEDENTE:



**PAPA FRANCESCO.** Le parole all'Angelus di domenica: il tema era l'episodio della Trasfigurazione di Gesù, in cui risuona una parola decisiva del Padre

## Visione e ascolto

All'Angelus di domenica, **Papa Francesco** ha ricordato che nella Bibbia la montagna rappresenta "il luogo della preghiera, dove stare alla presenza del Signore". Sul Tabor, Gesù "si mostra ai tre discepoli trasfigurato, luminoso, bellissimo".

Pietro, incapace di comprendere cosa sta accadendo, propone di restare e di costruire tre capanne: per Gesù, Mosè ed Elia. Ma a questo punto accade una cosa: "Una nube luminosa li copri con la sua ombra. Ed ecco una voce dalla nube che diceva: questi è il figlio mio, l'amato; in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo".

È importante questa parola, dice Francesco: "Il nostro Padre ha detto a questi apostoli, e dice anche a noi: ascoltate Gesù, perché è il mio Figlio prediletto. Teniamo, questa settimana, questa parola nella testa e nel cuore: ascoltate Gesù. E questo non lo dice il Papa, lo dice Dio Padre, a tutti: a me, a voi, a tutti, tutti. È come un aiuto per andare avanti nella strada della Quaresima".

Interessante notare che ci troviamo di fronte a due elementi: il volto e la voce, l'incontro e la parola. In un certo senso, è l'esperienza del comunicare che caratterizza il nostro cammino. Davanti a noi abbiamo sempre questo duplice aspetto: uno sguardo che ci provoca accoglienza, attenzione, e una parola che ci chiede di essere ascoltata, capita, attuata. Come

Trasfigurazione, Pietro Perugino - Collegio del Cambio, Perugia, 1496-1500



discepoli, dice Francesco all'Angelus, "siamo chiamati a essere persone che ascoltano la sua voce e prendono sul serio le sue parole. Per ascoltare Gesù, bisogna essere vicino a lui, seguirlo, come facevano le folle del Vangelo che lo rincorrevano per le strade della Palestina. Gesù non aveva una cattedra o un pulpito fissi, ma era un maestro itinerante, che proponeva i suoi insegnamenti, che erano gli insegnamenti che gli aveva dato il Padre, lungo le strade, percorrendo tragitti non sempre prevedibili e a volte poco agevoli". Così il Papa invita ad avere con noi un Vangelo per ascoltare la parola di Gesù.

Ma Francesco coglie anche due altre parole in questo brano di Matteo: salita e discesa. Dobbiamo salire al monte, cercare uno spazio di silenzio per trovare noi stessi e cogliere meglio la voce del Signore. Ma dobbiamo poi scendere dalla montagna: l'in-

contro con il Signore nella preghiera e nell'ascolto è importante, ma dobbiamo "ritornare in basso, nella pianura, dove incontriamo tanti fratelli appesantiti da fatiche, malattie, ingiustizie, ignoranze, povertà materiale e spirituale. A questi nostri fratelli che sono in difficoltà, siamo chiamati a portare i frutti dell'esperienza che abbiamo fatto con Dio, condividendo la grazia ricevuta".

La parola cresce se siamo capaci di darla all'altro. Diceva, prima di essere eletto Papa: "Penso a volte che Gesù bussi da dentro perché lo lasciamo uscire. La Chiesa auto-referenziale pretende di tenere Gesù Cristo dentro di sé e non lo lascia uscire".

**Fabio Zavattaro**

## FAMIGLIA. Convegno Cei "Maschio e femmina li creò" a Nocera Umbra

Si terrà a Nocera Umbra dal 23 al 26 aprile la 16a Settimana nazionale di studi sulla spiritualità coniugale e familiare, organizzata dalla Cei e quest'anno dedicata al tema "Maschio e femmina li creò" (Gen 1,27): le radici sponsali della persona umana". Il tema è strettamente connesso al cammino della Chiesa italiana di questo decennio dedicato alla sfida educativa. "Il corpo umano -

sottolineano gli organizzatori - porta il segno della differenza sessuale non solo nell'apparato riproduttivo ma nell'integralità di ogni aspetto della persona, cioè in tutto il suo essere, e particolarmente nella relazione con le altre persone. Il contesto culturale contemporaneo preme per oscurare la 'bontà della differenza sessuale' (cfr. Papa Francesco, *Lumen fidei*, 52) e appare necessario sollecitare una



formazione più adeguata ai tempi odierni". Il card. Bassetti presiederà la messa il 25 aprile. Tra i relatori: mons. Dario Viganò, direttore della tv vaticana; mons.

Enrico Solmi, presidente di Famiglia e vita; Ernesto Olivero del Sermig; il biblista Guido Benzi; la giornalista Costanza Miriano. Le iscrizioni termineranno il 13 aprile, ma a chi lo farà entro il giorno 5 saranno abbunonate le spese di iscrizione. Per chi abita nelle vicinanze c'è anche la possibilità di partecipare come 'pendolari'; coloro che si iscriveranno prima del 5 aprile pagheranno solo la quota pasti. Sul sito [www.chiesacattolica.it/famiglia](http://www.chiesacattolica.it/famiglia) è possibile scaricare tutte le informazioni.

## La sera del 25 marzo, organizzata da Mpv e Ofs Veglia di preghiera per la vita a Santa Maria degli Angeli

Martedì 25 marzo, alle 21, la basilica di Santa Maria degli Angeli ospita l'VIII Veglia di preghiera per la vita, in occasione della festa dell'Annunciazione di Maria e dell'incarnazione di Gesù. Un'iniziativa a favore della difesa della vita, che si rinnova annualmente e che fa parte di un ciclo di incontri a cadenza mensile (tutti i 25 del mese) organizzati dalla Federazione regionale dei Cav (Centri di aiuto alla Vita) e Mpv (Movimento per la vita), dall'Associazione Progetto Gemma e dall'Ordine francescano secolare dell'Umbria, con il patrocinio della Ceu - ufficio di Pastorale familiare.

"Gli incontri - spiega **Angelo Francesco Filardo**, presidente della Federazione regionale Cav e Mpv - si svolgono ogni mese dal 25 marzo al 25 dicembre, a memoria della gravidanza di Maria. Fu lei, infatti, per prima e con l'aiuto di Dio, a difendere e ad accogliere la vita di Gesù nel grembo materno, nonostante le difficoltà e i ri-

schì della sua condizione di giovane donna incinta e senza marito. L'obiettivo dei vari appuntamenti è, per l'appunto, quello di pregare il Signore per la difesa e l'accoglienza alla vita e contro gli aborti. Diverse parrocchie in regione, ma anche l'ospedale di Perugia hanno aderito, organizzando preghiere o adorazioni eucaristiche ogni 25 del mese".

Solo la preghiera, infatti, può rappresentare un valido strumento per difendere la vita: "Nel migliore dei casi - continua Filardo - riusciamo a salvare dall'aborto soltanto il 10 per cento dei bambini grazie al lavoro svolto nei Cav. Quindi la preghiera diventa fondamentale, indispensabile, anche per operare un vero, profondo e necessario cambiamento culturale ed educare i giovani e le coppie a una vera cultura della vita. Scuole e parrocchie devono diventare a luoghi dove si spiega cos'è davvero l'amore e la sessualità, senza banalizzazioni e con il coraggio di presentare anche scelte

radicali, come la castità".

Il programma di martedì prevede, a partire dalle 21, la recita del rosario meditato, guidato dal vescovo di Assisi mons. **Domenico Sorrentino**. A seguire la concelebrazione eucaristica, presieduta dall'arcivescovo di Perugia e presidente della Ceu, card. **Gualtiero Bassetti**.

**Laura Lana**



Veglia a Santa Maria degli Angeli

## BREVI DA S. MARTA

Spunti dalle omelie mattutine di **Papa Francesco** nella cappella di casa Santa Marta. A causa dell'assenza dal Vaticano del Vescovo di Roma per gli esercizi spirituali, nell'ultima settimana la liturgia a Santa Marta è stata da lui celebrata solo due volte. Testi completi su [www.vatican.va](http://www.vatican.va), sezione "Meditazioni quotidiane".

### Lunedì 17 marzo A scuola di misericordia

Richiamandosi ai passi del libro del profeta Daniele (9, 4-10) e del Vangelo di Luca (6, 36-38), Francesco ha sottolineato che "l'invito di Gesù alla misericordia è per avvicinarci, per imitare meglio il nostro Dio Padre: siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso". Ma "non è facile capire questo atteggiamento della misericordia, perché noi siamo abituati a passare il conto agli altri: tu hai fatto questo, adesso devi fare questo. Per essere misericordioso - ha aggiunto - sono necessari due atteggiamenti". Il primo è "la conoscenza di se stesso... Per diventare misericordioso è riconoscere che noi abbiamo fatto tante cose non buone: siamo peccatori!". Bisogna saper dire: "Signore, mi vergogno di questo che ho fatto nella vita... Il nostro padre Adamo ci ha dato un esempio di quello che non si deve fare". Infatti dà a Eva la colpa per aver mangiato il frutto e si giustifica dicendo: "Io non ho peccato", è lei "che mi ha fatto andare su questa strada!". Ma lo stesso fa poi Eva, che dà la colpa al serpente. Invece non si devono trovare scuse e "scaricare la colpa sugli altri... Forse l'altro ha facilitato la strada per farlo: ma l'ho fatto io!". E "se noi facciamo questo, quante cose buone ci saranno: saremo uomini!". Tanto che nel Padre nostro diciamo: "Perdona come noi perdoniamo. Se io non perdono, sono un po' fuori gioco". Il secondo atteggiamento per essere misericordiosi "è allargare il cuore. La vergogna, il pentimento, allarga il cuore piccolino, egoista, perché dà spazio a Dio misericordioso per perdonarci". La domanda di fondo diventa: "Chi sono io per giudicare questo? Chi sono io per chiacchierare di questo? Chi sono io, che ho fatto le stesse cose o peggio? Il Signore lo dice nel Vangelo: non giudicate e non sarete giudicati... Date e vi sarà dato: una misura buona, pigiata, colma e traboccante vi sarà versata nel grembo". Questa è la "generosità del cuore" che il Signore presenta attraverso "l'immagine delle persone che andavano a prendere il grano e allargavano il grembiule per riceverne di più". Infatti "se tu hai il cuore largo, grande, tu puoi ricevere di più!".

### Martedì 18 marzo Il segno della conversione

Commentando la prima lettura, tratta da Isaia, il Papa ha osservato che il Signore chiama alla conversione due città peccatrici come Sodoma e Gomorra. Ciò evidenzia che tutti "abbiamo bisogno di cambiare la vita", di guardare "bene nella nostra anima" dove sempre troveremo qualcosa. La Quaresima è proprio questo "aggiustare la vita", avvicinandosi al Signore. Lui "ci vuole vicini" e ci assicura che "ci aspetta per perdonarci". Tuttavia il Signore vuole "un avvicinamento sincero" e mette in guardia dall'essere ipocriti: "Cosa fanno gli ipocriti? Si truccano da buoni: fanno una faccia 'da immaginetta', pregano guardando al cielo, facendosi vedere, si sentono più giusti degli altri, disprezzano gli altri. 'Mah - dicono - io sono molto cattolico, perché mio zio è stato un grande benefattore, la mia famiglia è questa e io sono... ho imparato... conosciuto il vescovo tale, il cardinale tale, il padre tale...'. Si sentono migliori degli altri. Questa è l'ipocrisia. Il Signore dice: 'No, quello no'. Nessuno è giusto da se stesso. Tutti abbiamo bisogno di essere giustificati. E l'unico che ci giustifica è Gesù Cristo". Per questo, dobbiamo avvicinarci al Signore "per non essere cristiani truccati; ché, quando passa questa apparenza, si vede la realtà, che non sono cristiani". Qual è "la pietra di paragone per cui noi non siamo ipocriti e ci avviciniamo al Signore?... Avere cura del prossimo: del malato, del povero, di quello che ha bisogno, dell'ignorante. Questa è la pietra di paragone. Gli ipocriti non sanno fare questo, non possono, perché sono tanto pieni di se stessi che sono ciechi per guardare gli altri. Quando uno cammina un po' e si avvicina al Signore, la luce del Signore gli fa vedere queste cose e va ad aiutare i fratelli. Questo è il segno della conversione".

## BREVI

## ❖ NORCIA - ASSISI

Benedetto e Francesco

Il 29 marzo l'Associazione Intra ha organizzato due incontri, uno a Norcia ed uno ad Assisi, sul tema "San Benedetto e san Francesco: due 'regole' a confronto per un'Europa Unita". Tali incontri sono stati ideati dalla "biblioteca Intra dei libri salvati" di Tordandrea d'Assisi dedicata a "Le religioni in collaborazione con i Comuni di Assisi e di Norcia, il Sacro Convento di Assisi, la Basilica papale di S. M. degli Angeli in Porziuncola, il monastero di San Benedetto di Norcia, la Fondazione Perugia2019 Capitale europea della Cultura e la Società Internazionale Studi francescani. Il primo incontro avrà luogo alle ore 10 a Norcia nella Sala del Consiglio Maggiore del Comune: intervengono il sindaco G. P. Stefanelli, il Priore del Monastero di S. Benedetto p. Cassian Folsom, il Vicario del Convento della Porziuncola di S.M. degli Angeli padre Maurizio Verde e il dott. Arnaldo Colasanti, direttore artistico della Fondazione Perugia 2019. Il secondo avrà luogo alle ore 16 ad Assisi nella Sala della Conciliazione del Comune: intervengono il sindaco della Città Claudio Ricci, il Custode del Sacro Convento di Assisi fra Mauro Gambetti, il priore del Monastero di S. Benedetto padre Cassian Folsom e Arnaldo Colasanti per la Fondazione Perugia 2019. Entrambi gli incontri avranno come relatori Stefano Brufani dell'Università degli studi di Perugia, Emore Paoli dell'Università degli studi Roma 2 e come moderatore Livio Rossetti dell'Università degli studi di Perugia.

## ❖ LIBRO POESIA

Di Silvia Vecchini

"Poesie della notte, del giorno, di ogni cosa intorno" (Collana Parola Magica) è il titolo di una raccolta di poesie di rara intensità, condotta con misura e sapienza da due autrici fuoriclasse, Silvia Vecchini, qui al suo esordio nella poesia per ragazzi e Marina Marcolin, acquarellista e disegnatrice senza pari. Un lavoro Un percorso misterioso e, al tempo stesso, familiare, fra il tempo quotidiano dei giorni e quello sospeso del cuore, a volte opaco, a volte forsennato, nel suo ritmo impreveduto e irregolare.

## ❖ PREMIO LAUREA

Pubblicazione in archivistica

La Soprintendenza archivistica per l'Umbria promuove il concorso per un premio in denaro finalizzato alla pubblicazione di una tesi di laurea o di un contributo scientifico che rientri nella disciplina "Archivistica" e riguardi la regione Umbria. Il premio, intitolato alla memoria dell'avvocato Cesare Antonio Maori, noto professionista, appassionato di studi storici e per lungo tempo ispettore archivistico onorario per l'Umbria, è stato fermamente voluto dalla moglie e dai figli. Il premio ha cadenza annuale e al vincitore verrà elargita una somma in denaro e un contributo per la pubblicazione dell'elaborato che dovrà essere realizzata entro il 2014. Il concorso è rivolto ai giovani che non abbiano superato al 15 maggio 2014, data di scadenza della domanda di partecipazione, il 35° anno di età. Il testo del bando è pubblicato nel sito della Soprintendenza archivistica per l'Umbria.

## ASSISI. Il Teologico promuove una Giornata di studio in preparazione al convegno ecclesiale nazionale di Firenze

Promossa dall'Istituto teologico (Ita) con l'Istituto Superiore di Scienze religiose (Issra) di Assisi, si terrà martedì 25 marzo ad Assisi una giornata di studio in preparazione al 5° Convegno ecclesiale nazionale che si terrà a Firenze dal 9 al 13 novembre 2015. Dopo il Convegno ecclesiale di Verona del 2006 che aveva un tema di immediata comprensione: "Testimoni di Gesù risorto, speranza del mondo", il convegno di Firenze si presenta con un tema meno popolare: "In Gesù Cristo il nuovo umanesimo". Su questo la Conferenza episcopale italiana attraverso una "lettera" di "Invito a Firenze 2015" (il file si può scaricare dal sito [www.chiesacattolica.it](http://www.chiesacattolica.it)), il Comitato preparatorio ha chiesto a tutte le Chiese locali, e in particolare ai Consigli presbiterali e pastorali, alle Facoltà teologiche e Istituti di Scienze religiose, alle Consulte dell'apostolato dei laici, alle associazioni e movimenti, di dare il proprio contributo alla preparazione del documento preparatorio. È una risposta a questo invito a "camminare insieme" la giornata dell'Ita nella quale si confronteranno teologi, filosofi, biblisti, storici, martedì prossimo. Ad aprire la lunga serie di interventi sarà padre

Giulio Michelini ofm, biblista, docente dell'Ita e membro della Giunta del Comitato preparatorio del 5° convegno ecclesiale.

### Padre Giulio, perchè questo tema che a molti risulta piuttosto ostico?

"L'espressione 'nuovo umanesimo' può risultare di difficile immediata comprensione. A guardar bene, non c'è una sola definizione di 'umanesimo', e se ad esso normalmente si conferisce il senso che deriva dalla sua nascita nei secoli XIV-XV, a partire dalla rinascita degli studi classici (*studia humanitatis*), e dalle conseguenze che essi ebbero per la concezione dell'essere umano e del suo ruolo nel creato e nella storia, altri significati via via sono stati aggiunti a quel primo uso del termine... E poi, che cosa si intende esattamente con 'nuovo umanesimo'? E questa concezione in quale modo può essere intesa in riferimento a Gesù Cristo?"

Sono le domande su cui daranno il loro contributo i

### 16 esperti che parleranno martedì?

"Per fare il punto sulla questione e studiare da vicino il tema dell'uomo, in questa epoca già considerata da molti non più semplicemente umana, ma 'post-umana', o 'trans-umana', abbiamo pensato una giornata di studio organizzata dai docenti dell'Istituto teologico di Assisi e dell'Istituto Superiore di Scienze religiose".

### Una iniziativa per esperti dunque?

"Non solo, poiché l'evento, di livello scientifico ma con intendimenti divulgativi, è aperto a tutti gli interessati, e cercherà di problematizzare con una specie di *brainstorming* tutte le questioni inerenti il tema, vedendole da vicino dal punto di vista biblico, teologico, filosofico, e di altre discipline".

Maria Rita Valli

## IL PROGRAMMA DELLA GIORNATA

### "IN GESÙ CRISTO IL NUOVO UMANESIMO"

Assisi, martedì 25 marzo - Sede: Istituto Teologico (Aula Dono Doni)

(Ora, relatore e tema)

9.00 Giulio Michelini *Verso il convegno ecclesiale di Firenze 2015*

9.20 Romano Piccinelli *Lettura teologica dell'Invito a Firenze*

9.40 Paolo Benanti - Roberta Vinerba *Le nuove antropologie e la sfida alla dignità dell'uomo*

10.10 Gianni Cappelletto *Per una chiesa esperta in umanità. Suggerimenti bibliche a partire da Gen 1-11*

10.30 Simona Segoloni *«Non c'è giudeo né greco, né schiavo né libero, né maschio e femmina» (Gal 3,28). Chiesa, comunione e discriminazioni.*

10.50 Matteo Monfrinotti *Per un umanesimo cristiano: Clemente d' Alessandria e Gregorio di Nissa a confronto*

11.10 Lorenzo Spezia *L'idea di natura: genesi e prospettive per un nuovo umanesimo*

11.20 Roberto Romio *L'educazione religiosa nell'emergenza educativa: Come rispondere?*

12.00 Paolo Capitanucci *Nuovi umanesimi e scienze dei francesca-*



ni  
12.20 Marcella Serafini *Ripensare la persona. Nuovo umanesimo e "ottimismo" francescano.*  
- Buffet per tutti i partecipanti

14.30 Francesco Testaferri *"Un umanesimo non umano": spunti di riflessione*

14.50 Flavia Marcacci *Metafisiche e nature negli sviluppi della filosofia*

della scienza

15.10 Fausto Scirpa *La cultura antropologica, tra logos ed agape*

15.30 Edoardo Rialti *«Come le stelle del cielo»: umanesimo in Dante e Boccaccio.*

15.50 Guglielmo Spirito *"All'ombra delle querce, attesi". Sentirsi a casa nel mondo post-moderno*

16.10 Pietro Maranesi *Web e spazi relazionali sacramentali*

## Libro. Il ruolo originale svolto dalla diplomazia italiana al tempo della guerra fredda

Giovedì 20 marzo, presso la Fondazione Ranieri di Sorbello Foundation di Perugia è stato presentato il volume *In dialogo. La diplomazia multilaterale italiana negli anni della guerra fredda* cura di Luciano Tosi (Cedam, 2013). Erano presenti, insieme agli autori e al cu-

ratore, Italo Garzia (Università di Bari), Matteo Pizzigallo (Università di Napoli Federico II), Liliana Saiu (Università di Cagliari). Ha moderato Armando Pitassio (Università di Perugia). Negli anni della guerra fredda, l'Italia, stabilmente inserita nell'Alleanza atlantica, e anche grazie ad

essa, svolse un proprio originale ruolo in politica estera e mirò a perseguire gli interessi del paese attraverso il dialogo con il resto del mondo. L'atteggiamento di dialogo, mediazione e cooperazione, con cui l'Italia si pose nei confronti del resto del mondo, si manifestò in modo particolare attraverso la diplomazia multilaterale. I saggi raccolti nel volume analizzano la presenza italiana in diverse organizzazioni internazionali,

dall'Unicef alle Nazioni Unite, dall'Unesco all'Unctad, dall'Ue alla Cse/Osce e il ruolo svolto dal paese nell'ambito di alcuni negoziati multilaterali economici, commerciali e finanziari. Sono inoltre presenti nel volume due lavori sulla diplomazia multilaterale della Santa Sede, che consentono, tra l'altro, di evidenziare alcuni parallelismi, di motivi ispiratori e di obiettivi, tra la diplomazia vaticana e quella italiana.

Da quando Angela da Foligno, da sempre chiamata la beata Angela (1248-1309), è stata proclamata santa da papa Francesco (9 ottobre 2013), l'interesse di molti è cresciuto e si è incentrato sulla questione del perché ci sono voluti molti secoli prima che fosse proclamata santa e perché ora vi è stata questa decisione della Congregazione dei santi della Santa Sede. Padre Massimo Vedova, un esperto di Angela, conoscitore e commentatore della sua esperienza mistica e autore di studi sull'argomento ha spiegato che i mistici sono spesso border line, sulla linea di confine del pensiero e della prassi cristiana, perché superano le mediazioni ed hanno un contatto intimo e diretto con l'essenza divina. In particolare Angela ha delle esperienze così forti e vive che la inducono ad espressioni inusuali



difficili persino a seguire e comprendere. In un incontro a Perugia, nella chiesa dell'Università lunedì 17 marzo scorso, padre Massimo si è soffermato in particolare a descrivere la conversione di Angela e la nostra conversione. Un incontro che è valso ad aprire un capitolo spesso sconosciuto e disatteso, ma che può avere sviluppi interessanti e fecondi sul piano antropologico da una parte e su quel-

lo interreligioso dall'altra. Si sa che vi sono oltre che santi anche mistici nelle religioni, anche nell'Islam nella corrente sufi. L'inizio del cammino di conversione e di santificazione di Angela, una donna che ha attraversato tutti gli stadi della vita, da giovane avvenente a moglie, da madre a vedova solitaria e a terziaria francescana, è stato quando ha sperimentato la presenza interiore di Gesù che le ha detto: "Angela, non ti ho amato per scherzo". Successivamente ad Angela è mostrata con viva evidenza la sofferenza subita con la passione e la morte che Gesù ha sopportato per lei. Ad Angela viene chie-

sto: "Che cosa puoi fare di più in cambio e che sia bastevole?" "Non posso risponderti" dice Angela e soffre indicibilmente per il fatto di essere impotente e incapace di fare qualcosa. Le viene rivelato che lo Spirito santo potrà supplire alla sua incapace umanità e le sarà sempre vicino per aiutarla a vivere nell'intimità con Gesù. La via della perfezione cristiana e dell'unione mistica passa attraverso la penitenza, la sofferenza, la preghiera, l'umiliazione e il nascondimento. Non vi è un'altra strada. Chi pensa di percorrere strade diverse - commenta padre Massimo - si illude. Non c'è conversione senza croce e non si riesce a operare la propria conversione senza l'influsso decisivo dello Spirito santo.

E. B.

Per un approfondimento Massimo Vedova *"Esperienza e dottrina. Il Memoriale di Angela da Foligno"*, Istituto storico dei Cappuccini, Roma 2009.

❖ MOLDOVA/1

Il dramma dell'infanzia

Dei bambini delle "periferie" europee si è parlato nei giorni scorsi a Trieste, città confine tra l'Europa dell'Est e dell'Ovest, scelta per presentare il libro *I bambini dell'Europa parlano a Papa Francesco*. Il volume era stato consegnato lo scorso settembre al Papa da un ragazzo moldavo di 11 anni, Vasile. La sua è una storia tragica, che dà voce alle migliaia di bambini che soffrono a causa di abbandono, povertà e violenze. "Il 25% della popolazione moldava è emigrata e il 68% di questi emigrati sono donne", spiega mons. Cesare Lodeserto, sacerdote *fidei donum* italiano che da anni vive in Repubblica di Moldova. Vengono chiamati "orfani sociali", lasciati dai genitori in mano a nonni, parenti, o semplicemente abbandonati. Si conta che siano circa 12 mila i minori che vivono in istituti. La Moldova ha anche il triste primato dei suicidi di minori, e si è ora aggiunta la piaga dei turisti-pedofili.

❖ MOLDOVA/2

A rischio-Crimea

Anche la Moldova sta vivendo ore cruciali. Si trova infatti al confine tra l'Europa dell'Est e quella dell'Ovest, per non parlare della regione della Transnistria, la cui situazione di vulnerabilità è molto simile a quella della Crimea, in quanto territorio fortemente russofono. In Transnistria, peraltro, è presente un grosso contingente di forze armate russe. Il Governo moldavo ha dichiarato di considerare illegale il referendum di Crimea e di non riconoscerne i risultati. "C'è un esercito sul luogo - spiega Victor Lutenco, capo ufficio

per le relazioni con la Diaspora presso il Governo moldavo - e non si può fare una scelta democratica e libera sotto la minaccia dei kalashnikov. Noi pensiamo che questa non è la risoluzione dei conflitti. Certamente non vogliamo che una situazione di questo genere si ripeta in Transnistria e in altre regioni della Moldova". La via diplomatica resta l'unica opzione possibile per risolvere le questioni. "Sappiamo per esperienza - conferma Lutenco - cosa porta un conflitto, in termini di vite umane ma anche di costi politici e sociali. Il conflitto tiene fermo un Paese intero, lo blocca, ne impedisce lo sviluppo, e non vogliamo questo destino né per noi né per i nostri vicini ucraini". È

preoccupato anche il vescovo cattolico di Chisinau, mons. Anton Cosa. Parla di "giorni cruciali" che "potrebbero portare a un sostanziale cambiamento del sistema geopolitico dell'Ucraina, e non solo". E aggiunge: "La nostra funzione prima di tutto è quella di essere accanto al popolo, nel nome della non-violenza, del rispetto dei diritti e della difesa di chi soffre. La Chiesa non deve svolgere assolutamente una funzione politica. Deve promuovere e affermare i principi evangelici, deve difendere i deboli, deve richiamare alla verità della storia e dell'uomo. Le nostre armi sono il Vangelo e la croce di nostro Signore, sulla quale siamo disposti a salire - per amore, non per servilismo". (M. C. B.)

CRIMEA. La voce della Chiesa greco-cattolica in questi giorni che stanno sconvolgendo l'Europa

**P**aura e preoccupazione: sono questi i sentimenti che più serpeggiano tra i cattolici di Crimea all'indomani del referendum. Eppure non smettono di affidarsi alla preghiera e di continuare a credere nel miracolo della pace, perché "è Dio a governare e guidare la storia". Come prevedibile, il 95,6% delle preferenze ha detto sì all'annessione alla Russia, e il Parlamento ha proclamato la Repubblica di Crimea come Stato sovrano indipendente, nel quale la città di Sebastopoli ha uno status particolare; e ha chiesto a Mosca di fare entrare la Repubblica di Crimea in qualità di nuovo soggetto della Federazione russa con lo status di repubblica.



Serve un miracolo

Il miracolo della pace

Il telefono del vescovo ausiliare della diocesi cattolica di Odessa-Simferopoli, responsabile per la Crimea, mons. Jacek Pyl, è sempre acceso. Anche nel giorno in cui si contavano i risultati di un referendum che ha decretato la separazione della Crimea dall'Ucraina. In uno stentato francese, racconta da Simferopoli che alla fine della messa domenicale, di fronte al Santissimo Sacramento, ha affidato la Crimea e tutte le persone e i popoli che la abitano alla protezione del Cuore

"Abbiamo bisogno di aiuto e supporto spirituale - dice mons. Pyl - ma nella fede che è Dio a guidare la storia"

immacolato di Maria. In attesa dei risultati "ufficiali" del referendum, la Chiesa cattolica - dice - non farà dichiarazioni politiche, perché non è missione della Chiesa fare analisi di questo tipo. Ma chiede l'aiuto e il sostegno spirituale nella preghiera e nel digiuno quaresimale alle Chiese sorelle europee. Avete paura, siete preoccupati? "Mi sento - confida il vescovo, quasi sorpreso della domanda 'retorica' - come Gesù nel giardino del Getsemani. Prego e vi-

vo nella speranza. Nella situazione in cui ci troviamo - prosegue - abbiamo bisogno di aiuto e supporto spirituale. Chiediamo preghiera e digiuno in questo periodo di Quaresima, perché abbiamo bisogno di un miracolo. Ma abbiamo anche fede e la speranza che Dio governa la storia e guida anche questa situazione. Per la nostra fede, noi confidiamo nella Provvidenza di Dio: tutto ciò che avverrà, sarà Sua volontà e non la volontà di governanti e re. È Dio che governa la storia". Poi il vescovo lancia un appello alla pace: "Cerchiamo innanzitutto la pace interiore, la pace nei cuori e la pace nelle fami-

Il sostegno del Papa

**A**Roma, mons. Sviatoslav Shevchuk, arcivescovo maggiore della Chiesa greco-cattolica di Ucraina, ha incontrato Papa Francesco e il segretario di Stato, card. Pietro Parolin. Che cosa vi aspettate dal Papa? "Aiuto spirituale - risponde mons. Pyl. - Abbiamo rinnovato la nostra fedeltà a Papa Francesco. Siamo con lui. Per noi la preghiera del Papa è molto importante". Più volte Bergoglio si è pronunciato, anche durante gli *Angelus*, per la pace e il dialogo in Ucraina. E quando nelle settimane scorse aveva incontrato l'arcivescovo Shevchuk nell'ambito dei lavori di Segreteria per il Sinodo sulla famiglia, gli aveva detto: "Coraggio!".

glie. Il comandamento dell'amore di Gesù che è l'amore al prossimo, è la sorgente della vera pace e della pace tra le nostre famiglie".

Greco-cattolici di Crimea

La situazione dei sacerdoti greco-cattolici in Crimea non è facile. Il Dipartimento dell'informazione della Chiesa greco-cattolica di Ucraina conferma il rapimento e il rilascio, dopo poche ore, di un sacerdote, padre Mykola Kvych. Era stato prelevato sabato pomeriggio da uomini armati dalla chiesa dell'Assunzione nella città di Sebastopoli, in cui era parroco, e portato via in macchina verso una destinazione sconosciuta. Poi il suo rilascio.

Ma la Chiesa greco-cattolica fa sapere che, secondo quanto riferito dal Dipartimento per la cura pastorale delle forze armate, nel mese di marzo più di un sacerdote della Chiesa greco-cattolica ha ricevuto minacce, a parole e per iscritto, ed è stato invitato a lasciare il territorio di Crimea.

Forte preoccupazione per l'escalation della situazione anche in altre regioni e province dell'Ucraina è stata espressa dal vescovo di Odessa-Simferopoli mons. Bronislav Biernacki. "La situazione ora è estremamente pericolosa - ha detto - e noi tutti speriamo che le forze politiche occidentali possano fermare Putin".

Maria Chiara Biagioni

**L**a crisi in Ucraina continua a svilupparsi secondo un percorso che mischia forme contemporanee e logiche ottocentesche di pura politica di potenza. Il Parlamento della Crimea ha votato a larghissima maggioranza il distacco dall'Ucraina, anticipando il referendum del 16 marzo, in cui i cittadini della regione affacciata sul Mar Nero hanno deciso quasi all'unanimità di unirsi alla Russia. Considerando che la maggioranza degli abitanti in Crimea è etnicamente russa e che Mosca controllava già l'area con le proprie truppe sul terreno, l'esito della consultazione elettorale era abbastanza scontato. Il Governo russo si è affrettato a dichiarare pienamente legittimo il voto del Parlamento regionale della Crimea, richiamando gli esiti del processo che portarono all'indipendenza del Kosovo dalla Jugoslavia di Milosevic una decina di anni fa. Peccato che proprio la Russia non abbia mai riconosciuto l'indipendenza del Kosovo per timore che qualcuna delle tante minoranze etniche presenti sul proprio territorio potesse decidere di scegliere una strada simile. È il gioco della pura politica di potenza, a cui l'Europa non è più abituata, neppure quando ogni tanto alcuni dei suoi Stati

Ritornano logiche ottocentesche dettate dalle armi e dalla ragion di Stato. L'Europa non ha strumenti per opporsi efficacemente

Vladimir Putin è disposto a tutto per i propri scopi. E l'Europa?

Lo scacchiere geopolitico



membri vi si lanciano improvvidamente, pensando di poter risolvere con mezzi puramente militari e "intelligenti" crisi che necessitano prima di tutto di una strategia a lungo termine. Anche gli Stati Uniti sono stati colti di sorpresa dalla mossa di Putin, che invece ha una chiara visione strategica e si muove con accortezza e cinica disinvoltura a tutela degli interessi strategici di Mosca. Per capirsi: "L'Ucraina è un partner economico fondamentale per la Russia e

serve a limitare l'avanzata geopolitica della Nato verso Est? Accusiamo il nuovo Governo insediato a Kiev di essere guidato da forze neo-naziste, anche se Yulia Klitschko e Vitali Klitschko portano le proprie testimonianze al vertice del Partito popolare europeo. La Crimea è una regione essenziale per mantenere il controllo del Mar Nero e garantire

l'accesso al Mediterraneo per la flotta russa? La Crimea deve essere sotto il controllo di Mosca. Accusiamo gli ucraini di minacciare la popolazione di etnia russa, anche se non risulta nessuna violenza inter-etnica. Non è possibile invadere immediatamente la Crimea? Togliamo le mostrine ai nostri soldati, copriamo loro il volto e dichiariamo che non sono parte della catena di comando ufficiale delle forze armate". Dato che tutta questa crisi si è svolta sul piano

dell'effettività, è prevedibile che nessuno sarà in grado di evitare il distacco della Crimea dall'Ucraina e il passaggio della regione alla Russia, perché nessun Governo occidentale ha la minima intenzione di scatenare una vera guerra contro Mosca. D'altra parte, è difficile che le sanzioni economiche europee possano scalfire la determinazione di Putin, che peraltro può sempre minacciare di far rimanere l'Europa a secco di gas. La sfida vera riguarda, dunque, cosa accadrà dopo. La Russia si accontenterà della Crimea? Riuscirà a tenere sotto controllo la popolazione russa presente in altre regioni orientali dell'Ucraina? In quelle regioni i russi sono una minoranza consistente, ma non la maggioranza. Difficilmente il distacco potrebbe avvenire senza un conflitto di natura etnica. Se la vicenda si concludesse con il distacco della Crimea, potremmo tirare un sospiro di sollievo, con buona pace del diritto internazionale. Per il futuro, però, l'Europa dovrà sviluppare una strategia per rapportarsi a un vicino potente, non amichevole, che gioca sul piano della politica di potenza. Pensare di poter fronteggiare la Russia ricorrendo agli stessi strumenti e alle stesse logiche sarebbe assurdo, ma le alternative al momento non si vedono neppure all'orizzonte. Si potrebbe iniziare dalla riduzione della dipendenza energetica.

Stefano Costalli

## BREVI DAL CSI

## ❖ ASSEMBLEE

Territoriali  
a Foligno e Gubbio

Calendarizzate le assemblee territoriali dei comitati Csi Gubbio e Csi Foligno. Il comitato di Gubbio ha convocato l'assemblea per venerdì 4 aprile alle ore 21 presso la sede sita in via Baldassini. Il comitato di Foligno ha convocato l'assemblea per lo stesso giorno, 4 aprile, alle ore 21,15 presso la sede sita in via Campagnola.

## ❖ UMBRIA

Consiglio regionale  
e Conferenza presidenti

La presidenza regionale ha convocato il Consiglio regionale e la Conferenza dei presidenti per il giorno 31 marzo alle ore 19 presso agriturismo "Il Geranio". All'ordine del giorno, l'approvazione del bilancio consuntivo e la preparazione dell'incontro con Papa Francesco previsto il 7 giugno a Roma (per iscrizioni, vedi notizia qui sotto). All'ordine del giorno anche la programmazione dell'attività sportiva e formativa dei prossimi mesi.

## ❖ PERUGIA

Gran galà  
delle premiazioni

Il comitato Csi di Perugia organizza il "Gran galà delle premiazioni", la festa è prevista al palasport Pala Evangelisti per venerdì 4 aprile a partire dalle 19. Si tratta di un evento che è diventato, nel tempo, un momento associativo molto forte; in tale occasione vengono premiati tutti i vincitori dei tornei organizzati dal comitato Csi di Perugia.

## ❖ DAL PAPA

Infopoint iscrizioni  
per il 7 giugno

È stato attivato un infopoint per le iscrizioni all'evento del 7 giugno in piazza San Pietro: "Papa Francesco incontra le società sportive di tutta Italia". L'infopoint sarà attivo presso la segreteria Csi Umbria il martedì e il giovedì dalle ore 17 alle ore 20 in strada Bellocchio San Faustino 22/A, Perugia, telefono 075 5006966. Sul sito internet [www.societasportivedalpapa.org](http://www.societasportivedalpapa.org) si possono già trovare le prime informazioni di carattere logistico utili per raggiungere l'area, per ritirare il kit gratuito di T-shirt e cappello, scaricare il programma e avere notizie sull'ospitalità alberghiera.

## SPORT &amp; SOCIETÀ. Non sempre dai campi da gioco viene solo un cattivo esempio

## Dialogo, non capri espiatori



Il tecnico Alberto Giuliani (della Lube Macerata) mentre dà indicazioni alla squadra

**I** diversi volti dello sport influenzano non solo il mondo sportivo ma anche le mode e i comportamenti della società. Alcuni esempi dal calcio professionistico serie A: se una squadra va male la colpa, o meglio, la "responsabilità" è di uno solo: l'allenatore. Si caccia l'allenatore, che diventa il capro espiatorio per eccellenza, parafulmine delle colpe altrui.

Mi sembra di rivedere la stessa scena, ma in ambito scolastico, quando genitori che si trovano di fronte ai voti bassi dei figli prendono le difese dei figli stessi e, senza un confronto, e prima ancora di verificare, danno la colpa all'insegnante. E che dire delle continue pantomime dei giocatori, pronti a tuffarsi, rotolarsi, urlare di dolore senza essere stati neanche sfiorati? Cosa insegnano ai giovani e giovanissimi, se non la cultura del falso?

Dallo sport però arrivano anche notizie che danno speranza. L'ultima in ordine cronologico, passata ai più inosservata, arriva dal mondo della pallavolo. Il tecnico Alberto Giuliani (della Lube Macerata) dopo la sconfitta nella semifinale di Coppa Italia di pallavolo, ha rassegnato le dimissioni per aver fallito due

obiettivi sui tre prefissati. Fin qui nulla di strano, o meglio, da sottolineare il comportamento dell'allenatore che si dimette: lui in gioco per primo, e si assume le proprie responsabilità.

La società scrive: "Abbiamo perfettamente compreso la delusione e quindi le motivazioni che, subito dopo la sconfitta in semifinale di Coppa Italia, hanno spinto il nostro allenatore a rassegnare le dimissioni dal proprio incarico. D'altra parte, vogliamo però sottolineare come un confronto avvenuto tra tutti i giocatori abbia portato alla conclusione unanime che, essendo una squadra, tutti siamo ugualmente responsabili di ciò che succede in campo" dice un estratto dalla lettera dei giocatori a società e allenatore. La società continua "facendo riferimento alle dimissioni presentate dal tecnico Alberto Giuliani subito dopo la sconfitta di sabato scorso in Coppa Italia; preso atto della sua assunzione di responsabilità, conferma la propria massima fiducia nei confronti del medesimo allenatore, riconoscendo il buon lavoro svolto quotidianamente in palestra con la squadra".

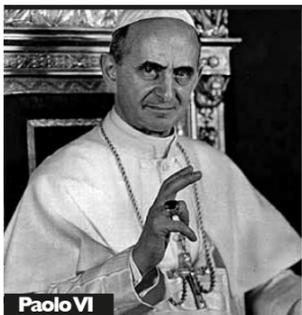
Tornando a quei genitori, cosa succederebbe se prima di scagliare pietre e

## IL MESSAGGIO

**I** Csi ha fatto suo il messaggio di Giovanni Paolo II alla messa per il Giubileo degli sportivi (stadio Olimpico 12/4/84): "Cercate di utilizzare lo sport come analogia della vita, per imparare a vivere". Il campo di gioco è come la vita; uno può fare sport per passare il tempo, per "mostrare i muscoli" o per diventare più se stesso. Il valore dello sport è che è analogia della vita, perché il vero campo da gioco è la vita. Così, anche il sacrificio che lo sport richiede svela meglio la sua natura buona e l'esigenza di motivare in modo adeguato un sacrificio. Bisogna far vedere il nesso tra il sacrificio e il risultato, cioè la convenienza di una vita più umana.

anatemati sull'insegnante si fermassero, cercando di stabilire un dialogo e un confronto schietto? Quando una società sportiva crede fermamente nel suo progetto, cerca dirigenti, allenatori che lo condividano e lo mettano in pratica. E così il Csi è alla continua ricerca di società che vedano lo sport come elemento di crescita, come mezzo per educare i giovani d'oggi e farli diventare cittadini di domani. Ed è pronto a mettersi in gioco perché anche l'ultimo dei ragazzi abbia la possibilità di giocare.

Carlo Moretti  
presidente regionale Csi



Paolo VI

I Papi che sono stati grandi  
amici del Csi: Paolo VI

**D**a sempre le figure dei Pontefici hanno accompagnato la vita del Centro sportivo italiano: da Papa Giovanni Paolo II a Paolo VI, passando per Giovanni XXIII e Pio XII. L'intento di questa rubrica (vedi *La Voce* del 21 febbraio) è ripercorrere la storia degli incontri tra le figure dei Pontefici e gli sportivi per testimoniare la vicinanza della Chiesa al loro mondo. Questa volta vogliamo parlare del discorso che Paolo VI rivolse al mondo degli sportivi in occasione del trentennio del Centro sportivo italiano (8 novembre 1975), un discorso che rivelò la condivisione dei principi del Csi e delle finalità morali di educazione attraverso la pratica sportiva. "Sono le occasioni - disse

Papa Montini - che ci mettono a contatto con i rappresentanti dello sport; e noi siamo lietissimi di coglierle per attestare quanto la Chiesa guardi con occhio di materna soddisfazione questi suoi figli, che con il loro esempio sanno dare ai coetanei un esaltante spettacolo di giovinezza forte, disciplinata, ardimentosa. La padronanza di sé, il culto dell'onore e della lealtà, l'addestramento al coraggio fisico e morale mediante una regola di vita volontariamente accettata: sono valori umani che il cristianesimo ha sempre riconosciuto come suoi. La Chiesa perciò, che ha la missione di accogliere ed elevare tutto ciò che nella natura umana vi è di bello, armonioso, equilibrato e forte, non può che approvare lo sport, tanto più se l'impiego delle forze fisiche si accompagna all'impiego delle energie morali, che possono fare di esso una magnifica scuola di forza spirituale

e di severo allenamento ai contatti sociali fondati sulla lealtà, sul rispetto della persona altrui, e sullo spirito di amicizia e di fraterna solidarietà". Anche quest'anno il Papa ha deciso di incontrare il mondo sportivo, in occasione delle celebrazioni per il 70° anno di attività del Csi. Papa Francesco incontrerà le società sportive di tutt'Italia il 7 giugno a San Pietro. Nei comitati i lavori di organizzazione non si fermano poiché il numero di presenze si annuncia molto elevato: si parla già di 5.000 persone che hanno accreditato il loro ingresso in piazza San Pietro. Sul sito internet [www.societasportivedalpapa.org](http://www.societasportivedalpapa.org) si possono già trovare le prime informazioni di carattere logistico utili per le iscrizioni, per raggiungere l'area, per ritirare il kit gratuito di T-shirt e cappello, scaricare il programma e avere notizie sull'ospitalità alberghiera.

Ufficio stampa Csi Umbria

Assemblee territoriali: perché  
è importante partecipare

**A** breve, in tutti i comitati Csi si svolgeranno le assemblee territoriali. Cosa sono e a cosa servono? Come si legge nell'articolo 75 dello Statuto Csi, l'assemblea del comitato è l'organo della democrazia e della partecipazione associativa a livello territoriale. È un organo molto importante, chiamato a condividere e approvare il bilancio consuntivo annuale, la relazione relativa alla gestione programmatica e i piani e i programmi di azione predisposti dal Consiglio territoriale; può inoltre deliberare su ogni altro argomento inerente la vita e lo sviluppo del comitato Csi territoriale. Partecipano all'assemblea con diritto di voto le società sportive affiliate al comitato; ogni società sportiva ha diritto a un voto e interviene all'assemblea nella persona del suo legale rappresentante: presidente, vice presidente o, in caso di impedimento di costoro, un altro membro del proprio Consiglio direttivo. Le assemblee sono quindi un momento molto importante per la vita di un comitato, e al tempo stesso un'occasione per tutte le società sportive per proporre nuovi programmi e attività, così da arricchire sempre più il Csi. L'invito rivolto a tutte le società affiliate al Csi è quello di partecipare, portando testimonianza del proprio lavoro sul territorio, esplicitando problemi e difficoltà ma anche idee e innovazioni.

# Perugia si prepara per il 2019

**Dal 28 al 30 marzo con "Saremo Capitale" nella città capoluogo, ad Assisi e Norcia tre giorni di eventi**

Tre giorni di festa con arte, musica, teatro, cinema, giochi e altro ancora. Perugia si prepara così all'attesissimo passaggio finale di selezione a capitale europea della cultura 2019, con un programma ricco e per tutte le età che la Fondazione Perugiassisi2019, insieme ai Comuni di Perugia, Assisi e Norcia ha organizzato dal 28 al 30 marzo. "Saremo capitale", questo il titolo della manifestazione, sarà un'anticipazione di quello che potrebbe succedere nell'anno della candidatura a Perugia se diventasse capitale della cultura. Tante le iniziative in programma in questi tre giorni che si concretizzeranno in momenti di intrattenimento e spettacolo ma anche di riflessione sui temi dell'Europa, tra convegni, concerti, web radio, cinema, visite guidate, rappresentazioni teatrali, osservazioni astronomiche, sport, giochi ed altro, sia in città che "nei luoghi di Francesco d'Assisi e dell'Umbria", in linea con lo spirito della candidatura. Un fine settimana all'insegna della partecipazione e del coinvolgimento dei cittadini, con un cartellone di qualità e articolato in modo da andare incontro a gusti e richieste diverse. "E nello spirito del nostro progetto coinvolgere tutta la comunità - ha detto il sindaco **Wladimiro Boccali** nel corso della conferenza di presentazione - non abbiamo mai voluto che la



La conferenza stampa di presentazione di "Saremo Capitale"

candidatura fosse un fatto elitario di classi dirigenti. Vogliamo porre in questi tre giorni l'attenzione sui luoghi della trasformazione urbana, quelli che più di altri sono simbolo di una idea di sviluppo nuova, ma che è già in atto". "Nella conquista della finale, che è un risultato molto importante - ha detto il sindaco di Assisi **Claudio Ricci** - il Comune di Perugia ha avuto un ruolo determinante. In questi tre giorni fabbricheremo luoghi di incontro e socialità nelle piazze, dove faremo conoscere meglio il progetto ai nostri cittadini. Cominciamo a sperimentare in piccolo il clima della capitale europea della cultura". "Saremo capitale" sarà, nelle nostre intenzioni, - ha proseguito il presidente della Fondazione **Bruno Bracalente** - una grande festa con un obiettivo: far sentire la candidatura come un fatto di popolo con una evidente dimensione europea, quindi oltre ogni limitazione di tipo localistico". Sessantuno gli eventi in

programma (49 a Perugia, non solo in centro, e 12 tra Assisi e Norcia), costati circa 35 mila euro e resi possibili, come ha sottolineato l'assessore perugino alla cultura **Andrea Cernicchi**, da "condivisione, disponibilità, generosità e che porterà molta Europa e molti giovani a Perugia". Una tre giorni che permetterà agli organizzatori di capire anche che percezione ha la città di questa candidatura, tramite delle interviste che verranno effettuate per la strada. Alla realizzazione del programma hanno contribuito operatori culturali, privati, associazioni, istituzioni e artisti. Fiore all'occhiello sarà la mostra delle foto dell'Umbria di **Steve McCurry** (29 marzo - 5 ottobre) che verranno esposte nell'ex ospedale Fatebenefratelli e che sarà occasione per presentare l'apertura dei locali del piano terra al termine del restauro: in quegli spazi sarà ospitata la fonoteca regionale.

Manuela Acito

## Il programma tra musica, teatro, visite guidate e convegni

Difficile sintetizzare il corposo programma. Si comincia venerdì 28 marzo nella Sala dei Notari di Perugia con "Un giorno da europarlamentare", simulazione di una seduta del Parlamento europeo con gli studenti di istituti scolastici di Perugia e Foligno. A Palazzo Donini (ore 11) si terrà il seminario Ecoluoghi 2013, che verterà sugli esempi di rigenerazione urbana che fanno parte del progetto di candidatura. Alle 10.50 ini-

zieranno (link di via Ulisse Rocchi) le trasmissioni di Linking Europe Radio Live, la web radio di "Saremo Capitale", che dalle 17 alle 20 di sabato e domenica trasmetterà dall'atrio di Palazzo dei Priori. Tra Sant'Ercolano e San Pietro viene proposta la kermesse "United Artists for Europe", con artisti provenienti da ogni angolo del continente. Sabato 29 si terrà un Rally europeo per i bambini delle scuole elementari di Perugia nella Città della Do-

menica, mentre a Palazzo della Penna si svolgerà "Open your house, open your mind", convegno sull'arte dell'accoglienza e sulle più attuali forme di ospitalità. A Norcia e Assisi è in programma la conferenza sul tema "Benedetto da Norcia, Francesco d'Assisi e l'Europa", importante tassello di un variegato programma di iniziative composto da momenti conviviali, passeggiate, musica, visite a monumenti e musei. A Perugia, grande animazione tra piazza

Grimana e corso Garibaldi, negozi aperti nell'acropoli fino alle ore 24. La giornata si concluderà con il concerto, in piazza IV Novembre, dell'orchestra di Piazza Vittorio. Eventi anche in via della Viola a Perugia. Domenica 30 l'evento sarà la riapertura per visite guidate teatralizzate (a cura del Teatro di Sacco) dell'ex carcere di Piazza Partigiani, mentre la Scuola di Lingue estere dell'Esercito a Santa Giuliana aprirà le porte ad un concerto del Conservatorio Morlacchi.

**MOMENTO CRU?**  
NEL CUORE DI ANDREI BOLLICINE, SPAZIO GOURMET, APERITIVI, EASY LUNCH.

**vivace**  
BOLLICINE & FOOD

CORSO VANNUCCI, 48-52  
PERUGIA, ITALIA  
TEL. (+39) 075 57 28 927  
WWW.VIVACEPERUGIA.IT  
INFO@VIVACEPERUGIA.IT

**Ciellepi Arredo Services S.r.l.**  
Via P. Togliatti, 98  
TAVERNE DI CORCIANO (PG)  
tel/fax 075/6978303  
www.ciellepi.it

**Arreda**  
**la TUA Casa**  
**Sabato aperto**

**PIT STOP**  
Revisione autovetture e autocarri

AUTOVETTURE e AUTOCARRI FINO A 25 Q.li  
MOTOCICLI E CICLOMOTORI  
QUADRICICLI E MOTOCARRI

APERTO DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ  
IL SABATO FINO ORE 12.30

Via A. Monni, 36 - 06134 Ponte Vallecceppi (Pg)  
Tel. 075.6929963 - Fax 075.5926715  
e-mail: nando.bellucci@alice.it

A VEDERCI BENE SI COMINCIA DA PICCOLI.

**MONDOTTICA**  
CONTATTOLOGIA OCCHIALI DA VISTA E SOLE

Ti aspettiamo per il tuo **CONTROLLO GRATUITO**

Telefona per l'appuntamento allo **075.5913717**  
www.mondottica-perugia.it

**PONTE FELCINO Perugia Via dell'Ala, 16**

## IL PUNTO

## Crimea: è legale quel referendum?

Il referendum con cui la Crimea è entrata a far parte della Federazione russa è stato legale o illegale? Dipende. Dal punto di vista degli elettori che hanno votato a favore, e dal punto di vista del Governo russo, è stato perfettamente legale, e anche moralmente giusto, perché la maggioranza del popolo di Crimea è, in effetti, russa, e la riunificazione ha posto rimedio a un atto arbitrario del dittatore Kruscev. Costui aveva assegnato la penisola all'Ucraina dalla sera alla mattina e senza alcuna ragione (all'epoca, erano affari interni all'Unione Sovietica). Dal punto di vista dello Stato ucraino, invece, il referendum è stato illegale, perché la Costituzione non prevede che una regione si stacchi se non con il consenso dell'intero Paese. Del resto la stessa regola c'è in quasi tutti gli stati, Italia compresa. Ragionando secondo lo stretto diritto, dunque, hanno ragione gli ucraini. L'Europa appoggia l'Ucraina, un po' perché le regole sono quelle; ma anche, anzi soprattutto, perché di questi tempi l'Europa non può assistere in silenzio ai successi della politica espansionistica e imperialista di Putin. Che Putin sia corso in aiuto dei crimeani per rispondere al loro "grido di dolore" (come Vittorio Emanuele II alla vigilia dell'Unità d'Italia) è lecito non crederlo. Quando a chiedere l'indipendenza - dalla Russia, in quel caso - era il popolo della Cecenia, Putin rispose spargendo lacrime e sangue (quelli dei ceceni). E poi si sa che la Crimea interessa alla Russia soprattutto per le sue basi navali militari. L'Europa non può essere indifferente a tutto questo; anche se pure essa ha qualche scheletro nell'armadio, visto che ha appoggiato il Kosovo nella sua secessione dalla Serbia, mentre secondo il diritto internazionale avrebbe dovuto appoggiare la Serbia come adesso appoggia l'Ucraina. Conclusione: nella politica internazionale contano gli interessi politici ed economici; chi tira in ballo il Diritto lo fa solo perché il Diritto fa gioco per i suoi interessi.

Pier Giorgio Lignani

## AVVISO AGLI ABBONATI

In merito alla variazione da parte di Poste italiane di alcuni Cap zonali nella nostra regione, chiediamo cortesemente agli abbonati che hanno cambiato il proprio Cap in questo periodo, di darne comunicazione in Amministrazione (tel.0755720397 oppure per e-mail abbonamenti@lavoce.it) per ovviare ad eventuali ritardi/disguidi nella consegna del giornale.

## Il "Job Act" e le parole effimere della politica

Non "risciacquare i panni in Arno" è un vero paradosso per chi fu sindaco di Firenze. Così la terminologia inglese applicata al nostro politichese (*fiscal compact, spread, spending review, flexsecurity, welfare*) si è arricchita di una parola "fresca di conio", quel *Job Act* che tradotto in "Documento per il lavoro" non avrebbe suscitato emozioni. Irrilevante che i contenuti non siano ancora definiti (con un ribaltamento del *nomina sunt consequentia rerum*) perché decisivo è il lessico emozionale, attento allo *story telling*. È un po' quello che accadde nel settembre 2011 quando Obama annunciò un piano molto ambizioso (chiamato, appunto, *American Jobs Act*) per creare milioni di nuovi posti di lavoro. Nel passaggio attraverso il Congresso, di quel provvedimento rimase ben poco, e il risultato fu negativo. Resta da vedere se il provvedimento nostrano produrrà qualche posto di lavoro per i giovani disoccupati. Per ora rifioriscono i nomi delle correnti: i dalemiani, i bersaniani, i giovani turchi, ecc. Il che sembra riportarci ai tempi della Prima Repubblica, quando le cronache erano fitte di "dorotei, pontieri, miglioristi", tutte parole oggi completamente ignote a chi non abbia vissuto quegli anni. Questo alternarsi, nel dibattito politico, di parole evanescenti fa sì che anche le parole "forti", piene di significato, si svuotino progressivamente: le grandi parole come verità, lealtà, democrazia, libertà, giustizia, sembrano aver smarrito, per la politica, il proprio senso. Così, sempre più si usano parole che solo in apparenza appaiono chiare e solide. Di questo passo stiamo perdendo il senso delle regole e il senso delle parole che usiamo. Se le parole diventano vuote, obbedienti alle convenienze politiche, allora possono mentire. Ciascuna di esse, a usarla male, può racchiudere il suo contrario. Tra la gente l'ottimismo si alterna al pessimismo. Un amico, cercando di offrire motivi di speranza, ha suggerito di meditare sul celebre detto di Einstein, secondo il quale a volte "un problema appare insolubile agli scienziati più esperti, finché arriva uno sprovveduto e lo risolve". È chiaro che, se lo "sprovveduto" non ci riesce, gli scienziati saranno confortati nella loro sofisticata impotenza; se invece lo "sprovveduto" ce la fa, grande sarà la soddisfazione generale, e amaro lo scorno di chi si era limitato a "gufare". Nonostante tutto, "tifo" quindi per Matteo Renzi.

Pier Luigi Galassi  
Perugia

Caro Galassi c'è da sperare di non essere in mano a degli sprovveduti e non si può concorrere alla delegittimazione di tutta la classe politica governativa, anche se la tentazione è grande ed è motivata da quanto lei afferma e descrive. Ho già avuto modo di dire che Renzi e altri sono dotati di intelligenza, voglia di fare, entusiasmo giovanile ed anche di esperienze di amministrazioni locali. Questo mix di dati potrebbe finalmente funzionare con l'aiuto della buona sorte e per

## Meno burocrazia. È questione di sopravvivenza

Economisti, politologi ed editorialisti richiamano concordemente, tra le priorità per rilanciare la crescita, una decisa riforma della macchina pubblica per renderla assolutamente più semplice e, quindi, più in grado di assicurare chiarezza e tempestività. Si stima che il costo della complicazione al sistema produttivo raggiunga i 30 miliardi all'anno, ai quali vanno associati i ben maggiori costi diretti della macchina burocratica. Le incertezze e le complicazioni burocratiche rendono difficile ogni iniziativa, allontanano gli investitori stranieri, rallentano i pur scarsi tentativi di valorizzazione delle nostre risorse turistiche e ci privano delle risorse europee a noi destinate, risorse che gli altri Paesi regolarmente utilizzano. Romano Prodi ha ricordato come, pochi mesi fa, erano ancora mancanti alcuni passaggi burocratici necessari per mettere in atto alcune liberalizzazioni

decise dal ministro Bersani durante il suo primo governo, e come oltre la metà dei provvedimenti attuativi delle decisioni del governo Monti e la maggior parte di quelle del governo Letta debbano ancora essere scritti. Renzi sta già lavorando e assicura la riforma nel mese di maggio. Confidiamo nella sua concretezza, velocità e determinazione. Ma la semplificazione non riguarda solo l'Amministrazione centrale. Direi, anzi, che la semplificazione deve partire dalla periferia, dagli enti locali, che sono l'interfaccia dello Stato più vicina ai cittadini. Dove però ritardi e complicazioni risultano altrettanto diffusi. A partire anche dalla nostra Regione, dove normative e documenti abbondano in numero e complessità. Si pensi alla legge n. 9/2008 sull'istituzione del Fondo regionale per la non autosufficienza e relative modalità di accesso alle prestazioni. Per averla a regime,

nell'agosto del 2010, avevano fatto seguito una deliberazione del Consiglio regionale (per il cosiddetto Prina), due delibere di Giunta regionale, un Regolamento regionale e, da ultimo, un'ulteriore deliberazione di Giunta riguardante la definizione di un Piano attuativo triennale del Prina e di un "Programma operativo del Prina" da parte di ogni Distretto socio-sanitario. Quanto ai ritardi, se ne registrano, ad esempio, almeno fino a qualche settimana fa, nella definizione di norme regolamentari concernenti l'affidamento in convenzione di servizi di trasporto sanitario, mediante accreditamento, ad associazioni di volontariato e alla Croce rossa italiana. Quindi la semplificazione deve essere perseguita anche da Regioni e Comuni.

Alvaro Bucci  
Foligno

Caro Bucci, oltre alla dimensione macroscopica delle tue "dolenti note", ne potrei aggiungere altre nella dimensione microscopica, cioè in quanto accade in una struttura piccola. Ad esempio, una cooperativa che ha 4 dipendenti, e per il resto lavora con il volontariato nel settore dell'accoglienza. Oltre agli stipendi e a tredicesima e quattordicesima, oltre ai permessi non goduti, a periodi di assoluto non-lavoro per mancanza di ospiti, ma pagato perché il personale deve stare al desk, si deve essere giustamente in regola per la sicurezza, e avere un commercialista per la busta

paga e il bilancio annuale. Per ognuno di questi adempimenti ci si deve rivolgere a professionisti (che ci tengono molto a far rispettare tutte le regole, perché ne va della loro parcella). Per l'antincendio ad esempio c'è una ditta che pensa ai rilevatori di fumo, un'altra per gli estintori mobili, un'altra per la pompa centrale che scatta automaticamente in caso di pericolo. I certificati di sicurezza poi scadono e si devono rinnovare, e ciò implica ricominciare daccapo tutte le verifiche e gli interventi. La burocrazia ammazza le attività, anche quelle di pura promozione umana...

chi è credente della divina Provvidenza. Stiamo a vedere con un tenace filo di speranza.

## In Turchia oggi la Chiesa è a rischio sopravvivenza

Caro Direttore, non è una novità che in Turchia la vita sia difficile per i cristiani. Ma è ancora complicato riuscire a capire quale sia, tra i cristiani, il rapporto con

le istituzioni. Il Paese è segnato da una rivoluzione laicista, ma con una preoccupante crescita del fondamentalismo: segnali contraddittori da un luogo in cui si tenta di costruire una difficile strada tra islam e modernità. Parlando al Sinodo sul Medio Oriente, mons. Ruggero Franceschini, vescovo di Smirne e amministratore apostolico dell'Anatolia, qualche tempo fa ha rilasciato un quadro della situazione.

Ha parlato di una Chiesa a rischio di sopravvivenza, e ha individuato in tre le cause di una situazione pastorale e amministrativa grave: le divisioni all'interno della comunità cristiana, già fragile di per sé, poi la gestione dell'economia di tutto il Vicariato, e infine la gravissima scarsità di personale missionario. Franceschini ha quindi insistito sull'urgenza della nomina di un Pastore, qualcuno che lo aiuti, i mezzi per farlo, e tutto questo con ragionevole urgenza. D'altra parte, un sacerdote italiano presente da anni in Turchia afferma che lì c'è una nuova generazione che sta tornando cristiana. All'inizio del '900, il 25% della popolazione turca era ancora cristiana; ma nella Turchia di oggi i cristiani variano da 0,1 a 0,2%, in una popolazione che conta 72 milioni di abitanti. I motivi di questa scomparsa sono diversi: dal genocidio perpetrato contro i cristiani armeni nel 1915 (un milione e mezzo di vittime) alle misure fiscali contro le minoranze negli anni '30, dai pogrom anti-greci alle pressioni della popolazione curda. Ma un ruolo fondamentale lo ha il Governo laico instaurato con la rivoluzione del 1923. Intere zone, allora abitate da cristiani, divennero così musulmane e molti dei cristiani rimasti furono costretti a convertirsi all'islam. In Turchia "regime laico" non va inteso come separazione tra Stato e Chiesa, ma come controllo dello Stato sull'islam, considerato un ostacolo allo sviluppo del Paese. Oggi la Chiesa cattolica può contare su 40 mila fedeli.

Salvatore Bottino  
Nocera Umbra

## HUMOUR

Disegni di Marcello Cruciani



**Perugia**  
Maria Rita Valli  
piazza IV Novembre, 6  
Tel. 075 572.78.71  
perugia.redazione@lavoce.it

**Terni**  
Elisabetta Lomoro  
piazza Duomo, 9  
Tel/fax 0744 546.525  
terni.redazione@lavoce.it

**Gubbio**  
Giampiero Bedini  
via Monteverdi, 2  
Tel. 075 927.21.16  
gubbio.redazione@lavoce.it

**Orvieto - Todi**  
Michela Massaro  
Via S. Lorenzo, 18 - todi  
3339340325  
orvieto.redazione@lavoce.it

**Assisi**  
Roldano Boccali  
Tel. 330417028  
assisi.redazione@lavoce.it

**Città di Castello**  
Moreno Migliorati,  
piazza Gabriotti, 10  
Tel. 075 8550167  
castello.redazione@lavoce.it

**Materiale fotografico**  
- Archivio La Voce  
- Enrico Milanese (Città di Castello)  
- Gavirati (Gubbio)  
- Giancarlo Belfiore

ASSOCIATO ALL'UNIONE DELLA STAMPA PERIODICA ITALIANA  
SCRITTO ALLA FEDERAZIONE ITALIANA SETTIMANALI CATTOLICI

LA VOCE

Direttore responsabile: Elio Bromuri

Redazione: piazza IV Novembre n.6 - 06125 Perugia  
tel. 075/57.27.871 • fax 075/57.31.066  
lavoce@lavoce.it

Amministrazione e Pubblicità: tel. 075/57.20.397 • fax 075/57.31.066  
amministrazione@lavoce.it

Registrazione: Tribunale di Perugia N°145  
Iscrizione al Registro degli operatori della comunicazione N° 1.504  
La testata "La Voce" fruisce dei Contributi Statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250.

Stampa: Galeati Industrie Grafiche s.r.l., Via Selice 187/189, Imola (Bo)

Abbonamenti  
Annuale 45 €  
Annuale + on-line 55 €  
Annuale solo on line 35 €  
Semestrale 25 €  
Sostenitore 68 €  
Benemerito 150 €

Versamento  
in c/c postale n. 11941069

Bonifico Bancario conto  
Unicredit Codice Iban  
IT 25 D 02008 05027  
000029471611 intestato a:  
Chiesa di San Severo a Porta  
Sole - La Voce  
Piazza IV Novembre, 6 06125  
Perugia

Desideriamo informarLa che i dati da lei forniti saranno trattati secondo le indicazioni del D. Lgs n. 196 del 30 giugno 2003 ("Codice in materia di protezione dei dati personali"). Per ricevere l'informativa in dettaglio può rivolgersi presso gli uffici del settimanale "La Voce" o contattarci al numero 075.5720397.

Per informazioni sull'abbonamento:  
abbonamenti@lavoce.it

Stampato su carta riciclata

VENERDÌ 21 MARZO 2014

**P**oche esortazioni come l'incessante invito alla gioia riescono a sintetizzare in un unico concetto l'intera predicazione di Francesco in questo primo anno di pontificato. Il cristiano, dice Papa Bergoglio, è, prima di tutto, "un uomo e una donna di gioia". Una gioia che non è certamente un sentimento di elettrizzante euforia o di effimera allegria ma è, all'opposto, "un dono del Signore" che "ci riempie da dentro" e non viene da fuori. La gioia, in altre parole, è "come un'unzione dello Spirito" che tocca il cuore nel profondo e che trae le sue fondamenta dal fatto che Gesù è contemporaneamente "con noi e con il Padre". Dove c'è Cristo, c'è sempre gioia interiore. E proprio per questo motivo, l'annuncio della bellezza del Vangelo non può essere disgiunto da quella gioia cristiana che, come scrisse profeticamente Paolo VI nell'esortazione apostolica *Gaudete in Domino*, è sempre una "partecipazione spirituale" al cuore di Gesù e una relazione d'amore gratuita e sconfinata che lega il Padre ai suoi figli. Pertanto, non può esserci predicazione, se non si penetra

## La gioia della carità

Card. Gualtiero Bassetti\*

amorevolmente nell'anima e nel profondo del cuore dell'uomo. Un cuore che ormai è sempre più inaridito dagli affanni della vita quotidiana e dal vortice della mondanità. Una mondanità che, come ha denunciato più volte anche Papa Francesco, si annida anche nella Chiesa, soprattutto tra coloro che dichiarano di apprezzare la verità della fede solo a parole e non con gesti concreti. Parole vuote e prive di autentico significato che, nascondendo miseri compromessi con il mondo, servono solamente per mostrare in pubblico la vanità dell'uomo. Nell'antico Israele, Isaia deplorava quegli uomini che si facevano custodi della purezza della fede solo con le parole, e non esitava a definirli "cani muti incapace di abbaiare". E chi sarebbero



oggi costoro? Sono delle persone tristi e avidi, che, avendo il cuore indurito, non sanno più annunciare la bellezza del Vangelo, non sanno più andare verso l'altro, ma sono

ripiegati totalmente su loro stessi, seguono soltanto i loro pensieri e cercano solamente "il proprio interesse". Questi "cani muti" sono tutte quelle persone che hanno smarrito la loro missione; sono quei Pastori che hanno dimenticato il loro gregge; sono quei padri che non sanno più parlare con i propri figli. Saper parlare con saggezza e amore è invece fondamentale in questa nostra società dominata da una profonda superficialità e da una sempre più diffusa volgarità delle relazioni umane. Il chiacchiericcio e il pettegolezzo continuo e assordante che si compie nelle conversazioni private o

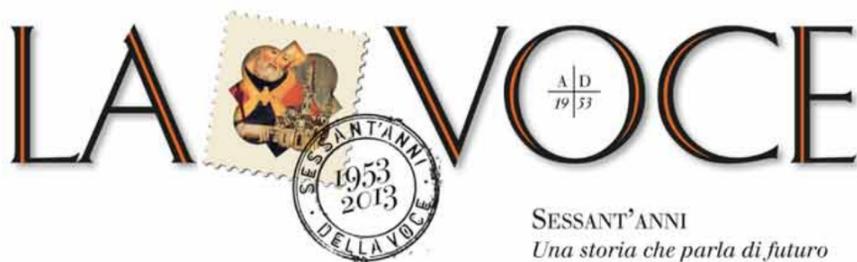


addirittura sui giornali, le televisioni e su internet, non sono altro che l'anticamera della maldicenza e della calunnia, le quali rappresentano delle gravissime degenerazioni morali della nostra società. Parlar male dell'altro significa, infatti, condannare il prossimo. E condannare il prossimo non significa altro che rinnegare Cristo. Tra tutti i vizi, dice il santo Curato d'Ars, questo è "quello più comune, quello più universalmente diffuso e,

forse, il peggiore di tutti". Ecco allora che la gioia del credente non è certo la rappresentazione di un sentimento effimero ma la concretezza di una testimonianza di fede e la risposta autentica al degrado morale della nostra società. Perché "un cristiano può mancare di tutto", diceva Paolo VI, ma "se il cristiano è unito a Dio nella fede e nella carità, non può mancare di gioia".

\* Arcivescovo di Perugia - Città della Pieve

13 Dicembre 1953  
13 Dicembre 2013



*Agli abbonati,  
amici e lettori  
Grazie!*

### 2014: un abbonamento, tanti vantaggi



Un giornale fatto di **notizie chiare e oneste** anche **on-line su [www.lavoce.it](http://www.lavoce.it)** con aggiornamenti quotidiani, fotogallery, servizi video e audio e, dal giovedì sera on line il pdf del nuovo numero che il venerdì riceverai direttamente a casa tua.



Accesso all'**archivio degli oltre 10.000 articoli** pubblicati on line dal 1995, compresi i commenti al Vangelo e le rubriche settimanali.



10% di **sconto sui libri** con i 12 buoni mensili che potrai presentare presso le librerie convenzionate.

### ...NOVITÀ per il 60°...

Grazie ad un accordo con l'**Agenzia di viaggi Nova Itinera** l'abbonato avrà diritto ad uno sconto\* sul prezzo dei viaggi proposti nel catalogo dell'anno 2014!!!

(\*la percentuale di sconto varierà secondo il tipo di viaggio, a discrezione dell'Agenzia)

Per maggiori informazioni puoi  
- telefonare al numero 075 5720397  
- mandare una e-mail all'indirizzo [abbonamenti@lavoce.it](mailto:abbonamenti@lavoce.it)

- visitare il sito [www.lavoce.it](http://www.lavoce.it)



## BREVI

## ❖ SCUOLA

## A Roma da Papa Francesco

L'ufficio diocesano Scuola è a disposizione di coloro che fossero interessati a partecipare all'incontro con papa Francesco il prossimo 10 maggio "La Chiesa incontra la Scuola". Telefonare in ufficio nei giorni lunedì, martedì, giovedì e venerdì, ore 9-12, 075.5750320.

## ❖ SAN BENEDETTO

## Preghiera per l'Europa

Le monache benedettine di Perugia invitano a pregare per l'Europa. Nel giorno di san Benedetto, nella chiesa del Monastero di santa Caterina (Corso Garibaldi 179, Perugia) venerdì 21 marzo alle ore 18 mons. Elio Bromuri celebrerà la messa solenne con canto gregoriano in onore di san Benedetto.

## ❖ MISSIONARI MARTIRI

## Iniziative a Perugia

**Preghiera** - In occasione della "Giornata dei missionari martiri" il Centro missionario diocesano promuove un incontro di preghiera-adorazione presso la chiesa del Collandone lunedì 24 marzo dalle ore 17.30 alle 20.

**Ecumenismo** - Lo stesso lunedì, alle ore 18, il Centro ecumenico San Martino approfondirà il tema dell'"ecumenismo del sangue", l'espressione usata da papa Francesco per indicare il martirio dei cristiani uccisi in ragione della fede, senza distinzione di Chiesa.

**Testimonianza** - Giovedì 27 marzo (ore 21 presso la biblioteca dell'Ostello-Centro d'accoglienza, via Bontempi, 13 Perugia) il Meic dedica l'incontro su "Testimoni e protagonisti" ai cristiani che vivono la loro fede in Paesi in cui la loro libertà è limitata e la loro vita è in pericolo. Sulla vita dei cristiani in Palestina porterà la sua testimonianza la studentessa universitaria Eliana Ghawali.

## ❖ QUARESIMA

## Esercizi spirituali in città

Il 27, 28 e 29 marzo l'Azione cattolica diocesana promuove gli Esercizi spirituali non residenziali guidati da suor Leontina di Maio, presso le Suore di Gesù Redentore al Bellocchio, Perugia. Il 27 e 28 dalle 9 alle 12.30 e dalle ore 15.30-18.30, sabato 29 solo al mattino. Quota di iscrizione 20 euro per l'intero corso. Per informazioni ed iscrizioni M. Cristina Pero 340.9072906 Grazia Riccardini 334.3125102

## ❖ GREGORIANO

## Messa Tridentina

Domenica 23 marzo, terza di Quaresima, alle ore 18 nella chiesa di Santa Maria delle Grazie a Perugia verrà celebrata straordinariamente una messa secondo il rito Tridentino in latino. L'ordinario della messa, i mottetti eucaristici alla Comunione, il canto mariano finale saranno eseguiti in canto gregoriano dal parrocchiale Coro polifonico San Faustino.

## La visita del card. Bassetti all'hospice e al Csm di Perugia

Nel visitare l'Hospice e il Centro di Salute mentale di Perugia, venerdì pomeriggio 14 marzo, l'Arcivescovo di Perugia Cardinale Gualtiero Bassetti, accompagnato dal Direttore Sanitario della Us11 Diamante Pacchiarini e dal direttore dell'Ufficio diocesano di pastorale sanitaria, dott. Stefano Cusco, ha incontrato medici, operatori sanitari, pazienti e familiari, ma anche volontari e operatori della cooperazione sociale.

"Sono qui per ascoltare" ha ribadito il cardinale Bassetti, rispondendo alle persone intervenute e per le quali ha avuto parole di apprezzamento e di incoraggiamento per il lavoro che fanno, e per i pazienti parole di condivisione e di sostegno. Ma l'arcivescovo si è espresso con decisione verso i governanti. "Mi impegno come pastore a farmi voce di chi non ha voce. A chi ci governa dico che fare tagli su scuola e sanità vuol dire non avere prospettive!", ed ha aggiunto "Mi raccomando ancora: non facciamo tagli a quelli che sono i gangli della società!".

All'Hospice, il Centro residenziale di cure palliative dell'Asl di Perugia, Bassetti ha ascoltato la testimonianza di chi vive quotidianamente accanto a malati che non hanno aspettative di guarigione, persone

## "Non si facciano tagli alla spesa sanitaria!"



Bassetti a colloquio con operatori e volontari dell'Hospice

che vengono accompagnate e curate e con le quali spesso si creano legami di affetto, di amicizia. Quella che è emersa è stata l'immagine di un servizio sanitario in cui la professionalità si coniuga con l'umanità dei medici (3 più uno psicologo), degli infermieri (10), degli operatori sanitari (10) e dei volontari di diverse associazioni che creano attorno ai circa 600 malati che vengono curati nelle loro case o all'Hospice (ha 10 posti letto), una rete di assistenza medica e umana particolarmente necessaria quando il malato non può contare su una rete familiare.

"In questo giorno, per me di grande sofferenza, per aver incontrato una famiglia che, in un incidente stradale, ha perso un figlio di 17 anni, ho trovato, -ha scritto il cardinale Bassetti nel "libro dei visitatori" dell'"Hospice" - carissimi operatori sanitari, volontari, parenti degli ospiti di questa casa, un grande conforto. Ho ascoltato parole come 'empatia', 'condividere', 'prendere su di sé' la sofferenza altrui. Dio, con la sua tenerezza di padre, vi benedica e accarezzate i degenti di questo Hospice; dia il suo conforto e la sua protezione ai familiari e a tutti coloro che entreranno in questa casa, che ha la sacralità di un tempio".

Maria Rita Valli

## CORSO PER VOLONTARI

L'associazione "Con Noi" per le cure palliative promuove un Corso per volontari di cure Palliative in Hospice che si svolge in 10 incontri dal 31 Marzo al 5 Maggio. "I volontari - spiega la psicologa Laura Berretta - offrono una vicinanza ai malati e ai loro familiari, e la loro presenza è particolarmente importante accanto a persone sole". Gli incontri formativi si terranno dalle 18.30 alle 20.30 presso la Formazione AUSL in via del Giochetto, Parco S. Margherita. Per informazioni info@associazioneconnoi.it.

## L'incontro con gli operatori e gli ospiti del S. Margherita

La parola "rete" è stata la più citata dagli operatori del Centro di salute mentale (Csm) di via XIV Settembre, dove l'arcivescovo Bassetti si è recato dopo aver incontrato anche gli ospiti e gli operatori della residenza "Santa Margherita" per malati affetti da patologie psichiatriche. Nel piccolo giardino del Csm all'ingresso della palazzina che fu la residenza del direttore del manicomio perugino, erano lì a rappresentare le centinaia di persone che in modi diversi si prendono cura dei malati, dai medici, infermieri, volontari agli operatori delle cooperative sociali che gestiscono servizi legati alla salute mentale. Una "rete" necessaria sul fronte della prevenzione, della cura e della riabilitazione. Più di un intervento ha sottolineato le difficoltà e insieme la

necessità di dare ai pazienti anche questa opportunità, ovvero la possibilità di lavorare e di avere una casa (fronte su cui sono particolarmente impegnate le cooperative sociali) affinché possano uscire dalla "cura" e riprendere in mano la loro vita. La dott.ssa Elisabetta Rossi, responsabile dell'"Area Sud" del Dipartimento di salute mentale Us1Umbria1, ha ricordato quando nel 2011, grazie all'interessamento della Caritas diocesana e ad un intervento pubblico dell'arcivescovo Bassetti, è stata riportata alla ribalta la delicata problematica del Reparto psichiatrico



L'incontro nel piccolo giardino del Centro di salute mentale

perugino così da accelerare l'iter del suo trasferimento all'interno del nuovo Ospedale di "Santa Maria della Misericordia". Questo a testimonianza della costante attenzione e vicinanza del presule ai diversi problemi che hanno al centro l'uomo e la sua dignità, che stanno emergendo anche negli "incontri di ambiente" (immigrati, lavoro, sanità, università) di questa Visita pastorale.

## Scuola: ha un ruolo educativo anche il personale non docente

"Grazie per aver pensato anche a noi!": così alcune persone, che sono intervenute alla celebrazione per la scuola del 18 marzo a Casa Sacro Cuore, hanno sentito il bisogno di esprimersi. E la scommessa lanciata dall'Ufficio di pastorale della scuola è stata per così dire vinta, perché un grande numero di operatori del mondo scolastico nei settori amministrativo-tecnico-servizi ha partecipato all'eucaristia, celebrata da don Francesco Benussi e animata dalla corale guidata dal maestro Maurizio Vignaroli.

"È stata l'occasione per

sensibilizzare questa componente dell'istituzione scolastica verso l'appuntamento del 10 maggio a Roma per l'incontro di tutta la scuola, statale e paritaria, con Papa Francesco, per ribadire la centralità dell'impegno educativo nella società" ha commentato il prof. Luca Olivetti, "ed è anche stata l'occasione per dire la stima e la fiducia verso questa categoria di lavoratori da parte della Chiesa".

Il card. Bassetti, impossibilitato a presenziare, ha però inviato un caloroso messaggio in cui, fra l'altro, dopo aver ribadito il necessario contributo che tutte le componenti scola-

stiche devono apportare alla costruzione di un adeguato ambiente per la crescita delle giovani generazioni, ha esortato a essere "testimoni della tenerezza di Dio... essendo in prima linea anche voi nella frontiera dell'ascolto e dell'attenzione verso i nostri ragazzi... manifestando la carità fraterna e la solidarietà verso tutti coloro che ci stanno intorno".

È stato l'auspicio di tutti i presenti che tale iniziativa abbia a ripetersi nei prossimi anni scolastici e l'Ufficio scuola pensa fin da ora che potrà divenire un appuntamento fisso in preparazione alla Pasqua.

L. U.

## Perugia intitola una via alla giovane Chiara Luce Badano



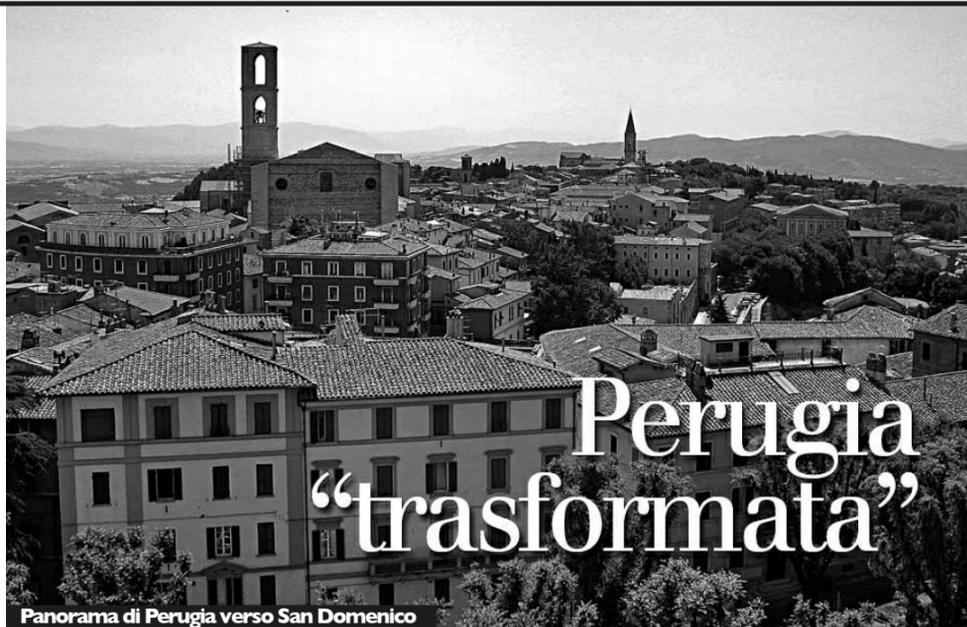
Perugia ha intitolato una via alla beata Chiara Luce Badano, giovane appartenente al movimento dei Focolari, morta a 18 anni per malattia e proclamata beata nel 2010 proprio per il suo grande impegno nel movimento, continuato fino all'ultimo. La cerimonia di intitolazione della strada, che si trova a Montelaguardia, si è svolta sabato 15 alla presenza del sindaco di Perugia, Wladimiro Boccali, e del vicario generale

della diocesi, mons. Paolo Giulietti. Erano presenti anche i consiglieri comunali Leonardo Varasano ed Emanuele Prisco, il parroco di Montelaguardia, don Fonasco Salvatori e una rappresentanza della comunità dei Focolarini. La cerimonia è stata preceduta da una celebrazione eucaristica presso la parrocchia di Maria Madre della Chiesa. Dopo la presentazione della targa della nuova via, c'è stato un collegamento telefonico con i genitori di Chiara Luce, che hanno ringraziato il Sindaco e tutta la città. Boccali ha sottolineato come l'intitolazione della strada sia "l'omaggio di una città a personaggi che durante il loro percorso di vita hanno lasciato un segno nella società, l'hanno arricchita. Sono un esempio di vita, come Chiara Luce Badano che, nonostante la malattia, la sofferenza, non ha mai smesso di pensare alla sua comunità".

Laura Lana

**Roberto Segatori** esamina in un volume le dinamiche che hanno coinvolto la città sotto la pressione degli studenti universitari e degli immigrati

**D**i un discorso completo e complessivo di sociologia urbana e rurale che ha per titolo *Popolazioni mobili e spazi pubblici - Perugia in Trasformazione* di Roberto Segatori (ed. Franco Angeli 2014) non vi è la possibilità di una lettura veloce né tantomeno di un riassunto. Ritengo però giusto farne una segnalazione per dire che si tratta di un lavoro serio, documentato, utile se non indispensabile, per chiunque voglia a livello istituzionale o a livello di collaborazione personale, operare per il futuro della città e per favorirne il superamento delle difficoltà descritte e lo sviluppo delle potenzialità analizzate. A questo proposito è bene ripetere un vecchio e sempre valido avvertimento dettato da un caro amico, colto bibliotecario di una città umbra, che invitava a diffidare dell'“ignoranza attiva”, cioè di quegli ignoranti che, anziché starsene buoni per conto proprio, pretendono di operare magari a livello politico e amministrativo con pericolose conseguenze per la collettività. Il volume riporta un primo corposo capitolo di 35 pagine firmato dal curatore del volume, Segatori, che dopo indicazioni di carattere molto generale passa a descrivere con tratti essenziali ed efficaci la storia sociale di Perugia nella sua transizione da città aristocratica e stabile alla condizione attuale, fissando movimenti ascendenti e discendenti che investono le varie componenti della città, economica, demografica, urbanistica e sociale. L'esito di questo processo è aperto e non è escluso dall'autore che pur conservando i tratti della città aristocratica nella sua sto-



Panorama di Perugia verso San Domenico

**Uno spaccato che parte dalla storia sociale di una città aristocratica e stabile per arrivare alla sua condizione attuale**

ria e bellezza possa diventare autenticamente moderna città multi-etnica e inter-nazionale. Ma ciò non potrà avvenire in maniera automatica, né senza politiche, scelte e comportamenti coerenti. Questi non possono essere chiesti al sociologo che ha il compito dell'analisi mentre spetta ai politici e ai cittadini che hanno il dovere e la responsabilità delle decisioni. Questa descrizione, laboriosa e complessa, è ricca di dati e di osservazioni di cui non si può prescindere per avere consapevolezza dello stato attuale della città e per trovare dall'analisi spunti operativi non velleitari. Gli altri tre capitoli sono rispettivamente di Giovanni Barberini e Marco Damiani su “Città e università”, “Gli studenti universitari e lo spazio pubblico”, di Fiorella Giacalone su “Gli Stranieri e lo spazio pubblico a Perugia e in Umbria tra apertura al métissage e luoghi

di insicurezza urbana”, e di Riccardo Cruzzolin su “Costruzione di località e utilizzo dello spazio pubblico da parte dei migranti”. Pur essendo un volume per specialisti e operatori sociali il comune cittadino non rimarrà deluso dalla lettura che non manca di osservazioni e dati che interessano tutti e aiutano a prendere coscienza della propria appartenenza ad una città. Questa, per chi lo avesse dimenticato, ci è definita fin dall'inizio e come una premessa fondativa di tutto il discorso, da parte di Segatori: “una città è fatta di pietre, di esseri viventi (tra cui gli umani, che assumono per noi una valenza da protagonisti) e di relazioni (degli uomini con le pietre e degli umani tra loro in rapporto allo spazio condiviso). La categoria che governa la narrazione della storia e dei movimenti di questa città è stata scelta da Segatori e collaboratori nella “metafora spaziale”, adatta in particolare per Perugia, costruita sulla collina, ma anche facile da seguire per una narrazione coerente che può seguire il filo del discorso con il tracciato dei luoghi, che vengono così percepiti come spazi vitali e sociali.

Elio Bromuri

**BREVI**

**❖ CASA DELLA TENEREZZA**  
Spiritualità coniugale

“Sposi: un amore fecondo, oltre la fertilità” è il tema dell'incontro promosso dal Centro familiare Casa della Tenerezza, che si terrà sabato 22 e domenica 23 marzo a Perugia presso il centro Mater Gratiae. La riflessione sarà proposta da don Carlo Rocchetta, fondatore del centro dedicato alla spiritualità coniugale e familiare, dalle coppie che fanno parte della comunità e da alcuni esperti. Inizio alle ore 15 di sabato per concludere con il pranzo della domenica. La due giorni è anche proposta dall'associazione “Aquila” negli appuntamenti di formazione / informazione circa il mondo dell'affido. Per iscriversi: [info@casadellatenerezza.it](mailto:info@casadellatenerezza.it)/ 340.6104094.

**❖ MADONNA LUCE**  
Orari per la Quaresima

La Cappella di Madonna della Luce, a Perugia, che si trova in fondo a via dei Priori, è aperta per l'Adorazione eucaristica dal lunedì al sabato dalle 9 alle 18. Durante la Quaresima, già a partire da venerdì 14 marzo e fino a venerdì 11 aprile, la cappella resterà aperta fino alle ore 23. Alle 20.15 del venerdì sarà celebrata la messa.

**❖ BORGABELLO**  
Iniziativa per San Giuseppe

Tante sono le iniziative programmate per valorizzare il Borgobello di Perugia. Dopo la festa in onore di san Giuseppe presso la chiesa omonima (19 marzo), il 21 marzo, alle 18, gli allievi del Conservatorio di Perugia si esibiranno in un concerto di musica classica. Sabato 22 e domenica 23 Fiera di San Giuseppe, organizzata, dalla mattina alla sera, nella parte alta di Corso Cavour.

**APPUNTAMENTI**

**SABATO 22 MARZO**, alle ore 18, presso la Pro Ponte di Ponte San Giovanni (via Tramontani, 5- traversa via dei Loggi) Sandro Allegrini, ideatore e presidente dell'Accademia del Dōnca, presenta la sua più recente produzione “Divagazioni perugine” (Morlacchi editore), nato dal successo dei primi quattro volumi dei “Frammenti di lingua perugina” con dizionario di lemmi ed espressioni idiomatiche, giunte ormai a superare il numero di 10 mila.  
**LUNEDÌ 24 MARZO**, alle ore 17, al Teatro Morlacchi, per le iniziative del Dōnca, Sandro Allegrini presenta “Quando due poeti perugini incrociano le ...rime. Nello Cicuti vs Gian Paolo Migliarini. Si rinnova la tenzone in lingua perugina di due tra i maggiori poeti che hanno adottato per la propria pagina la lingua del Grifo “forēstca, aguzza, contadina”.  
**MERCOLEDÌ 26 MARZO**, alle ore 17, alla Libreria Paoline, presentazione del libro di Massimo Borghesi “Senza legami. Fede e politica nel mondo liquido. Gli anni di Benedetto XVI” (Studium 2014).

**Amministrative. Lunedì relazione di “fine mandato” del sindaco Boccali. Liste: scompare l'Udc**

**L**unedì 24 marzo alle ore 15 il Consiglio comunale di Perugia è convocato con un solo punto all'ordine del giorno: “Relazione di fine mandato - relatore il sindaco”. Con questo atto, e con la scelta del candidato sindaco delle forze di centro destra (vedi a pagina 4), giunta dopo settimane di assoluta

incertezza, si apre di fatto la campagna elettorale che vedrà il sindaco uscente Wladimiro Boccali misurarsi con il candidato delle maggiori forze dell'opposizione, Corrado Zaganelli. Potrebbero esserci altri candidati, ancora c'è tempo e c'è fermento in giro. Dai 5Stelle ci si aspetta una decisione ed un nome che

ancora non ci sono. E poi potrebbe esserci qualche lista civica, ma anche qui ancora nulla di ufficiale. Di certo c'è che scompare dalla rosa delle



Palazzo dei Priori

possibili scelte il partito che poteva dirsi l'ultimo erede della DC. L'Udc, che aveva eletto due consiglieri comunali, non sarà più presente. Per la prima volta lo scenario politico sancisce la definitiva “diaspora” dei cattolici e i due consiglieri Udc prendono strade diverse: Mauro Cozzari si presenterà a sostegno del sindaco uscente, ma con una lista autonoma. L'altro, Otello Numerini, non condivide il percorso e scruta l'orizzonte. Dall'altra parte.

RiVox

**Perugia - gruppo Go'el - Ass. Papa Giovanni a Roma**  
**Accanto alle “donne crocifisse”**

**V**enerdì 21 marzo alcuni pullman partono anche da Perugia per raggiungere Roma dove si terrà una Via crucis di solidarietà e preghiera “Per le donne crocifisse”, in favore delle giovani vittime di tratta, prostituzione coatta e violenze. Il punto di ritrovo sarà in piazza Ss. Apostoli, a Roma; la fiaccolata proseguirà poi in alcune strade del centro della città nei pressi di piazza San Pietro. Alla fiaccolata, organizzata dall'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII fondata da don Oreste Benzi, in collaborazione con la diocesi di

Roma, servizio diocesano per la Pastorale giovanile, parteciperà anche il gruppo Go'el di Perugia che da anni il sabato sera si ritrova a mezzanotte a Pian di Massiano (Perugia) per pregare con il rosario per le donne vittime della tratta, insieme a chi lo desidera, e a volte anche insieme ad alcune ragazze che si avvicinano al gruppo, in uno sforzo a favore della libertà e della dignità. Il Go'el è un gruppo di preghiera che si incontra ogni giovedì sera presso il centro pastorale “Shalom” di via Queta a Perugia (parte della par-

rocchia di Santo Spirito) per momenti di preghiera sulla Parola di Dio. Il gruppo è stato fondato da don Aldo Buonaiuto della Comunità Papa Giovanni XXIII. “La fiaccolata - spiegano gli organizzatori - viene promossa per dare voce alle migliaia di ragazze / bambine che vengono lasciate incatenate sulla strada dagli sfruttatori e da chi è indifferente perché pensa che il problema non lo riguarda, e per le quali non si è ancora fatto concretamente nulla a livello istituzionale per dare loro una dignità di esseri umani”.

M. A.

**“Si potrà ancora dire: mamma?”**  
**Manif pour tous sbarca in Umbria**

**“S**arà ancora possibile dire mamma e papà?”. La domanda provocatoria è il tema scelto per il primo evento promosso dal gruppo di Perugia di “Manif pour tous” con la collaborazione del Forum delle associazioni familiari e degli uffici di Pastorale scolastica e di Pastorale familiare della diocesi di Perugia - Città della Pieve. Domenica 23 marzo alle ore 16 a Perugia presso la sala polivalente Figc (via Borghetto di Prepo) quattro relatori faranno il punto sulla “teoria del gender che oggi viene insegnata ai minori fin dalle scuole materne della nostra regione, senza alcun consenso da parte dei genitori”, spiegano i promotori. La prof. Assuntina Morresi illustrerà il profilo più squisitamente scientifico della questione. Seguiranno gli interventi dell'avv. Gianfranco Amato che affronterà la questione sotto i suoi aspetti giuridici e legislativi, dell'avv. Simone

Pillon sulle basi antropologico-filosofiche della *gender theory* e di suor Roberta Vinerba che presenterà il profilo teologico della questione. Il circolo territoriale di Perugia Manif pour tous è sorto lo scorso 27 dicembre, insieme al circolo territoriale di Terni. La Manif è un movimento popolare spontaneo nato in Italia nel 2012 sulla scia di quello francese, e vuole essere una risposta alle proposte di legge contro “omofobia” e “transfobia” e per la legalizzazione dei matrimoni gay e l'adozione di bambini per le coppie omosessuali, temi sui quali la Manif denuncia tentativi di negare la piena libertà di espressione attraverso iniziative legislative quali la proposta “Scalfarotto”. I circoli Manif condannano “ogni forma di violenza e discriminazione verso ogni essere umano”, non hanno “fini ideologici, politici o religiosi” e sono costituita “da liberi e privati cittadini di diversa estrazione culturale”.

## BREVI

## ❖ CAFÉ TEOLOGICO

“La Sindone è vera?”

Un nuovo incontro con il “Café teologico” promosso dalla Pastorale giovanile diocesana. Venerdì 21 marzo alle ore 21 presso la Cantina del Seminario, Giulio Fanti parlerà di un argomento molto dibattuto: “La Sindone è vera?” Il Café è aperto a tutti, soprattutto coloro che vorrebbero sapere qualcosa in più sulla loro fede.

## ❖ LAMA - SELCI

Vie crucis comuni

Ripetendo la felice esperienza di preghiera e di comunione dello scorso anno, anche quest'anno le comunità parrocchiali di Lama, Selci, Celalba e Renzetti si incontreranno, venerdì dopo venerdì, per pregare sulla Via della croce. Il 21 marzo alle ore 21 la preghiera si terrà nella chiesa parrocchiale di Lama. Venerdì 28 marzo alle ore 21, Via crucis nella chiesa di Sant'Andrea a Selci. Venerdì 4 aprile, alle 21, lungo la strada di san Martino. Anche quest'anno la sera del Venerdì santo i due cortei, provenienti da Lama e da Selci, si uniranno per la suggestiva preghiera comune nei pressi della scuola media.

## ❖ UNITALSI

Messa e pranzo sociale

Domenica 23 marzo gli aderenti al gruppo diocesano dell'Unitalsi si incontreranno nella chiesa di Pitigliano. Alle ore 12 la messa celebrata da padre Domenico Spagnoli e don Alberto Gildoni, assistenti dei gruppi umbertidesi e tifernatesi dell'associazione. Alle ore 13 il pranzo sociale nei locali del circolo Adci. Per informazioni e prenotazioni: 075 8582305 - 339 1896881.

## ❖ ALTOTEVERE S. F.

Cena di solidarietà

Sabato 29 marzo al Cva di Santa Lucia (Città di Castello) torna la cena di solidarietà per sostenere i progetti di “Altotevere senza frontiere”. Il gruppo festeggerà anche il quarto compleanno della fondazione. Durante la serata foto, video e racconti dal Kosovo e la presentazione ufficiale del 4° Festival della solidarietà che si terrà il 18-20 luglio al parco Ansa del Tevere. Per informazioni e prenotazioni: 320 4223695 o [info@altoteveresenzafrontiere.it](mailto:info@altoteveresenzafrontiere.it).

## ❖ IN LIBRERIA

Su Vangelo e Quaresima

Utili sussidi editi ultimamente da Ancora. Prima di tutto il libro di Silvano Fausti *Lo stile di Gesù. Lectio sul Vangelo di Luca* (Ancora, pag. 144, euro 14). È una rilettura attenta del terzo Vangelo; sorprende l'attenzione dell'autore a descrivere il volto del Signore. Il suo ritratto rispecchia e trasmette l'amore paradossale di un Dio “mille miglia lontano dalle nostre immaginazioni”. E il discepolo è chiamato alla sfida più esigente: modellare il suo modo di pensare e agire su quello del Maestro, perché lo stile è tanto importante quanto il contenuto del messaggio. Di padre Raniero Cantalamessa segnaliamo *Rifulge il mistero della croce* (Ancora, pag. 104, euro 12,50). Come recita il sottotitolo, il libretto propone quaranta meditazioni, tante quanti sono i giorni della Quaresima. Slegate dal calendario liturgico, sono inedite predicazioni del Venerdì santo alla Casa pontificia. Chi legge questo libretto viene preso per mano a contemplare il mistero della Croce che è il mistero dell'amore di Dio. Da ultimo, due sussidi per la preghiera della Via crucis, la cui pratica è propria della Quaresima. La *Via crucis con san Francesco* (Ancora, pag. 34, euro 1,90) raccoglie le meditazioni liberamente tratte dagli scritti del Santo di Assisi e dalle omelie di Papa Francesco. La *Via crucis della misericordia* (pag. 34, euro 1,90) presenta il mistero di Pasqua come il mistero inarrivabile dell'amore di Dio. (Francesco Mariucci)

## TRESTINA. Ottavo anniversario dell'adorazione perpetua

È l'ottavo anniversario da quando è iniziata a Trestina l'adorazione perpetua, il 5 marzo 2006. Una grazia durevole, non dovuta ad altri che alla bontà del Signore, che ci ha scelti per questa adorazione come l'anno scorso è successo a San Giustino e come in modi diversi sta avvenendo da oltre cinquant'anni a Santa Maria Nova e in altri luoghi. Di tutte lodiamo il Signore e gli chiediamo di fare frutto di questa Sua benevolenza.

Quest'anno abbiamo voluto solennizzare l'avvenimento con una settimana eucaristica: da lunedì 10 a domenica 16 marzo. Avevamo nella mente la reminiscenza di quelle che una volta erano chiamate “Quarantore”: l'adorazione prolungata per quaranta ore, specie attorno al tempo di Quaresima.

Tutte le sere siamo stati invitati davanti al Santissimo esposto, gli adoratori fissi e no e tutti i fedeli, non solo di Trestina e Bosciano, per pregare e meditare sull'Eucaristia.

La catechesi, all'interno di una celebrazione sobria e facile, si è svolta attorno al simbolo del pane. A partire dall'episodio di Melchisedek, che offre pane e vino, passando attraverso la manna, che nel deserto nutre per quarant'anni Israele, il pane costantemente alla presenza di Dio nel tempio, i pani della moltiplicazione e il pane spezzato nella cena di Emmaus, fino ad arrivare al pane eucaristico, che è stato celebrato nella memoria della passione e morte di Gesù attraverso la celebrazione della Vie crucis.

## CITTÀ DI CASTELLO. Apre la residenza per anziani “San Francesco di Sales”

La gioia delle suore Figlie di San Francesco di Sales è stata arrivare al grande traguardo e insieme inizio dell'inaugurazione della nuova residenza per anziani, ristrutturando un antico convento agostiniano che da ormai 200 anni ha ospitato e ospita la congregazione delle Oblate Salesiane, voluta dall'allora vescovo tifernatese mons. Francesco Antonio Mondelli. Ora la nostra comunità di sette suore: due più anziane - suor Maria Tommasina, la responsabile di comunità, e suor Maria Assunta, ben conosciute e ben volute dalla cittadinanza per il loro servizio educativo nella scuola adiacente

“San Francesco di Sales” ed ex convento delle monache agostiniane - e cinque sorelle indiane e italiane si è preparata con perizia a questo evento. Abbiamo avuto il piacere e l'onore della presenza del sindaco Bacchetta, dell'assessore, dei carabinieri, della responsabile provinciale della congregazione, madre Mariarita Foli, dell'ing. Mariotti, dell'arch. Patriarchi e del responsabile della cooperativa “La Rondine” che si occuperà del servizio assistenziale della struttura, del sig. Veschi e di numerose persone, tutti convenuti per quest'evento. Il Vescovo, non potendo essere presente di persona, si è fatto vicino con una



Il taglio del nastro della nuova struttura

lettera sentita e commossa di benedizione e di augurio, letta da mons. Giancarlo Lepri: che quest'opera sia secondo il volere di nostro Signore Gesù Cristo. Al sindaco e a suor Maria Tommasina è stato affidato l'incarico del taglio del nastro tricolore, come segno ufficiale dell'apertura della casa. Da lunedì 17 ci sono stati i primi ingressi nella comunità; la struttura potrà ospitare fino a un massimo di 25 persone, uomini e

donne, che al momento possano ancora avere un certo grado di autosufficienza, ma non si esclude - anzi la si propizia - la possibilità di ospitare in futuro più anziani, e con esigenze differenti. Tre suore saranno direttamente incaricate della presenza religiosa e sanitaria; due sono infermiere qualificate ed esperte, a loro ci si potrà rivolgere per ogni esigenza e informazione. La comunità è ben lieta di avere queste tre validi aiuti al suo interno e le ringrazia fin d'ora per il loro servizio: a suor Giorgia, suor Betty e suor Mercy va la nostra preghiera e il nostro sostegno.

Suor Ilaria Scarciglia  
Figlia di San Francesco di Sales

## Comunità eucaristica



Preghiera nella chiesa di Trestina durante la settimana eucaristica

Quest'anno l'avvenimento è stato solennizzato con una intera Settimana eucaristica. Le iniziative che sono state proposte per l'occasione

Consapevoli che l'eucaristia celebra e costruisce la comunità cristiana, abbiamo voluto fare memoria della nostra storia attraverso le persone che hanno aiutato la parrocchia a crescere come comunità eucaristica. Per questo hanno presieduto le varie celebrazioni persone a noi care, che hanno condiviso con noi la passione per l'eucaristia: don Samuele, don Alberto, don Francesco e il diacono Romano, David e Simone, presto preti, anche per la nostra gioia, che sono stati e sono co-protagonisti di questa grande avventura, che con l'aiuto del Signore vo-

gliamo continuare.

È stato sottolineato come l'adorazione perpetua sia un fatto che travalica le parrocchie di Trestina e Bosciano per allargarsi all'Unità pastorale, alla Zona e alla diocesi.

La presenza del vescovo Cancian ci ha aiutato a comprendere che l'adorazione è un fatto ecclesiale. Niente è un “fatto privato” di nessuna parrocchia. Tutto, nelle nostre parrocchie, deve contribuire alla crescita della comunità diocesana, di cui il Vescovo è l'autenticazione. Lo ringraziamo per la sua presenza incoraggiante.

Abbiamo celebrato la Via crucis, è stato detto. Essa è stata la prima delle Stazioni quaresimali, che celebreremo come Up nelle singole parrocchie dell'Unità: venerdì scorso a Trestina, poi a Promano, a Montecastelli, San Leo Bastia, Canoscio, dalla pieve al santuario.

I preti di Trestina  
e il diacono Simone



L'“Annunciazione” nella chiesa di San Giustino

La solennità dell'Annunciazione del Signore, 25 marzo, dà l'occasione di visitare la chiesa arcipretale di San Giustino. L'edificio custodisce, ormai da quasi tre anni, l'opera di Pino Nania, artista di vasta fama, altotiberino d'adozione: due grandi statue collocate a ridosso dei pilastri della prima arcata della navata. Le sculture, alte 2,60 metri, realizzate in corafoam (una sostanza artificiale), raffigurano proprio il mistero dell'Annunciazione. Sul lato sinistro dell'ingresso, l'angelo, nell'atto di poggiare i piedi sul-

## SAN GIUSTINO. L'“Annunciazione” di Pino Nania Un Annuncio iper-dinamico

la terra in un impeto di forme dinamiche, si rivolge a Maria per l'Annuncio. Con l'indice della mano destra, diretto in alto, sottolinea il volere divino, mentre con la mano sinistra designa in Maria la prescelta. Sul lato destro, in posizione esattamente frontale, è la Madonna, nel vortice dello Spirito di Dio che la avvolge e la eleva. L'immagine è rappresentata a capo chino e la mano sul cuore in segno di ubbidiente accettazione. Non vi sono le ali sull'angelo, la cui figura celeste viene evocata con una conformazione che suggerisce il movimento aereo. Maria appare seduta su uno scanno in dissolvenza nel turbine avvolgente che compie il suo movimento nell'ottagono della base: tale foggia geometrica simboleggia il percorso dalla terra al cielo. Ottagonale - ci ricorda il collega Massimo Zangarelli dal quale abbiamo tratto queste informazioni - è la chiesa della

Dormizione della Vergine a Gerusalemme, nel punto dove la tradizione vuole sia avvenuta l'assunzione al Cielo della madre di Gesù.

Nania è stato pure l'artefice di una singolarissima Via crucis collocata nella chiesetta della Dogana nella stessa parrocchia sangustinese: una serie di gruppi scultoreo-grafici che rappresentano un'originalissima interpretazione della passione e morte di Cristo.

Da San Giustino accompagniamo i nostri lettori in un pellegrinaggio nelle nostre chiese che raccolgono tesori d'arte antichi, ma anche moderni e contemporanei. A questi artisti, più o meno conosciuti, vorremo dedicare un po' di spazio. Sono gradite segnalazioni alla nostra redazione per portare a un più largo pubblico molte testimonianze che potrebbero rimanere sconosciute.

F. M.

Il nuovo progetto delle "Fatiche di Ercole"

# Narrarsi e stare bene

L'associazione "Le fatiche di Ercole", giunta al 25° anno di attività, ha promosso per il 2014 un progetto denominato "Orizzonti di speranza" in collaborazione con il Centro salute mentale della Usl Umbria 1 e l'Amministrazione comunale di Città di Castello. Il progetto, che nasce da un'idea di **Carla Biagioni**, è strutturato in due percorsi formativi diversi con laboratori specifici che si svolgeranno durante l'anno. Il primo percorso è quello di riabilitazione biopsico-sociale, che prevede attività manuali come la lavorazione della ceramica, il giardinaggio, il ricamo; è rivolto a soggetti con disabilità mentale con finalità di recupero attraverso il coinvolgimento degli stessi.

Il secondo percorso, relativo alla promozione del benessere, ha preso il via il 15 marzo con "Ti racconto una storia", laboratorio teorico-pratico di scrittura narrativa tenuto da Giuseppe Abate.

"I laboratori di promozione del benessere - informa la dott.ssa **Maria Elena Biagini**, psicologa del Csm - sono aperti a tutti nell'intento di combattere lo stigma, il pregiudizio spesso nutrito nei confronti del disagio mentale, e prevenire il disagio stesso assecondando la necessità che le persone avvertono di relazionarsi con gli altri, di raccontare di sé, di ascoltare ed essere ascoltati,



La conferenza stampa di presentazione del progetto

## Due i percorsi contro il disagio mentale: il primo prevede lavori manuali, il secondo è un laboratorio di scrittura narrativa

sfuggendo l'individualismo che nella società odierna crea situazioni di isolamento che possono anche condurre alla malattia mentale".

Nel primo incontro del ciclo "Ti racconto una storia" cui hanno aderito una quindicina di persone, il dott. **Abate** ha illustrato il valore della narrazione nella storia di ognuno: è proprio narrando, infatti, che l'uomo dà un senso a ciò che lo circonda e rende trasmissibile la sua esperienza. La narrazione è un elemento naturale, è

il modo in cui ciascuno elabora la propria storia, le dà forma e la trasmette all'altro. "Si può narrare - ha detto il relatore - non solo attraverso la scrittura vera e propria ma anche con il disegno, la fotografia e altre tecniche. Ognuno può utilizzare il suo stile per capire la realtà interiore ed esteriore e per farsi ascoltare".

Gli altri incontri del laboratorio di scrittura narrativa del dott. Abate si terranno sempre nei locali dell'Associazione diabetici presso il centro Le Grazie nei giorni **22, 29 marzo e 5 aprile** con orario 9 - 13. Nel corso dell'anno saranno attivati altri corsi dell'area di promozione del benessere relativi, tra l'altro, a rilassamento, scrittura creativa e comunicazione assertiva.

Sabina Ronconi

## SAN GIUSTINO. Le visite in programma per le Giornate di primavera del Fai

Anche il gruppo tifernate del Fai - Fondo ambiente italiano parteciperà alla 22a edizione delle "Giornate di primavera", il prossimo **22 e 23 marzo**. Questa iniziativa ha coinvolto negli anni oltre 7 milioni di italiani e, come tutte le altre proposte del Fai, è finalizzata alla conoscenza e valorizzazione del patrimonio culturale e artistico italiano. In particolare, questa edizione sarà dedicata alla figura

dell'imperatore Augusto. Nel weekend saranno più di 750 i siti visitabili in tutta Italia, compresi anche beni solitamente chiusi al pubblico. In Alta Val Tiberina i volontari di Città di Castello proporranno alcune visite guidate al castello Bufalini e a villa Magherini Graziani nel Comune di San Giustino. Il primo rappresenta "un raro esempio di dimora storica signorile giunta a noi pressoché integra" come si legge nello stesso



Villa Magherini Graziani

sito del Fai. I visitatori potranno ammirare l'esterno del castello e il suo interno, con le sale affrescate da Cristoforo Gherardi, allievo di Giorgio Vasari, la sala del Trono e

gran parte degli arredi. Villa Graziani, invece, sarà visitabile domenica 23 marzo, assieme al suo vasto parco a pianta pentagonale. La villa è stata edificata nel Seicento da Antonio Cantagallina per commissione di Carlo Graziani, sulla base di una preesistente fortezza medievale. Questa struttura, per molto tempo chiusa al pubblico, da dicembre 2013 è divenuta la sede del "Museo della Villa di Plinio in Tuscis" e parte di un percorso museale che comprende anche gli scavi di Colle Plinio.

Francesco Orlandini



Un momento della gara lungo il Tevere

## CASTELLO. Coppa Italia Primavera e Canoa-Kayak Due giorni di gare sul fiume

Due splendide giornate di sole a Città di Castello per l'inizio della stagione canoistica italiana. Il 15 marzo, la 15a edizione della "Coppa Italia Primavera" e, il giorno 16, il 44° anniversario della gara nazionale Canoa-Kayak.

Giunti sul Tevere per imbracciare la pagaia, oltre 300 canoisti provenienti da 28 società italiane. Hanno partecipato alla gara del 16 marzo atleti dagli 8 ai 15 anni e, con percorso più lungo, canoisti delle categorie ragazzi, junior, senior e master. Acqua abbondante nel Tevere, partenze e arrivi tra incoraggiamenti e applausi del pubblico numerosissimo sulla riva.

Circa i risultati delle diverse sfide, la gara "Sprint" di sabato ha visto vincitore nei K1 senior Paolo Bifano (polisportiva Cilento), secondo Luca Panziera e terzo Eric Buzzi (circolo Marina mercantile Nazario Sauro). Nella categoria K1 squadre, oro per il Cilento, argento per Vincenza e terzo posto per Città di Castello. Costanza Bonaccorsi (canoisti comunali di Firenze) prima nel K1 femminile senior, seguita da Beatrice Grasso (Genova Epis) e Viola Rizzo (Marina militare).

Alle premiazioni presenti anche il presidente della Fondazione Cassa di risparmio di Città di Castello, Italo Cesarotti, e Alessandro Rognone, consigliere federa-

le nazionale della canoa. Grande attesa per la domenica che ha visto quest'anno la partenza per i 6 chilometri di gara "in linea". Il che, secondo **Vladi Panato**, altre volte concorrente della discesa con risultati prestigiosi, ha dato alla discesa una dimensione più agonistica. Un malessere ha fatto purtroppo ritirare dalla gara Mariano Bifano. È stato Paolo Bifano primo nel K1 senior, seguito da Federico Urbani (circolo Tirrenia Todaro) e poi Pierpaolo Bonato (Corpo forestale). Nel K1 femminile senior prima Fernanda Bonaccorsi, seconda Beatrice Grasso (Genova Elpis) terza Francesca Valbusa (canoa club Pescantina). Nel K1 junior primo Riccardo Mattiello (Vicenza) seguito da Salvatore Cinque (Cilento) e Giacomo Ichino (canoisti comunali di Firenze).

La premiazione ha avuto luogo come di consueto nella sala del Consiglio comunale. Oltre ai rappresentanti delle istituzioni comunali e regionali, presente Sandro Papi, presidente regionale della Federazione canoa. In questa occasione il maestro Gabrio Grilli ha donato al Canoa club cittadino un bellissimo stemma della città in ferro battuto.

Dopo le premiazioni ai singoli è stata comunicata l'assegnazione della Coppa Italia Primavera e del trofeo Maurizio Bianconi: entrambi alla (trionfante) Marina militare.

Eleonora Rose

### BREVI

#### ❖ CITTÀ DI CASTELLO/1 Unità d'Italia

Città di Castello ha celebrato il 17 marzo la festa dell'Inno e del Tricolore, istituita per ricordare quello stesso giorno in cui nel 1861 nacque lo Stato italiano. Nell'ambito della terza edizione di "L'Italia è una Repubblica democratica", l'Amministrazione comunale insieme al Comando provinciale della Guardia di finanza ha organizzato un convegno dal titolo "Il contratto sociale in Italia. Qual è il patto che ci lega allo Stato?" al quale sono intervenuti il sindaco Luciano Bacchetta, il col. Vincenzo Tuzi comandante provinciale Guardia di finanza Perugia, Simone Salcerini magistrato, Fabrizio Mastrangeli avvocato. Ha coordinato i lavori l'assessore allo Sviluppo economico Enrico Carloni. L'idea era approfondire le motivazioni giuridiche e politiche che sono alla base del contributo chiesto ai cittadini per il sostentamento della spesa pubblica, un dovere che, specialmente in questo momento, è un elemento critico del rapporto con le istituzioni. Come le altre iniziative de "L'Italia è una Repubblica democratica", l'interlocutore privilegiato di questo incontro sono stati i giovani delle scuole superiori.

#### ❖ CITTÀ DI CASTELLO/2 "Casa verde" per i Down

A pochi giorni dall'approvazione della continuità progettuale, con atto di Giunta, l'Amministrazione comunale di Città di Castello ha provveduto a dare "le gambe operative" all'iniziativa "Questa è casa mia" a favore delle persone afflitte da sindrome di Down; iniziativa promossa dall'associazione nazionale attraverso il gruppo locale "Stefano Bianconi". Si è infatti proceduto a formalizzare il documento con cui l'Amministrazione tifernate concede in comodato gratuito un appartamento sito nello stabile denominato "Casa verde" in via Martiri della Libertà: qui i malati potranno vivere una particolare esperienza di autonomia gestionale, integrata in un reale contesto cittadino.

#### ❖ SANSEPOLCRO Marketing territoriale

Alla presenza dell'on. Renata Polverini, vice presidente commissione Lavoro alla Camera dei deputati, è stata presentata a Sansepolcro l'iniziativa denominata "De.Co.", che sta per "Denominazione comunale". Obiettivo quello di favorire e incrementare il marketing territoriale, rivolto soprattutto a quei prodotti locali non denominati e a rischio di estinzione. Durante la tappa in Valtiberina, tenutasi nella sala "Ottorino Goretti" dell'Unione dei Comuni, il presidente dell'istituzione territoriale Marcello Minozzi e il sindaco biturgense, Daniela Frullani, hanno salutato con soddisfazione l'avvio di una progettazione capace di mettere in risalto - e veicolare - prodotti di qualità e in certi casi "di nicchia" come quelli patrimonio del territorio bagnato dal Tevere.

#### ❖ EMERGENZE

#### Progetto per l'Alta Umbria

Una rete per le comunicazioni di emergenza coprirà tutta l'Alta Umbria grazie a un progetto che prevede l'installazione di ponti radio mobili e fissi nel territorio. Nei giorni scorsi è stato sottoscritto a Città di Castello il protocollo d'intesa tra il sindaco tifernate Luciano Bacchetta, rappresentato dall'assessore Massimo Masetti, Maria Luisa D'Alessandro, commissario straordinario del Comune di Gubbio, Marco Locchi, pro-sindaco di Umbertide, Fabio Buschi, sindaco di San Giustino, Giuliana Falaschi, sindaco di Citerna, Mariano Tirimagni, sindaco di Montone, Ottavio Anastasi, sindaco di Valfabbrica, Mirko Ceci, sindaco di Pietralunga e Letizia Michelini, sindaco di Monte Santa Maria Tiberina. Il progetto si struttura in tre interventi per installare ponti radio che consentiranno di mantenere attive le comunicazioni fra le sedi dei Centri operativi comunali dell'Alto Chiascio e dell'Alto Tevere e i rispettivi Centri operativi misti di Gubbio e Città di Castello anche nelle "zone d'ombra", grazie a un mezzo mobile.

Il vescovo mons. Tuzia ha celebrato in cattedrale la festa di san Giuseppe, patrono della città e della diocesi

## Di motivi per pregare san Giuseppe, ce n'è!

Con la solenne messa celebrata dal vescovo **Benedetto Tuzia** in cattedrale ad Orvieto alle ore 17, la successiva processione con l'immagine del Santo e la festa di popolo sulla piazza del Duomo, in serata - allietata dalla banda musicale "L. Mancinelli" di Orvieto -, si sono conclusi i festeggiamenti in onore del patrono della città e della diocesi.

San Giuseppe, patrono della Chiesa universale, ha uno specifico patronato su di una piccola Chiesa particolare, la nostra diocesi di Orvieto - Todi. Volgendo il suo sguardo sulle tante diocesi del mondo, alcune immense per territorio e popolazione, lui, che ha amato sempre le cose umili e vissuto in un piccolo paese come Nazareth, sicuramente ci vuole bene e ci protegge.

Prima di tutto protegge il nostro vescovo Benedetto, che percorre e ripercorre le dissestate strade dei nostri numerosi paesi per incontrare i preti e il popolo che il Signore gli ha affidato. Poi, seguendo l'ordine della santa "Chiesa gerarchica", volge il suo sguardo su tutti i membri del popolo di Dio. Di ognuno conosce le gioie e le speranze, gli affanni e le preoccupazioni, e prega per noi.

Come ha scritto san Bernardino da Siena: a san Giuseppe, Gesù non nega la familiarità e il ri-

spetto che aveva verso di lui sulla terra. Gli farà presente la situazione dei presbiteri, sempre meno di numero e di età avanzata; stessa storia per i religiosi e le

*Quello che serve oggi è una fede forte di fronte ai tanti problemi che spingono alla perdita di fiducia in Dio. Alla santa intercessione del padre adottivo di Gesù ci possiamo rivolgere come sacerdoti, come lavoratori, come famiglie*

religiose; e dei laici che si stanno coinvolgendo nella vita della Chiesa, aiutandoli a comprendere che non sono solamente "clienti" dei servizi religiosi ma membra vive del Corpo mistico di Cristo. Insomma, pur essendo una piccola Chiesa, di motivi per far pregare san Giuseppe ce ne sono tanti.

Anche la famiglia ha bisogno urgente della sua protezione: il nostro Santo prima si è fidanzato e poi, dopo il matrimonio, ha introdotto Maria nella sua casa. I nostri giovani purtroppo non ritengono più le normali scadenze, ormai le convivenze prima del matrimonio sono una prassi normale.

San Giuseppe è patrono dei lavoratori e sa quante pene e situazioni difficili stanno vivendo in tanti anche del nostro territorio, cassa integrazione, disoccupazione giovanile... Siamo alla presenza di

cambiamenti epocali, per questo abbiamo bisogno di punti fermi. San Giuseppe ha molto da insegnarci, nella sua semplice vita è un modello di fede operosa.

Quello che serve oggi, una fede forte di fronte ai tanti problemi che spingono alla perdita di fiducia in Dio. Una fede obbediente al Signore, anche quando le Sue vie ci sembrano difficili da percorrere. Una fede premurosa e attenta alle persone. Il silenzio di san Giuseppe è eloquente. Non contano le tante parole dette o scritte: parla la sua vita.

Don Marcello Cruciani



### TODI. Le parole del Vescovo alla presenza della più antica associazione laicale della città

Alle ore 11, il Vescovo si è recato nella chiesa di San Giuseppe dei falegnami a Todi. È stato accolto di confratelli della confraternita di questo antico sodalizio, che è la più antica associazione laicale presente a Todi, la cui vita non si è

interrotta mai lungo i secoli. La chiesa è un gioiello di arte barocca, completamente affrescata con episodi della vita di San Giuseppe. Al centro dell'altare fa bella mostra di sé una pregevole tela del pittore Andrea Polinori, dipinta nel 1623, che rappresenta la Sacra Famiglia nella bottega di Nazareth. Molti fedeli hanno partecipato alla messa; i confratelli, nei loro abiti tradizionali, hanno vissuto il rito nei pressi del presbiterio. Il Vescovo ha posto in evidenza come san Giuseppe sia il santo più vicino a Cristo dopo la Madonna perché è vissuto con lui per molti anni. Ha aggiunto che non bisogna sminuire la paternità di Giuseppe: pur non essendo il

padre biologico di Gesù, è stato lui che l'ha iscritto nell'umanità e gli ha trasmesso, come facevano i padri ebrei, la Torah, la legge. La chiesa di San Giuseppe fu edificata nel 1642 nei pressi di Porta aurea su commissione dell'Università dei falegnami. Di questa corporazione dei *magistri lignaminis* si ha notizia in un raro documento del 1286. È confortante vedere che ancora ci sono un buon numero di persone, anche giovani, che si dedicano all'arte della falegnameria e realizzano opere veramente interessanti. Speriamo che l'artigianato, una delle ricchezze nazionali, possa sempre essere valorizzato e promosso.

M. C.



### CASTEL VISCARDO



L'8 marzo, presso la sede del Centro sociale e culturale di Castel Viscardo, nell'ambito degli eventi organizzati dal Centro in occasione della Giornata internazionale della donna, con la collaborazione dell'Amministrazione comunale, della Pro loco, dell'istituto comprensivo e della Biblioteca comunale, si è tenuta una tavola rotonda sul tema "La cultura come strumento di emancipazione femminile". In una sede affollata come non mai, dopo il saluto dell'Amministrazione comunale portato dall'assessore **Maria Luigia Borri**, ha introdotto l'argomento il presidente del Centro, **Enrico Patrizi**, illustrando il significato della Giornata internazionale della donna e il difficile e ancora incompiuto percorso di emancipazione femminile attraverso

## La cultura come strumento di emancipazione femminile

un breve excursus storico. **Chiara Tiracorrendo**, con dovizia di citazioni storiche e letterarie, ha poi trattato l'argomento con un taglio particolare: "Una donna che legge...", consegnando alla platea la consapevolezza di come la lettura possa modificare la personalità della lettrice, facendole acquisire autostima e coscienza di sé e, di converso, rendendola magari pericolosa agli occhi del potere costituito e cristallizzato. È seguito l'intervento della dott.ssa **Claudia De Masi**, psicologa, che ha parlato della emancipazione emotiva e psicologica della donna, evidenziando gli stati d'animo e le scelte che possono derivare da un'analisi introspettiva e individuando i conseguenti percorsi necessari per raggiungere la libertà interiore. Infine, **Luca Giuliani**, presidente della locale Pro loco, ha dimostrato come la nobile **Madonna Antonia Ranieri**, vissuta nel XIV secolo, sia stata un'antesignana della emancipazione femminile, una emancipata *ante litteram*, avendo governato con fermezza e competenza

il feudo di Castel Viscardo, talché il relativo castello fu anche chiamato per secoli "di Madonna Antonia". Tra una relazione e l'altra sono stati letti brani riguardanti la condizione della donna nella storia e nel mondo in relazione alle varie situazioni politiche e religiose. I brani sono stati scelti e letti da **Olga Ambrogi**, **Alfredo Bianchini** e **Simeone Stefani**. Presso la sede è stata anche allestita una mostra sul contributo delle donne nella storia, con un quadro specifico dedicato alle donne del Risorgimento italiano, curato da **Paola Pecci**. In alto, su tutta la lunghezza della mostra, è stato affisso un puzzle con la scritta "No alla violenza sulle donne" le cui lettere sono state disegnate con i colori della bandiera della pace dagli alunni del locale istituto comprensivo. La mostra è rimasta aperta fino a domenica 16 marzo, nel cui pomeriggio le manifestazioni in occasione della Giornata della donna sono terminate con la proiezione del film *Angeli d'acciaio*.

E. P.

### IN BREVE

#### ❖ CARITAS

##### Rapporto sulle povertà

Venerdì 21 marzo, ore 11.30, presso l'episcopio di Orvieto, conferenza stampa per la presentazione del 1° *Rapporto sulle povertà nella diocesi*. Nel corso dell'incontro mons. Benedetto Tuzia, vescovo di Orvieto-Todi, don Marco Gasparri, vicario episcopale per la carità, e il prof. Marcello Rinaldi, direttore diocesano Caritas, illustrano le iniziative promosse nel 2013 dalla Caritas diocesana.

#### ❖ MONS. GRANDONI

##### Messa di anniversario

Martedì 25 marzo, ore 21, nella cripta del duomo di Todi, celebrazione eucaristica, presieduta dal Vescovo, in suffragio di mons. Decio Lucio Grandoni, nell'8° anniversario della sua morte.

#### ❖ MONS. MATTIA

##### Primo anniversario

Venerdì 28 marzo, ore 18, nel duomo di Orvieto, celebrazione eucaristica, presieduta dal Vescovo, in suffragio di mons. Italo Mattia, parroco e canonico della cattedrale, nel primo anniversario della scomparsa.

❖ ORVIETO

Libro sull'artigianato

Con il patrocinio del Comune di Orvieto, il 19 marzo presso il palazzo dei Sette, nell'ambito delle manifestazioni civili promosse in occasione della festa di san Giuseppe patrono della città e della diocesi, è stato presentato il volume *Orvieto città d'arte e di botteghe artigiane* realizzato a cura della Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa dell'Umbria, sede di Orvieto. Nell'ambito della manifestazione, a cui hanno presenziato le autorità cittadine e regionali, è stato anche assegnato il premio "Pialletto d'oro" all'Artigiano dell'anno, giunto alla 30a edizione.

❖ TODI

Lotta al cyber-bullismo

Todi sarà sede, il 22 marzo, di una giornata formativa nazionale su un tema di grande attualità, "Social media, ragazzi e cyber-bullismo", che si terrà presso la sala del Consiglio comunale per iniziativa di Stati generali dell'innovazione, associazione Wister e Comune di Todi, in collaborazione con altre istituzioni e associazioni cittadine. Il seminario è rivolto a genitori e insegnanti e vuole analizzare il problema del cyber-bullismo che, secondo l'ultimo rapporto Ipsos per Save The Children, rappresenta, per il 69%

degli intervistati, la principale minaccia nella vita di adolescenti e pre-adolescenti, più della droga e dell'alcol. La giornata formativa, che si articolerà dalle 10 alle 17, ha già raccolto iscrizioni da tutta Italia: pur essendo la partecipazione gratuita, infatti, è prevista la registrazione obbligatoria on-line (<http://cyberbullismotodi.eventbrite.it>). A tutti i partecipanti sarà rilasciato un attestato e consegnato un e-book su "Tecnologie digitali e social network"; successivamente sarà inviato anche l'e-book sul tema del cyber-bullismo che stanno realizzando Wister e Sgi, impegnate in un progetto con le scuole della Regione Lazio.

❖ QUADRELLI

Anziani in musica

Il 18 marzo presso la residenza protetta "Villa Canali" in località Quadrelli (Montecastrilli) si è tenuta la prima edizione di "Anziani in musica". La struttura di villa Canali, convenzionata Asl, si pone da sempre l'obiettivo di garantire alle persone ospitate le migliori condizioni di vita e di autonomia secondo il proprio stato di salute psico-fisico, cercando di promuovere il benessere all'interno di un

ambiente comunitario e familiare. La manifestazione è stata organizzata in collaborazione con la cooperativa sociale Actl, con la partecipazione del coro dei centri diurni territoriali per anziani della Asl di Terni diretto dalla dr. Rita Bellanca. Rimanendo fedeli alla "mission" della struttura, che cerca da sempre di stabilire una stretta relazione con il territorio, l'evento si pone nell'ottica di valorizzare le buone pratiche assistenziali di cui gli anziani hanno bisogno, e di creare momenti di socialità allargata ai contesti familiari e territoriali.

# Una boccata di ossigeno spirituale

## DIOCESI. La "peregrinatio" del Crocifisso di Colleva e dell'immagine di Madre Speranza

Liturgia delle ore, adorazione eucaristica, confessioni, coroncina della Divina Misericordia, messa: questo il programma di ogni giornata nella Vicaria di San Callisto (parrocchie di Acquasparta, Casigliano - Rosaro, Avigliano, Castel dell'Aquila, Dunarobba - Sismano, Montecastrilli - Farnetta, Casteltodino - Collesecco, Quadrelli), in occasione della peregrinatio delle immagini del Crocifisso dell'Amore Misericordioso e di Madre Speranza, che, iniziata sabato 15, si conclude oggi, 21 marzo. Giornate intense, che i parroci della zona - don Antonio Cardarelli, don Alessandro Fortunati, don Piero Grassi e don Lekë Marku - stanno vivendo insieme, spostandosi via via nelle diverse parrocchie raggiunte dalla visita, così come i fedeli, invitati a prendere parte alle varie celebrazioni in programma, proprio per esprimere l'unità della Chiesa attorno a Cristo-Amore Misericordioso e dare un segno di vicinanza e di collaborazione a tutte le comunità del territorio.



La celebrazione nella Vicaria delle B. Angelina e Vanna



Un momento di preghiera a Casteltodino

Importante la presenza, in occasione dell'apertura e anche in altri momenti, delle Ancelle e dei Figli dell'Amore Misericordioso, che hanno consegnato le immagini, animato alcuni momenti di preghiera, presentato la vita, le opere e il carisma di Madre Speranza, grazie ad un video e a significative testimonianze offerteci, anche da parte di chi non l'ha conosciuta direttamente ma, magari, attraverso i racconti, le parole e i gesti di religiosi e religiose più anziani che a loro volta hanno potuto vivere accanto a lei. E sul suo esempio, tutti siamo stati invitati a fissare gli occhi su Gesù Crocifisso, ad accogliere l'amore e la misericordia di Dio e riversarli poi, con la preghiera, con parole ed azioni concrete, in ogni nostro fratello.

Anche nella Vicaria delle Beate Angelina e Vanna (parrocchie di Ficulle, Montegabbione - Montegiove, Fabro - Colonna, Fabro Scalo - Carnaiola, Parrano - Cantone), le immagini di Madre Speranza e del Crocifisso sono state accolte sabato 15. Molti i fedeli intervenuti, tra cui un bel gruppo di bambini, e per tutti l'evento ha suscitato particolare interesse e curiosità. Alcuni presenti si ricordavano di aver fatto, proprio al santuario di Colleva, i ritiri spirituali di prima comunione, cresima o di preparazione al matrimonio. È stata una boccata d'ossigeno per l'intera comunità, un annuncio forte, soprattutto nel nostro tempo in cui molte persone sono immerse in una vita frenetica, incentrate

su loro stesse e che raramente si fermano a riflettere e pregare. Non sono mancate lacrime in coloro che, sentendo parlare di amore e di misericordia di Dio, sono stati toccati nel cuore in quel momento di grazia. Sarebbe bello poter essere portatori di pace, di amore, di misericordia fin da piccoli insieme alla famiglia, guardando l'esempio eroico di Madre Speranza, la quale ci ricorda che anche "l'uomo più perverso e più miserabile e perfino il più abbandonato e trascurato è amato da Dio con immensa tenerezza". La conoscenza dell'Amore Misericordioso e di Madre Speranza continua in settimana nelle varie parrocchie della Vicaria con altri incontri, per arrivare alla beatifica-

## Intensi momenti presso le Vicarie di San Callisto e delle Beate Angelina e Vanna. Ora si prosegue

zione preparati spiritualmente. Inoltre, alla Colonna, a Fabro, c'è una piccola chiesa dedicata a Maria Mediatrix ove saranno stabilmente collocati l'icona di Madre Speranza e il Crocifisso. Quanti vorranno attingere misericordia e speranza potranno, quindi, così come ha fatto lei, sostare davanti al meraviglioso Crocifisso, il quale rigenera ogni persona, ogni comunità, ogni malato o anziano a una vita nuova che viene dalla gioia e dalla misericordia del Vangelo.

Le prossime Vicarie ad essere visitate, sempre in contemporanea, a partire sabato 22 marzo, sono: S. Venanzio (parrocchie di Colleva e di S. Venanzo, Morrano, Ospedaletto, Ripalvella, Rotecastello, S. Faustino, S. Venanzo, S. Vito in Monte) e S. Cassiano (parrocchie di Baschi, Civitella del Lago, Montecchio, Tenaglia, Acquafredda, Colleva di Baschi, Mezzole, S. Restituta).

Michela Massaro  
Don Gianluca Scrimieri

### MADRE SPERANZA Verso la beatificazione

## "Caccia via la tristezza! Adesso le energie ti servono per aiutare mille persone"

In queste settimane che ci separano dalla celebrazione della beatificazione, che avverrà a Colleva sabato 31 maggio, presenteremo in breve alcuni tratti della pedagogia di Madre Speranza. Un termine in cui inglobiamo le raccomandazioni alle sue "figlie" perché nell'attività educativa fossero "madri", l'accoglienza dei poveri, il santuario per le famiglie, la vita morale.



Madre Speranza

Cominciamo con l'accoglienza dei poveri. Il 10 settembre 1944 la Madre, che è triste per la morte della signorina Pilar, annota nel *Diario*: "Oggi, 10 settembre, mi sono distratta e il Buon Gesù mi ha detto di allontanare da me la tristezza e la pena che mi invadono avendo portato con sé Pilar, perché desidera che io mi dedichi pienamente all'assistenza dei bisognosi, che alla fine di questa guerra crudele saranno numerosi. Così non devo più pensare a cucire camicie, perché Lui stesso s'impegnerà a non farci mancare il necessario per dare da mangiare a quanti si presenteranno in questo piccolo tugurio, dove con sacrificio, angosce e umanamente sola, dovrò impegnarmi completamente a dar da mangiare a tutti i bisognosi, 'che saranno certamente molti di più di quanto tu possa pensare' ma ha pro-

messo che da questo momento non mi mancherà niente. Devo servire tutti, sia i parrocchiani che gli altri, e devo impegnare tutte le figlie in questo servizio ai poveri, perché vuole si veda che tale lavoro non lo facciamo con i soldi di Pilar, ma con l'aiuto della provvidenza e il lavoro delle sue Ancelle. Devo anche dire alle figlie che il lavoro con l'ago dobbiamo rimandarlo per tempi futuri, anche questo per la Sua gloria e per altre sofferenze mie. Mi ha ripetuto di cacciare via la tristezza che mi paralizza le energie, delle quali in questo momento ho bisogno per assistere più di mille persone senza disporre di niente". E Madre Speranza rivolta al Buon Gesù aggiunge: "Tu, Gesù mio, da' ogni giorno un sapore squisito a questo cibo, perché diversamente non si mangerà, nonostante la fame, perché non saprà d'altro che di fumo e di cocchio vecchio. Non ho le posate, ma le comprerò di alluminio perché sono le meno costose; mi mancano anche i piatti, ma taglierò i barattoli di latte in polvere che serviranno da piatti. Vedrai che refettorio e che cucina realizzerò! Sta' pur certo, Gesù mio, che nella storia della Chiesa non troverai un altro caso più originale! Sei d'accordo, Gesù mio? Poiché con il tuo aiuto m'incaricherò del lavoro e dell'organizzazione, e tu manda molti bisognosi a mangiare in questa tua casa". (Continua)  
Antonio Colasanto

❖ COLLEVALENZA

Come partecipare alla beatificazione di Madre Speranza

Alla cerimonia di beatificazione di Madre Speranza, sabato 31 maggio in Colleva, saranno presenti moltissimi pellegrini che giungeranno da varie parti del mondo. Ecco di seguito le modalità tecnico-logistiche per poter partecipare all'evento, in modo particolare alla messa di beatificazione. Le forze dell'ordine quel giorno controlleranno il traffico urbano ed extra-urbano e istituiranno dei blocchi (*check-point*), dirigendo le autovetture nelle aree di sosta individuate. Le strade di accesso a Colleva saranno chiuse per coloro che arriveranno con autovetture private, pertanto saranno messe a disposizione delle navette che dai vari *check-point* assicureranno il trasferimento da e per il santuario. I pullman organizzati accederanno fino ad un punto prestabilito, da dove i pellegrini, a piedi, raggiungeranno l'area della celebrazione o le aree limitrofe. A motivo della straordinaria partecipazione di pellegrini saranno allestiti in varie zone dei maxi-schermi che permetteranno comunque a tutti di seguire la celebrazione. Per partecipare alla celebrazione bisognerà necessariamente munirsi del *pass*, che è possibile prenotare compilando un modulo attraverso il sito internet [www.colleva.it](http://www.colleva.it): modulo Gruppo (se si tratta di gruppo), o Individuale (se si tratta di singoli o anche di famiglie), oppure recandosi presso il Centro informazioni del santuario per ritirarlo. Per motivi organizzativi, si chiede di provvedere tempestivamente all'iscrizione e, comunque, entro il 31 marzo. Per ulteriori informazioni: tel. 075 8958282 - 075 8958274; email [informazioni@colleva.it](mailto:informazioni@colleva.it), [beatificazione@colleva.it](mailto:beatificazione@colleva.it).

M. M.

## BREVI

## ❖ GIORNATE FAI

## La via Flaminia

Il 22 e 23 marzo anche a Terni sarà protagonista il Fai con le Giornate di primavera, per valorizzare luoghi di particolare interesse ambientale e storico. L'evento, nel bimillenario della morte dell'imperatore Augusto, è dedicato alla via Flaminia, importantissima opera realizzata da Caio Flaminio ma valorizzata e modernizzata da Augusto. Il Fai ha deciso di seguirne il percorso partendo da Otricoli, Narni, San Gemini, Acquasparta, Massa Martana per ritornare a Terni. Di particolare interesse l'itinerario dai resti cinta muraria della città, all'anfiteatro romano ai resti del teatro romano e della *domus romana* (l'attuale chiesa di San Salvatore).

## ❖ CONSULTA IMMIGRATI

## Eletta la presidente

Con 14 voti su 22 presenti, Ines Nenita Magmanlac è stata eletta dalla Consulta comunale di Terni per l'integrazione come presidente. La Consulta ha eletto vice presidente Drilon Cerri. La nuova presidente (che da regolamento resterà in carica 18 mesi) è originaria delle Filippine, mentre il vice presidente è albanese. La Consulta ha anche un Comitato esecutivo composto dai candidati più votati, del quale fanno parte, oltre al presidente e al vice presidente, altri tre membri: Aederrahim Maarouf (Marocco) Karlo Mauricio Aconda Vasquez (Ecuador) e Maria Hotico (Romania). "Mettendo insieme le capacità di ognuno di noi - ha detto la presidente Magmanlac rivolgendosi all'assemblea - potremo realizzare qualcosa di meraviglioso per gli stranieri che sono ospiti qui, e per tutta la città di Terni".

## ❖ SCUOLE

## Il Piano provinciale

Ammonta a circa 6 milioni di euro il fabbisogno del Piano scuola calcolato dall'Amministrazione provinciale per gli interventi sugli istituti superiori. Tali fondi serviranno per garantire il completamento delle opere di messa in sicurezza e per sistemare tutte le strutture. La definizione degli interventi è finalizzato all'ottenimento degli stanziamenti previsti dal Fondo nazionale del governo Renzi che prevede specifiche risorse dedicate alle scuole e riservate anche alle Province che gestiscono le superiori. Le scuole interessate sono Itis, liceo scientifico Donatelli, liceo scientifico Galilei, liceo classico Tacito, linguistico Angeloni, Itc Cesi, Geometri da San Gallo, artistico Metelli, Ipsia di Terni; a Narni il polo scolastico di Narni Scalo e ad Amelia l'Itc.

## TERNI. Accordo tra Comune e associazioni di volontariato

## Uniti contro la povertà

Si consolida la sinergia tra il Comune di Terni e le associazioni di volontariato per far fronte alle crescenti problematiche della povertà ed esclusione sociale. Questo, attraverso un Accordo quadro per la realizzazione di interventi e per il coordinamento contro le nuove povertà per l'anno 2014.

L'accordo - che è stato sottoscritto tra le Zone sociali n. 10 e 11 di cui sono capofila i Comuni di Terni e Narni, l'Ater Umbria e le associazioni Sant'Egidio, San Martino, San Vincenzo de' Paoli e Nuova Arci - prevede la razionalizzazione e la messa a sistema degli interventi di aiuto che puntano a prevenire l'impovertimento della popolazione. Si intende riposizionare al centro delle attenzioni della città quelle famiglie monogenitoriali e unipersonali che, a causa di una povertà parentale e relazionale, sono privi dei beni strumentali a procurarsi l'indipendenza.

Per tutto l'anno saranno attivati interventi e servizi di mutuo aiuto, con attività di supporto ai servizi comunitari, di aiuto domiciliare rivolti a cittadini con lievi fragilità e di attività ricreative, di supporto alla progettualità personalizzata per l'inclusione sociale di persone in condizioni di fragilità in carico alla Direzione servizi culturali e sociali, come anche di servizi di filtro orientati all'accompagnamento alla conoscenza e all'utilizzo delle risorse istituzionali e



Un momento della conferenza stampa

## L'accordo prevede la razionalizzazione degli interventi di aiuto contro l'impovertimento della popolazione

comunitarie, di sostegno alla domiciliazione per perseguire l'obiettivo della permanenza al domicilio anche attraverso la promozione della co-abitazione. Per quanto riguarda l'emergenza abitativa, è stata prorogata per il 2014 la concessione degli appartamenti di cui fanno parte 18 piccoli appartamenti dell'Ater, 40 metri quadri, affidati a persone che si sono ritrovate sole dopo la distruzione della famiglia, e 3 ad anziani. Case date a persone sole in gravi diffi-

coltà e in qualche caso adibite ad alloggi comunitari per più persone che non appartengono allo stesso nucleo familiare e che sono a grosso rischio povertà.

Le utenze e pagamento delle tariffe dei rifiuti solidi urbani saranno totalmente a carico del beneficiario e dell'associazione che fungerà da garante gestionale per tutto quanto dovuto.

"Il problema della povertà e delle disuguaglianze sociali - ha detto il sindaco Di Girolamo - è fortissimo; è quindi indispensabile mettere in campo strategie per invertire il processo. Questo accordo, per la prima volta, formalizza ruoli e compiti tra i vari soggetti: un passo importante che supera quanto finora attuato, che era basato prevalentemente sul volontariato e la disponibilità".

## OTRICOLI. L'Avis locale compie 10 anni e ospita l'assemblea provinciale

Nel 10° anniversario di fondazione della locale Avis, si è tenuta a Otricoli la 62a assemblea annuale delle 18 Avis della provincia di Terni. "Il 2013 - dice il presidente Corrado Bellucci - ha permesso di sfiorare il 4% di incremento dei prelievi rispetto al precedente anno. Ciò è stato possibile grazie al grande spirito di servizio che anima

l'associazione tutta. L'anno si è chiuso con +277 prelievi, pari ad un incremento del 3,89% sul 2012, ma questo incremento è comunque insufficiente a coprire il fabbisogno di sangue ed emoderivati degli ospedali della provincia. Ogni anno - prosegue - aumentano le unità di sangue necessarie a soddisfare le richieste: nel 2013 sono state oltre 9.000. Al



Corrado Bellucci

fine di far fronte alle esigenze sono state ricevute, da fuori provincia, oltre 900 unità di sangue ed emazie. Per questo è insostituibile l'attività delle 18 Avis comunali presenti sul

territorio provinciale che, con la promozione del dono del sangue e invitando i donatori a recarsi ai Punti di raccolta, assicurano la maggiore quantità di sangue raccolto". Nel dettaglio, l'attività si è chiusa con poco meno di 7.400 prelievi, portando l'apporto di Avis nella provincia di Terni all'81,52% del fabbisogno e all'83,50% del prelevato. I donatori attivi sono 5.843, e nel 2013 si sono aggiunti 880 cittadini che hanno scelto di diventare donatori periodici.

## Per la prima volta, le lauree sono state consegnate a Terni

La settimana scorsa per la prima volta le lauree in Medicina e chirurgia sono state consegnate nella nuova sede di Terni, dopo ben 15 anni dal completamento del corso di laurea a Terni; finora si svolgevano a Perugia. Nell'aula magna, affollata come non mai, la commissione di esame era presieduta dal professore emerito Adolfo Puxeddu, già preside della facoltà fino al suo pensionamento tre anni fa. Dieci sono stati i proclamati neodottori. All'evento ha presenziato il neo rettore dell'Università di Perugia Franco Moriconi, che ha avuto parole di grande apprezzamento per i docenti e gli allievi, e anche per la funzionalità e modernità delle aule didattiche e i laboratori scientifici. Ha dichiarato la sua volontà di sostenere e sviluppare il polo universitario ternano, composto di tre corsi di laurea in Medicina, Ingegneria ed Economia, oltre al triennio di Scienza della formazione in sicurezza con sede a Narni. È l'occasione propizia che si torna di nuovo a parlare ad alta voce dell'Università a Terni, perché poco invece se ne è parlato nel dibattito delle ultime settimane sullo sviluppo di Terni

e territorio, sulle industrie e sulla situazione economica generale. Ritengo che una parte rilevante per lo sviluppo di Terni dipenda dall'università, e dal dialogo e dalle proficue relazioni che essa saprà intrecciare con le fabbriche e altre realtà produttive del territorio. Di fatto l'università è agente importante per la ricerca e l'innovazione, forse insostituibile. È necessario però che le forze agenti della comunità s'interessino concretamente dell'università. Questa si è impiantata a Terni per il quasi esclusivo impegno finanziario delle pubbliche istituzioni, in primis lo Stato ed il Comune, ricordando il Contratto d'area del 1997. Ormai i fondi pubblici si sono esauriti e ogni comunità dovrà essere in grado di pensare a sé stessa quasi per l'intero. È una scommessa, una sfida, ma soprattutto un dovere civico.



La sede di Medicina

Nicola Molè

## A Terni il primo Corso nazionale di formazione per operatori paralimpici

Ha riscosso un notevole successo la prima edizione del Corso di formazione per operatore paralimpico, organizzata dal Comitato paralimpico Umbria, che si è tenuto presso il Centro per l'autonomia a Terni. A conclusione dell'iniziativa, la prima a livello italiano e gratuita, sono stati consegnati 36 attestati di riconoscimento ai partecipanti. Hanno presenziato i massimi dirigenti dello sport umbro, dell'Inail e della Fisf, tra cui Francesco Emanuele presidente Cip Umbria e vice presidente della Scuola dello sport del Coni Umbria; Domenico Ignozza presidente Coni Umbria e della Scuola dello sport del Coni Umbria; Moreno Rosati vice presidente Coni Umbria. Il presidente del Cip Um-



La presentazione del corso a Palazzo Spada

bria Francesco Emanuele ha parlato della "volontà di investire su Terni con una programmazione protesa a garantire il diritto allo sport per tutti, producendo conseguentemente una serie di sinergie con gli enti locali e l'Inail tramite convenzioni e protocolli d'intesa". Ha confermato poi "la necessità di aprire in città uno sportello informativo per l'orientamento e l'avviamento alla pratica sportiva per tut-

te le persone con disabilità coinvolgendo la rete dello sport, del sociale e della scuola". L'organizzatore dell'iniziativa, Stefano Desantis, ha sottolineato "l'importanza del corso, utile per migliorare il lavoro svolto in ambito sportivo dai docenti scolastici, dagli istruttori sportivi e dagli assistenti sociali attraverso la conoscenza a 360 gradi della materia della disabilità". Claudia Sensi

# Laicità aperta al Mistero

**DIOCESI.** *Le parole di mons. Vecchi per la festa di san Giuseppe*

Nella festività liturgica di san Giuseppe il vescovo **Ernesto Vecchi**, amministratore apostolico della diocesi ha presieduto la celebrazione nella cattedrale di Terni con la partecipazione della Confartigianato provinciale, rappresentata dal presidente Giuseppe Flaminio, dal vicepresidente Medori, dal Consiglio direttivo e da alcuni associati. San Giuseppe è il patrono dei padri di famiglia, degli artigiani e degli operai, così proclamato da papa Pio XII. "San Giuseppe - ha detto il Vescovo - è una figura emblematica nel contesto della storia della salvezza e fortemente rappresentativa dell'uomo che oggi, messo di fronte agli eventi che lo sovrastano, accetta di fare la propria parte anche a costo di enormi sacrifici. In lui coesistevano due dimensioni fondamentali della vita ben armonizzata: da un lato, la cura della famiglia, il lavoro e l'educazione umana di Gesù e, dall'altro, l'adempimento della volontà di Dio, nella piena obbedienza al mistero della salvezza. Celebrare la festa di san Giuseppe significa recuperare il concetto di una laicità aperta al Mistero ma profondamente inserita nei problemi concreti della vita quotidiana. È necessario comporre in un'essenziale unità gli aspetti contrapposti della complessità presente nella vita quotidiana. Proprio come Giuseppe, che ha saputo comporre le esigenze del misterioso disegno di Dio con la realtà con-



I rappresentanti della Confartigianato durante la celebrazione

**Ha ricordato Marco Biagi, ucciso dalle Br nel 2002: "Mirava a superare il dualismo tra lavoratori 'garantiti' e quelli precari, ma, come capita quando a prevalere è l'ideologia, le sue proposte vennero pubblicamente stravolte"**

creta dei rapporti umani e familiari. Su questo orizzonte, tra le tante testimonianze, che danno consistenza al nostro tempo sulle orme di san Giuseppe, appare anche la figura di **Marco Biagi, ucciso dalle Brigate rosse il 19 marzo 2002**. A distanza di 12 anni, il sacrificio cruento di questo martire del lavoro rimane un punto di riferimento vivo e carico di pro-

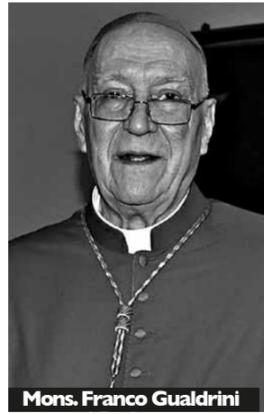
fezia. La sua lezione è più che mai attuale, perché ha indicato una via per ridurre la conflittualità sociale: questo giovane giuslavorista, infatti, mirava a superare il dualismo tra lavoratori 'garantiti' e quelli precari, privi di tutele. Ma (come capita spesso quando a prevalere è l'ideologia e non la ragione) le sue proposte vennero pubblicamente stravolte e Marco, di fatto, messo in mostra come facile bersaglio di soggetti 'ideologicamente ritardati'. La società ha bisogno di uomini e di donne in grado di attivare un'animazione cristiana delle realtà temporali, dove la conflittualità tra le parti non viene incrementata dall'ideologia, ma superata attraverso l'accesso a un 'piano superiore' dove è possibile conservare le proprie potenzialità mettendole in relazione e complementarietà con quelle degli altri".

## DIOCESI. Celebrazione in memoria di mons. Gualdrini nel quarto anniversario di morte

Nel quarto anniversario della scomparsa, mons. **Franco Gualdrini**, vescovo di Terni - Narni - Amelia dal 1983 al 2000, verrà ricordato con una celebrazione sabato **22 marzo** alle 17.30 nella cattedrale di Terni, presieduta dal vescovo Ernesto Vecchi, amministratore apostolico della diocesi. Mons. Gualdrini per diciassette anni ha guidato la diocesi come Pastore buono e generoso, ha profuso le sue energie per la crescita della Chiesa diocesana,

attento al mondo di oggi e indicando a tutti le vie affascinanti della sequela di Cristo. Sensibile ai problemi di tutti e alle nuove esigenze del mondo che cambia, sempre animato da una speciale devozione alla Madonna, instancabile nell'indicare le tante vie dell'amore, è sempre stato esempio di santità evangelica. Aveva accolto con gioia il Vaticano II e lo riteneva una grazia straordinaria per la Chiesa perché mostrasse sempre più i tratti di una comunità dei fedeli, di una

grande famiglia radunata dal Signore per comunicare agli uomini il Vangelo della salvezza. Ha sempre messo in atto la sua capacità educativa, amando e rispettando tutti, preti e laici, uomini e donne, per edificare la famiglia diocesana sulla prospettiva del Concilio. Amava molto il colloquio con tutti perché ciascuno potesse scoprire le proprie responsabilità e assumerle. Non è mancato in lui l'impegno perché la diocesi si solidificasse come un corpo organico ove i laici vivessero in pieno il loro compito e le forme associative si esprimessero con libertà e responsabilità.



Mons. Franco Gualdrini

### BREVI

#### ❖ CLERO

##### Ritiro di Quaresima

Giovedì 3 aprile alle ore 9.15, presso il monastero delle Clarisse si svolgerà il ritiro quaresimale del clero. La meditazione avrà come tema la *Sacrosantum Concilium* a cinquant'anni dalla promulgazione e sarà guidata da mons. Piero Marini, presidente Pontificio consiglio per i Congressi eucaristici internazionali, già maestro delle Celebrazioni liturgiche pontificie con Giovanni Paolo II. Dopo la riflessione, come di consueto, ci sarà il tempo dell'adorazione eucaristica e delle confessioni sacramentali.

#### ❖ PAST. GIOVANILE

##### Oratorio Cup 2014

Sono state prorogate al 31 marzo le iscrizioni all'Oratorio Cup 2014, iniziativa della consulta di Pastorale giovanile della diocesi, in collaborazione con Csi e Anspi. Lo scopo è ridare vita alle attività sportive all'interno delle realtà parrocchiali e dell'attività degli oratori. Il progetto crea occasioni di incontro e di scambio tra i giovani, promuovendo l'organizzazione di un torneo di calcio a 5 maschile (per i nati 1999-2000 e 2001-2002) e pallavolo femminile per la stessa fascia di età. L'iniziativa prevede gare nei vari spazi parrocchiali nel periodo compreso tra metà marzo e fine maggio; si concluderà con un grande evento il 15 giugno. Per informazioni tel. 0744 428655 - 349 2248075.

#### ❖ CATECHISTI

##### Incontri di formazione

Si terranno a fine marzo gli incontri di formazione per catechisti organizzati dall'Ufficio catechistico diocesano. Lunedì 24 marzo alle ore 21 presso parrocchia di Attigliano; martedì 25 marzo alle ore 21 presso oratorio parrocchia di Amelia; mercoledì 26 marzo alle ore 17.30 presso parrocchia di Sant'Antonio di Terni e alle ore 21 presso parrocchia Sante Rita e Lucia di Narni; giovedì 27 marzo alle ore 21 presso parrocchia San Giovanni Bosco a Terni e venerdì 28 marzo alle ore 21 presso parrocchia di Otricoli. Gli incontri verteranno sul materiale prodotto dai catechisti a partire dalla Scheda 3 consegnata l'ultima volta, ma "anche chi, per diversi motivi, non avesse fatto il lavoro - spiega il direttore dell'Ufficio catechistico don Stefano Mazzoli -, è invitato ancor più a partecipare agli incontri. Sarà un motivo ancora più valido per confrontarsi su quanto emergerà dal lavoro degli altri".

## La Regola benedettina oggi rimane valida, anche per i laici

La compagnia dei Romei di San Michele Arcangelo organizza il convegno "San Benedetto: la Regola, guida per uscire dal caos" in programma sabato **22 marzo** alle 15.30 al Museo diocesano di Terni. "Leggendo la *Regola* - spiega **Alessandro Corsi** - si scopre che è una guida per la nostra vita, un esempio da seguire per uscire dal caos quotidiano. Naturalmente non siamo monaci e non ci è chiesto tutto quello che è richiesto a loro, ma ci sono spunti da seguire. Questo convegno vuole evidenziare le similitudini fra il tempo di Benedetto e il nostro. Verrà trattato l'aspetto storico, quello spirituale, quello antropologico e filosofico, e anche l'impatto economico". Tra i temi trattati: "La *Regola*: dare forma all'informe" a cura di padre Pietro Messa ofm, presidente Scuola superiore studi medievali e francescani della pontificia università Antonianum a Roma; "Primato di Dio, premura per l'uomo: Benedetto, la sinfonia della relazione" di padre Mariano Pappalardo, fraternità monastica della Trasfigurazione in Terminillo; "Dalla *Regola* benedettina spunti per una lettura della contemporaneità" del prof. Marco Moschini, Università di Perugia; "L'eredità di san Benedetto: una lezione europea di economia civile" della prof.ssa Cristina Montesi, Università di Perugia.

### INCONTRI IN DIOCESI

- SABATO 22 MARZO**, ore 17, Narni, parrocchia di Ponte San Lorenzo, incontro della scuola responsabili dei Corsi di cristianità, messa del Mandato del corso.
- Ore 17.30, Terni, cattedrale, celebrazione per il quarto anniversario della morte di mons. Franco Gualdrini.
- DOMENICA 23**, ore 10.30, Nera Montoro, celebrazione presieduta dal vescovo Ernesto Vecchi per la festa del patrono san Giuseppe.
- MARTEDÌ 25**, ore 17.30, Terni, cenacolo San Marco, presentazione del libro "Lo spirito di Assisi - da Giovanni Paolo II a Benedetto XVI" di don Enzo Greco (ed. Tau).
- MERCOLEDÌ 26**, ore 17.30, Terni, cenacolo San Marco, corso di formazione teologica organizzato dall'Istess: "La ricerca interiore in sant'Agostino" a cura di Stefania Parisi.
- DOMENICA 30**, ore 15.30, San Gemini, centro pastorale "Santa Chiara", ritiro di Quaresima dei catechisti "Da un cuore che arde, l'annuncio della gioia pasquale" riflessione guidata da padre Mauro Russo della Fraternità vocazionista.

#### ❖ RINNOVAMENTO NELLO SPIRITO

##### Celebrazione dell'anniversario dell'approvazione da parte della Cei

Nella seconda domenica di Quaresima il vescovo **Vecchi** ha celebrato presso la parrocchia di Santa Maria del Rivo la messa per i gruppi del Rinnovamento nello Spirito santo per la festa del ringraziamento in memoria del 14 marzo 2002, giorno dell'approvazione definitiva dello Statuto del Rns da parte della Cei. In quella data, infatti, 30° anniversario della nascita del Rinnovamento in Italia, il Consiglio nazionale del Rns veniva ricevuto dal beato Giovanni Paolo II nella stessa ora in cui avveniva l'approvazione dello Statuto da parte del Consiglio permanente della Cei. "La forza dello Spirito - ha detto il Vescovo - suscita doni nella Chiesa in continuazione, ed è importante coglierli e fare in modo che producano frutti e si moltiplichino. Il motore dell'evangelizzazione è lo Spirito con i suoi doni. Tutti siamo chiamati, con il battesimo, a una vocazione alla santità secondo il progetto che è scritto dallo Spirito. Tutti i carismi, quando sono alimentati dalla luce dello Spirito, brillano nel mondo per renderlo migliore. Molti dei guai della società contemporanea - ha aggiunto - derivano dal fatto di non aver compreso che l'eucarestia è il Dna della nostra realtà, un sacramento importante. Il Signore con la dimensione sacramentale ci tocca; è un contatto fisico con Gesù, che non è solo la Parola, ma verità che si fa amore, pane spazzato per noi, vicinanza con tutti. Così anche noi dobbiamo riuscire a toccare le persone per dare speranza, mantenendo viva la verità che deve sgorgare dalla nostra testimonianza".



Mons. Ernesto Vecchi

## BREVI

## ❖ ALBERGHIERO

## Ex allieva fa carriera

È entrata nell'esecutivo nazionale di Coldiretti giovani (che riunisce gli affiliati di età inferiore ai 30 anni) Elena Tortoli, 25 anni, ex allieva e diplomata dell'Istituto alberghiero di Assisi, che ha avviato a Petignano un agriturismo di successo teso alla valorizzazione dei prodotti tipici del territorio; esempio incoraggiante per i giovani orientati ad avvicinarsi all'agricoltura. Oltre alla ristorazione di qualità e alla ricettività, la struttura si configura anche come "fattoria didattica" per alimentare nelle giovani generazioni un positivo interesse per la coltivazione di alimenti sani e per l'allevamento degli animali da cortile.

## ❖ ASSISI/1

## Incontro sul Piano regolatore

Il 13 marzo i soci del Rotary club hanno partecipato a incontro finalizzato ad approfondire il nuovo Piano regolatore di cui Assisi si è dotata con recente delibera conclusiva del laborioso iter di formazione. Dopo la relazione dell'ing. Mauro Baglioni (past president del club), distintosi per la sua non comune capacità di sintesi applicata a materia complessa esposta in una lucida analisi critica, si è sviluppato un interessante dibattito sulle novità introdotte dallo strumento di pianificazione del territorio e sulla risposta attesa dalla popolazione per le conseguenti prospettive di sviluppo di una comunità che alla fine dello scorso anno ha raggiunto una consistenza demografica di 28.600 unità, per la quale è prevista un'estensione teorica di altri 4.503 abitanti. Nelle conclusioni di Baglioni ha avuto un posto di rilievo la "Ruota della prosperità urbana", simbolo analogo a quello del Rotary International ma articolato nei 5 rami fondamentali della produttività, della qualità della vita, delle infrastrutture, della sostenibilità ambientale, del rispetto delle esigenze sociali.

## ❖ ASSISI/2

## Progetto Comenius

Con il titolo *A Visual Travel to Traditions* (viaggiare per vedere le tradizioni) il progetto Comenius è approdato in Assisi per favorire l'osmosi di esperienze e di culture tra scuole di diversi Paesi che, per la corrente edizione, hanno aderito ad un confronto esagonale tra Italia, Bulgaria, Polonia, Repubblica Ceca, Turchia e Spagna. Ha fatto gli onori di casa l'Istituto alberghiero (partecipante con 18 allievi e 4 insegnanti) con un programma ispirato al Medioevo in un calibrato dosaggio tra arte, storia e gastronomia.

## ❖ RIVOTORTO

## Premio all'amore coniugale

La Pro loco di Rivotorto ha voluto premiare, nel giorno della Festa della donna, un gesto esemplare di autentico e profondo amore coniugale compiuto da Luciana Baldini che, recentemente, ha donato un proprio rene al marito Franco Ciceroni. Alla cerimonia erano presenti Luca Tanci e Maria Belardoni, rispettivamente presidente e vice presidente della Pro loco, che a nome dell'intera comunità hanno festeggiato la premiata verso la quale anche il sindaco di Assisi ha avuto espressioni di particolare apprezzamento. La famiglia è molto conosciuta in Assisi per aver gestito a lungo, nel centro storico del capoluogo, un frequentato negozio di oreficeria.

## ❖ ASSISI/3

## Parcheggio Porta Nuova

Con un annuncio congiunto del sindaco di Assisi Claudio Ricci e dell'assessore ai Lavori pubblici Lucio Cannelli hanno confermato entro il prossimo mese di giugno la partenza dei lavori di ampliamento del parcheggio di Porta Nuova che, per un importo di 2,2 milioni di euro, consentirà la realizzazione di un nuovo piano interrato e la riqualificazione (servizi compresi) del piano attualmente esistente. La durata approssimativa dell'intervento è prevista in 8-10 mesi e, quindi, per lo stesso periodo sono state individuate aree di parcheggio alternative indispensabili ad assorbire il traffico in arrivo alla città.

a cura di Pio de Giuli

## Lo scatto etico dei cristiani

## SCUOLA TONIOLO.

L'on. Paola Binetti e i prof. Fabio Raspadori e Massimo Borghesi tra i docenti dei nuovi incontri

Fabio Raspadori, docente di Diritto dell'Unione europea, Massimo Borghesi, professore di Filosofia morale, l'on. Paola Binetti, docente di Bioetica e storia della medicina sono solo alcuni dei relatori della seconda edizione della Scuola di formazione socio-politica "Giuseppe Toniolo" di Assisi che partirà martedì 25 marzo con un primo incontro all'Istituto Serafico, tenuto dal vescovo mons. Domenico Sorrentino. Se Papa Francesco, nella *Evangelii gaudium*, ha rilanciato il ruolo della politica come "una vocazione altissima, una delle forme più preziose della carità, perché cerca il bene comune", la diocesi di Assisi - Nocera Umbra - Gualdo Tadino, in collaborazione con il progetto Policoro, l'Istituto Serafico e la Commissione per il lavoro, la pace, la custodia del creato, riparte con la seconda edizione della Scuola con un ciclo di sei incontri che entrano nel merito e nel concreto della dottrina sociale della Chiesa.

"La nostra Scuola di politica - ha commentato mons. Sorrentino -, intitolata

al beato Giuseppe Toniolo, economista e leader storico dell'impegno sociale dei cattolici, poggia su questa convinzione [quella sopra espressa dal Papa, ndr]. Una politica che non è all'altezza della sua vocazione costringe la società, e soprattutto le generazioni future, a pagare un prezzo troppo alto. Ma non possiamo nascerci dietro un lamento sterile. Ai cristiani, come a tutti gli uomini di buona volontà, compete reagire con uno scatto etico, preparando le condizioni di una politica rinnovata attraverso la formazione delle coscienze". "Ho voluto - continua - che la sede di questa scuola fosse l'Istituto Serafico perché sono convinto che questo luogo di amore, dove la persona più debole è posta al centro dell'attenzione come

una risorsa di valori e di umanità, offra il contesto ideale per riflettere sulle dimensioni di un bene comune da costruire insieme. Qui ci sono 'piaghe' che vanno ascoltate, per dirla con Papa Francesco. E, forse, si nasconde in esse la segnaletica per una polis degna dell'uomo".

L'obiettivo alto di far conoscere aspetti e approfondimenti sulla dottrina sociale della Chiesa si unisce alla praticità di proporre un ciclo di studi con una quota di iscrizione simbolica per gli adulti e di totale gratuità per gli under 30.

La scuola si chiuderà con un convegno sul tema "Un nuovo modello di sviluppo". Per informazioni e iscrizioni basta consultare il sito diocesano [www.diocesiassisi.it](http://www.diocesiassisi.it).



Veduta panoramica dell'Istituto Serafico di Assisi



La chiesa di San Giuseppe

## CORCIA. Proseguono fino a domenica 23 i festeggiamenti per san Giuseppe

Corcia, frazione del Comune di Gualdo Tadino quasi al confine con Nocera Umbra, come consuetudine si è reso omaggio a san Giuseppe, cui è intitolata la bella chiesetta fatta costruire nella prima metà del XVII secolo da un benefattore locale. Corcia attende con gioia, ogni anno, l'arrivo della ricorrenza: sono moltissimi quelli che per festeggiare il loro patrono ritornano ogni anno apposta dal Lussemburgo o dalla Francia. Il programma religioso, che è

iniziato il 14 marzo con la recita del rosario e a seguire la messa, si concluderà domenica 23. Il momento più importante, come ogni anno, la processione del 19, giorno della festa, preceduta dalla messa delle ore 20, e accompagnata dal suono festoso dalla banda musicale di Gualdo Tadino. Domenica 23, la chiusura della festa, con numerose celebrazioni eucaristiche (ore 9, 11, 16 e 20,15). Accanto al programma religioso, come di consueto, non meno partecipati

saranno i momenti ricreativi: dopo il torneo di buracco del 14, il raduno di auto e moto d'epoca di domenica 16, questa sera, 21 marzo, è la volta della grande gara di briscola - uno dei momenti più attesi - e, domani sera, sabato 22 marzo, una serata danzante con tanti dolci. Domenica 23, inoltre, si terrà la 26a edizione della Pedalata di primavera, l'escursione Cai e il mercatino dell'antiquariato; oltre a musica, giochi popolari, dolci e i tradizionali lupini, che anticipano la festa di san Lazzaro, che avrà luogo il prossimo 6 aprile nell'omonima frazione.

Pierluigi Gioia

## GUALDO TADINO. Novità grafiche e contenutistiche

## Nuovo "Nuovo Serrasanta"

È stata presentata il 13 marzo con una conferenza stampa aperta al pubblico presso la sala consiliare del municipio di Gualdo Tadino la nuova veste grafica del *Nuovo Serrasanta*, il mensile edito dall'Accademia dei Romiti. Alla conferenza erano presenti, oltre a Valerio Anderlini, direttore storico della testata giunta ormai al 27° anno di pubblicazione e all'8° con l'attuale nome; il condirettore, Riccardo Serroni, e il rettore dell'Accademia, e nostro collaboratore, Pierluigi Gioia. Si tratta di un *restyling* non soltanto formale, con un nuovo progetto grafico (che mantiene comunque il formato tabloid), l'uso del colore per tutte le pagine e della carta patinata opaca, ma anche - come è stato sottolineato dai relatori - una svolta sostanziale nei contenuti, più vicini alle problematiche attuali.

Il tutto grazie all'introduzione nella redazione di ben 21 giovani, studenti dell'istituto "Raffaele Casimiri" e dall'oratorio "Don Bosco". Grazie a loro, che si sono impegnati subito attivamente sin dall'inizio del 2014, il mensile è riuscito a trovare quel "ricambio" che mancava ormai da molto tempo e si rifletteva anche in un calo nelle vendite e negli abbonamenti. L'altra novità è quella della riattivazione degli spazi dedicati alla fascia appenninica, da Scheggia fino a Nocera Umbra, con nuovi collaboratori che si occuperanno di una zona coperta solo in parte dalle testate giornalistiche locali. Un'impresa notevole che, però, si basa unicamente sul volontariato e sulla passione: tutti i ricavi di vendite e pubblicità, infatti, sono finalizzati unicamente alla stampa del mensile.

Marta Ginettelli

## ❖ ACLI

## Giornata di ritiro in preparazione alla Pasqua

La Quaresima è il tempo forte che la Chiesa indica come un periodo di riflessione; ci chiama a riscuoterci, a ricordarci che noi siamo creature, che non siamo Dio. Il circolo Acli "Ora et labora" e le Acli della zona eugubino-gualdese, per dare un segno importante, propongono per domenica 30 marzo una



Fonte Avellana

giornata di ritiro spirituale in preparazione alla Pasqua, presso l'eremo di fonte Avellana. "In questi anni - affermano dalle Acli - ci siamo allenati come dice san Paolo a sperare contro ogni speranza. Non mancano motivi di grande preoccupazione ma dobbiamo scrutare i giorni e vedere i segni dei tempi che inducono a sperare". Il programma prevede la partenza con pullman presso la sede del circolo fossatano alle ore 9. A seguire, sarà possibile avvicinarsi al sacramento della riconciliazione, partecipare alla messa con la comunità monastica e pranzo comunitario nel refettorio. Nel pomeriggio, il priore dom Gianni Giacomelli farà una riflessione per gli acclisti sul senso della carità; sarà inoltre possibile visitare l'eremo e nel pomeriggio rientro nei luoghi di provenienza. L'incontro, fanno sapere dalla dirigenza, è aperto a tutti; chi è interessato, è pregato di dare conferma telefonando allo 075 919121 entro e non oltre il 25 marzo.

M. G.

**PASTORALE GIOVANILE. Il 20° Incontro di promozione a Santa Maria degli Angeli**



**In pausa... con Cristo**

I giovani durante un momento dell'incontro

**S**i è conclusa lo scorso 16 marzo presso la Omi di Santa Maria degli Angeli, la 20a edizione degli Incontri di promozione giovanile diocesana. Ventidue ragazzi si sono ritrovati insieme per fare... una sosta. Uscire dalla vita frenetica e sempre di corsa per fermarsi a riflettere su se stessi, per pensare, per capire meglio la propria vita alla luce di Cristo. Una parentesi rispetto alla quotidianità, per ritrovare se stessi, per rivivere il proprio battesimo, per approfondire la propria fede, cercando di scoprire la propria vocazione, prendere in mano il timone della propria vita orientandosi secondo la bussola della fede. È proprio il timone il simbolo degli incontri di promozione giovanile. In una società sempre più anestetizzata dai modelli e dalla logica dell'apparire piuttosto che dell'essere, questi ragazzi, alla presenza del vicario don **Girolamo Giovannini**, hanno dato testimonianza di un'esperienza veramente importante nel loro cammino di formazione e crescita. Alcuni di loro - hanno detto - sono arrivati più sulla spinta e insistenza di genitori, amici o parroci piuttosto che per un reale convincimento personale. In fondo non

sentivano l'esigenza di guardarsi dentro e di fare un po' il punto. Altri hanno vedevano questa esperienza come una delle tante nel loro percorso di vita cristiana che li ha visti, fin da bambini, partecipare a campi-scuola, ritiri spirituali, attività varie di pastorale giovanile. Ma i loro occhi parlavano assai più delle loro bocche. L'entusiasmo di aver rinvigorito o ritrovato il rapporto con Dio e il senso profondo del vivere cristiano è stato contagioso nella sala, gremita di genitori e amici venuti a far festa. Come ha sottolineato un giovane, questa esperienza aiuta a guardarsi dentro a comprendere la responsabilità di ognuno nel tenere in mano il timone della propria barca nell'oceano della vita e soprattutto, nel saper individuare e ben interpretare la bussola per uscire dalle tempeste: Gesù e il suo messaggio. Il successo dell'Ipg è proprio racchiuso nella sua proposta. È un'esperienza vissuta in gruppo, ma per se stessi. Per fermarsi. Raccogliere le idee, le forze, rinnovare lo spirito e riprendere la navigazione di ogni giorno con quell'entusiasmo contagioso che deriva dal sentirsi amati e dall'amare.

**CHE COS'È L'IPG**

**G**li incontri di promozione giovanile (Ipg) sono nati nel 1967 e sono diffusi in oltre 14 Paesi. Sono rivolti ai giovani dai 18 ai 34 anni, che, nei tre giorni di vita comunitaria in cui si articola l'esperienza, possono confrontarsi tra loro attraverso il linguaggio che gli è tipico e trovare un momento importante di riflessione profonda. Il metodo di gestione degli incontri consiste nella proclamazione kerigmatica, gioiosa, vivenziale di ciò che è fondamentale del Vangelo, aiutando i giovani nella personale scoperta della propria vocazione che li chiama a vivere in pienezza, a realizzarsi come persone, a essere felici.

Un vecchio proverbio recita: non esiste vento favorevole per il marinaio che non sa dove andare. Questi ragazzi, grazie anche all'aiuto dell'équipe di responsabili, coordinata da don Ferdinando Cetorelli, don Maurizio Saba, don Francesco Angelini e fra' Enzo, lo hanno trovato e, con la spensieratezza della loro gioventù, sono tornati alla loro quotidianità con le vele gonfie dell'amore di Dio.

M. B.

**BASTIA. Rinnovato il Consiglio direttivo del centro San Michele**

**N**ei giorni scorsi è stato rinnovato il Consiglio direttivo del centro San Michele, circolo Anspi di Bastia Umbra, che vede una nuova distribuzione degli incarichi. Presidente è stato nominato don Giuseppe Pallotta, come vice presidente Claudia Ciacci; segretaria Cecilia Fanini; tesoriere Marco Simone Carloni; direttore oratorio, Mirko Susta; referenti progetto educativo, Arturo Becker e Maria Cherubina D'Ambrosi; delegati alla gestione del centro San Michele, Francesco Sargenti e Marco Simone Carloni; Alberto Marino, delegato rapporti con associazioni e per i rapporti con le parrocchie e

amministrazione; Antonella Benedetti, delegato zonale Anspi; Donatella Farinelli e Maria Cherubina D'Ambrosi, delegate attività associative; presidente onorario, don Francesco Santini, e come assistente spirituale don Alberto Franceschetti. "L'obiettivo del centro San Michele - sottolinea il neo presidente don **Pallotta** - sarà quello di far partire l'esperienza oratoriale per i giovani della città di Bastia Umbra. Il nostro intento è quello di fare in modo che il centro San Michele diventi uno strumento importante per far sviluppare sempre più la nostra pastorale giovanile". Il nuovo Consiglio direttivo è già al lavoro per organizzare le varie attività che coinvolgeranno bambini, ragazzi e giovani per far sì che il Centro possa diventare un punto di riferimento per Bastia.



O. S.

La chiesa di San Michele

**Per vivere bene la Quaresima a San Marco di Bastia**



Don Francesco Santini

**N**ei giorni scorsi, presso la parrocchia di San Marco Evangelista in Bastia Umbra, si è svolto un significativo incontro con fra' **Carlos Acácio**, direttore del Centro missionario dei frati Cappuccini di Assisi, e **Alessio Allegrucci**, responsabile dell'associazione Ra.mi (Ra-

gazzi missionari) onlus, che hanno presentato il progetto Javari alla comunità. Il loro intervento è stato supportato da immagini, molto eloquenti, che hanno particolarmente impressionato le persone intervenute. È infatti importante comprendere che nel mondo ci sono molti uomini e donne che hanno bisogno del nostro aiuto per condurre una vita dignitosa, e che ognuno di noi può fare molto anche con un piccolo gesto di generosità. "Un incontro rilevante - evidenzia don **Francesco Santini**, parroco di San Marco Evangelista -, a cui tutti erano stati chiamati a partecipare in particolare i bambini e i ragazzi del catechismo della prima comunione e della cresima con i loro genitori; e purtroppo, da parte loro, c'è stata una sporadica presenza. Questo incontro, insieme ad altri momenti significativi, sono stati pensati con l'intento di valorizza-

re la Quaresima, momento forte dell'anno liturgico e tempo di preparazione alla Pasqua del Signore, iniziando dalla carità". Altre occasioni di riflessione saranno: le Vie crucis che si svolgeranno in alcune zone della parrocchia; la confessione penitenziale verrà celebrata nell'ultima settimana di Quaresima nella chiesa di san Lorenzo il 10 aprile (ore 21) per i bambini del primo anno di catechesi della Comunione e l'11 aprile, alla medesima ora, per i ragazzi della cresima e per l'intera comunità. Questi momenti speciali ci aiutano e preparano a vivere con intensa religiosità la Pasqua del Signore. E a tale proposito don Francesco ha desiderato esortare affinché "la Pasqua, cuore dell'anno liturgico, non sia solo la festa di un giorno, ma il rivivere il Mistero dell'amore di Dio per noi".

O. S.

**BREVI**

**❖ MOSTRA**

**Il Francesco di Torchia**

Presente in Assisi fino al 30 marzo la personale "Dialogo" di Lello Torchia. Ad ospitare la mostra è la Minigallery sita in via Portica 26: un piccolo spazio espositivo volto a permettere l'incontro, nel cuore della città serafica, di generi ed esperienze diverse proprie del panorama artistico contemporaneo. La mostra trae ispirazione dal personaggio di Francesco, di cui sottolinea l'eroicità espressa fin nella fisicità: così la mano stigmatizzata è fasciata come quella di un pugile o di un lottatore; la piccola testa bianca del santo pur riesce a sovrastare la grande sagoma scura del lupo... Come affermano i curatori della mostra - Stefano Frascarelli e Marco Amori - nell'opera di Lello Torchia la forza della mente ha un ruolo centrale: viene raffigurata spesso con delle teste descritte sinteticamente nella forma, con aiuti minimi da parte del colore, disegnate con un tratto asciutto e quasi grossolano che in qualche modo però conferisce alla composizione non solo eleganza quanto soprattutto nobiltà. (Elena Lovascio)

**❖ PREMIO**

**Aziende pro-famiglia**

L'8 marzo, in coincidenza con la tradizionale Festa della donna, la città di Assisi - in collaborazione con il Movimento per la vita - ha istituito per la prima volta il premio "Aziende family-friendly" quale riconoscimento alle imprese che si sono distinte per il rispetto della condizione femminile. Hanno ricevuto il premio nel corso della cerimonia, tenutasi in sala della Conciliazione, tre note multinazionali quali il gruppo Nestlé, l'Umbrina Group e la Loccioni Group. (PDG)

**❖ COMUNITÀ MARIA**

**Giornata di ritiro**

Un tempo di ritiro e condivisione: queste le finalità del prossimo incontro promosso dalla comunità Maria - Famiglie del Vangelo della nostra diocesi (le piccole comunità nella grande Chiesa). L'appuntamento è fissato per domenica 23 marzo presso il convento dei frati cappuccini "Domus Laetitiae" in Assisi. Sarà presente anche il vescovo mons. Domenico Sorrentino. Il tema della correzione fraterna sarà al centro di questa giornata che si annuncia particolarmente interessante. Il relatore sarà p. Enzo Francesco Maria Iannaccone. Ecco, in sintesi, il programma: ore 9 accoglienza; ore 9.30 preghiera di lode; ore 10 meditazione di p. Enzo Iannaccone; ore 10.45 adorazione eucaristica; ore 11.45 condivisione in gruppi; ore 13 pranzo al sacco; ore 14.30 testimonianza; ore 15.45 celebrazione eucaristica; ore 17 saluti. Sarà disponibile il servizio di baby-sitting. Per informazioni: p. Luca Paraventi 320 1142054; don Marco Armillei 338 5451667.

**❖ CAPODACQUA**

**Festa di san Giuseppe**

Domenica 23 marzo, nella parrocchia S. Apollinare a Capodacqua di Assisi, si celebra la tradizionale festa di san Giuseppe. Il triduo in onore del santo (20-22 marzo, sempre alle ore 20) apre il programma religioso. Sabato 22, alle ore 19, è prevista l'accensione simultanea del "focaraccio" presso tutte le famiglie. Ecco invece gli orari delle messe che verranno celebrate domenica 23: ore 8.30 (chiesa parrocchiale), ore 9 (chiesetta), ore 11 (chiesa parrocchiale), ore 16 (chiesa parrocchiale). E dopo quest'ultima celebrazione si svolgerà la processione con la statua del Santo. La festa è organizzata dalla parrocchia e dalla confraternita di San Giuseppe, presente a Capodacqua di Assisi da oltre quattro secoli assolvendo vari compiti e servizi. Le iniziative di carità sono nate e si sono alimentate per opera dei confratelli di San Giuseppe. Nel 1717 la confraternita giunse ad avere addirittura 245 aggregati, ma c'erano anche le "sorelle". Attualmente è composta di soli confratelli e sono 25. In concomitanza con la festa di san Giuseppe si svolgerà anche la 42a Sagra del lupino e della frittella (distribuzione gratuita di lupini, frittelle e vino tutto il giorno di domenica 23 marzo). E sempre domenica 23, alle ore 9, inizierà la ricca "pesca di beneficenza". A conclusione, alle ore 20, segnaliamo la bellissima esibizione pirotecnica.

## BREVI

## ❖ CENTRO ALDO MORO

Da Papa Francesco

È stata un'esperienza eccezionale quella vissuta mercoledì scorso dai ragazzi del



Centro accoglienza socio-riabilitativo-educativo "Aldo Moro" che, accompagnati dal vescovo Ceccobelli, dai familiari e dagli operatori, sono

stati ricevuti in udienza da Papa Francesco. Al Papa hanno donato un bellissimo quadro, dipinto da uno degli ospiti del Centro Alessio Fiorucci, raffigurante san Francesco mentre ammansisce il lupo, con la città di Gubbio sullo sfondo. "Papa Francesco - ha raccontato il Vescovo - ha gradito moltissimo il dipinto dei nostri ragazzi. Nel congedarsi da noi Vescovo si è raccomandato: "Pregate per me".

## ❖ UMBERTIDE

Concerto Giovanissimi

Riguardo la notizia uscita la scorsa settimana sul concerto di beneficenza che si terrà nella parrocchia di Santa Maria della Pietà il 29 marzo alle ore 21, eseguito dall'Orchestra da camera di Città di Castello, teniamo a precisare che il suddetto è stato organizzato dai ragazzi e dagli animatori del gruppo Giovanissimi, non dall'Unitalsi (come erroneamente si evinceva dall'articolo) e tutto questo per autofinanziare il pellegrinaggio a Lourdes degli stessi giovani che si svolgerà dal 18 al 24 giugno prossimo. Si specifica che il concerto, con la presenza dei ragazzi della Pastorale giovanile, non ha finalità di lucro, ma di coinvolgimento della cittadinanza ai progetti di formazione spirituale nei quali sono coinvolti i giovani presso la parrocchia di Santa Maria della Pietà, di raccolta di offerte destinate a opere di beneficenza e/o di autofinanziamento delle attività di animazione-formazione. (F. C.)

## ❖ PADULE

Serata per il Kosovo

La Caritas parrocchiale di Padule, in collaborazione con quella diocesana, organizza per domenica 23 marzo, ore 18, nell'oratorio "Madre Teresa" una serata - cena e spettacolo di magia con Aleandro Lucrezi, contributo individuale di 10 euro esclusi bambini sotto i 6 anni - in favore della missione della Caritas umbra in Kosovo. Il ricavato verrà utilizzato per la spedizione (spesa di circa 2.500 euro) delle ultime mattonelle per i pavimenti e i bagni della nuova casa di accoglienza, donate dall'azienda di Gualdo Tadino "La Tagina".

## ❖ PAST. GIOVANILE

Creativ 2014

Torna nell'oratorio Don Bosco l'appuntamento con Creativ, il meeting formativo organizzato dalla Pastorale giovanile e rivolto a giovani animatori ed educatori. Prevede due percorsi: quello senior (per giovani dai 20 anni in su) inizierà nel pomeriggio di venerdì 21 per proseguire fino a domenica pomeriggio e quello junior (ragazzi dai 15 ai 19 anni) inizierà sabato pomeriggio. Informazioni e iscrizioni: Martina 347 4962543 o don Marco 340 9671501.

## ❖ CASA SANTA LUCIA

Spettacolo speciale

Si svolgerà sabato 22 marzo alle ore 21 al Teatro comunale lo spettacolo-evento con Giò di Tonno, promosso dalla casa famiglia Santa Lucia per celebrare il centenario di madre Antonia Lalia, fondatrice dell'ordine delle suore che da anni operano a Gubbio sotto la guida di madre Dorotea Mangiapane. L'evento prevede inoltre la partecipazione dei Cantores Beati Ubaldo diretti dal maestro Renzo Menichetti.

## Questo non è un dormitorio

**GUBBIO.** *L'allarme dell'associazione Quartiere di San Martino*

È sempre più di attualità, purtroppo, l'appello pressante lanciato recentemente dall'associazione Quartiere di San Martino ed esercizi commerciali del quartiere, una realtà che ne vive le conseguenze sulla propria pelle: salviamo il centro storico dallo spopolamento e dalla spoliatura dei servizi.

La premessa entra nel vivo senza tanti giri di parole: "Una mancata programmazione, un significativo periodo di commissariamento inserito in un grave contesto economico nazionale e internazionale, stanno generando il venir meno di servizi, stanno limitando le aspettative, i progetti e la fiducia".

Oltre a quelli sul futuro di parco Ranghiasi, una risorsa che per essere tale ha bisogno di attenzioni, il testo elenca "altri interrogativi più pragmatici": "Per sentito dire, apprendiamo che gli ambulatori medici e la farmacia, insistenti a ridosso della piazza Giordano Bruno, punto nevralgico e vitale del quartiere, possano essere spostati nelle zone di espansione urbana". Si tratta di servizi non solo importanti "per la salute dei singoli cittadini", ma "fondamentali per il mantenimento del tessuto sociale". Pur rispettando le "iniziative dei singoli imprenditori", l'associazione sottolinea le preoccupazioni "per il venir meno della qualità della vita nel centro storico", che rischia di trasformarsi in "dormitorio", "privato della sua gente e del suo *genius loci*".



Via Cavour nel centro storico di Gubbio

Le richieste: "Un calmere temporaneo sugli affitti, gli imprenditori tornino a investire (con coraggio) nel centro storico... Certe città dell'Umbria si sono spopolate per avere privilegiato i centri commerciali e le zone di espansione"

A questo punto, dopo gli allarmi lanciati dalle associazioni di categoria, è "il momento che ognuno faccia la sua parte, e in tanti un passo indietro". Quali? "Un calmere temporaneo sugli affitti, gli imprenditori tornino a investire (con coraggio) nel centro storico", tutti ne "utilizzano gli spazi nel rispetto delle regole". Pressante l'invito ai futuri candidati a sindaco

a "inserire nei loro programmi in maniera prioritaria questa problematica. Certe città dell'Umbria - ammonisce l'associazione - si sono spopolate per avere privilegiato i centri commerciali e le zone di espansione".

In conclusione, un invito al "mantenimento dei servizi sanitari e farmaceutici nel quartiere di San Martino" dove "una piazza in centro piena di gente è molto meglio di una trafficata arteria periferica". A proposito: nel centro storico c'è un contenitore vuoto, l'ex ospedale di piazza 40 Martiri dove, ad esempio, di ambulatori medici se ne potrebbero ricavare in abbondanza in una zona nevralgica e servita da parcheggi, arrestando il lento degrado di un complesso che sconta miopia politica e mancanza di programmazione.

Giampiero Bedini



Ubaldo Minelli

**SANT'UBALDO.** Cerimonia e presentazione libro per i 40 anni della famiglia dei Santubaldari

L'associazione "famiglia dei Santubaldari" celebra i suoi quarant'anni di fondazione (1° luglio 2014) con una cerimonia che si svolgerà nella sala trecentesca di Palazzo pretorio sabato 22 marzo alle ore 16.30. In tale occasione verrà presentato anche il volume di Francesco Mariucci *L'arca vecchia di sant'Ubaldo. Memoria e rappresentazione di un corpo santo* (Efg, 2014). Si tratta di un'approfondita ricerca storico-

artistica, che vede luce proprio per merito della "famiglia", relativa a una delle opere più importanti del Trecento gubbino e non solo. Riguarda senz'altro uno dei manufatti di maggior valore della collezione comunale: l'artistico sarcofago in legno che ha custodito per circa quattrocento anni il corpo incorrotto del Patrono. La presentazione sarà coordinata dal presidente della famiglia dei Santubaldari, Ubaldo Minelli, in qualità di moderatore, e si

avvarrà dei qualificati contributi dei professori Ettore A. Sannipoli, storico ed esperto, ed Andrea De Marchi, docente di Storia dell'arte medievale all'Università di Firenze. Seguirà l'illustrazione dell'opera, anche attraverso slide, da parte dell'autore Francesco Mariucci. Uno studio sapiente e accurato, una erudita ricerca comprovata da una consistente e accurata bibliografia. Per il Comune di Gubbio porterà il saluto il commissario straordinario Maria Luisa D'Alessandro e per la diocesi il vescovo mons. Mario Ceccobelli e l'emerito, mons. Pietro Bottaccioli.

**UMBERTIDE.** *Per le Giornate Fai di primavera*

## Visite guidate a Montecorona

Anche quest'anno il gruppo Fai di Umbertide partecipa alle "Giornate di primavera", iniziativa giunta alla 22a edizione che si terrà sabato 22 e domenica 23 marzo. Per due giorni alcuni gioielli del patrimonio storico, artistico e architettonico del Bel Paese, per di più sconosciuti al grande pubblico, apriranno o riapriranno le porte a tutti coloro che vorranno conoscere più da vicino le bellezze del nostro territorio. Tra i beni che sarà possibile visitare in Umbria ci sono anche la badia e la tenuta di Montecorona, dove verranno organizzate visite guidate, curate anche quest'anno da "apprendisti ciceroni" studenti dell'istituto superiore "Leonardo Da Vinci".

La millenaria badia di San Salvatore di Montecorona con la sua tenuta agricola - ben 2.000 ettari di terreno dove si coltivano, tra l'altro, le famose pesche di Montecorona - aprirà i battenti sabato 22 dalle ore 15 alle ore 18 e domeni-

ca 23 dalle ore 10 alle ore 13 e dalle ore 15 alle ore 18. In questa occasione i visitatori saranno accompagnati dai giovani "ciceroni" che ne illustreranno le caratteristiche sia in italiano che in inglese.

Sabato mattina sono inoltre previste visite guidate riservate alle scuole, mentre per tutta la durata delle Giornate Fai di primavera sarà possibile visitare anche "Montecorona, un'azienda: storia, cultura, folklore", mostra fotografica e documenti della storia della tenuta.

Il gruppo Fai di Umbertide ringrazia studenti, docenti e dirigente scolastico dell'istituto "Leonardo Da Vinci", don Renzo Piccioni Pignani parroco di Montecorona, Sai Agricola spa - tenuta di Montecorona, il Comune di Umbertide, Roberto Zampieri, Fausto Fiorucci, Fabrizia Barbagianni, Giuliano Sabbianini e tutti i volontari del Fai.

Fabrizio Ciocchetti

Umbertide centro

## Via le barriere architettoniche

L'Amministrazione comunale di Umbertide ha approvato il progetto per l'eliminazione delle barriere architettoniche. Nello



specifico intervento, per un importo complessivo pari a 35.346 euro già finanziati, interesserà l'area compresa tra via Forlanini e il centro storico, dove si procederà ad azzerare ogni centimetro in corrispondenza degli

attraversamenti pedonali, a individuare un numero adeguato di parcheggi riservati ai portatori di handicap e a illuminare adeguatamente i percorsi pedonali. Si provvederà anche a installare un corrimano lungo la scalinata che collega piazza del Mercato con le piazze del centro. Il tutto in linea con gli impegni assunti nei confronti dell'associazione Istituto del marchio di qualità Zerobarriere (Imz).

F. C.

# La fiaccola benedetta dal Papa

**NORCIA.** Dal 20 al 21 marzo le celebrazioni per San Benedetto: è atteso il ministro all'Istruzione Stefania Giannini

Dopo il suo viaggio a Zagabria, dove le delegazioni di Norcia, Subiaco e Cassino sono state ricevute dalle massime autorità croate, la Fiaccola benedettina "Pro Pace et Europa Una" mercoledì è stata accolta e benedetta in Vaticano da Papa Francesco, in occasione dell'udienza settimanale. "Auspicio che questa iniziativa possa favorire quella pace del cuore, che solo Cristo sa donare" ha detto Papa Francesco, al termine dell'udienza generale dopo la quale ha accolto la delegazione della "fiaccola benedettina della pace", accompagnata dall'arcivescovo di Spoleto-Norcia, mons. Renato Boccardo, dall'amministratore apostolico di Montecassino Dom Augusto Ricci e dall'abate di Subiaco Dom Mauro Meacci. Al termine della catechesi, il Santo Padre ha impartito la benedizione apostolica a tutti i componenti del nutrito gruppo di fedeli giunti da Norcia, Subiaco e Cassino, con i rispettivi primi cittadini Gian Paolo Stefanelli, Francesco Pelliccia e Giuseppe Golini Petrarcone. Lo ha fatto in una circostanza assolutamente speciale: nel giorno della solennità di San Giuseppe, "sposo di Maria e patrono della Chiesa universale" oltre che "modello dell'educatore e del custode". "Papa Francesco - racconta entusiasta il sindaco Stefanelli - si è soffermato a lungo con la nostra delegazione e ha speso parole affettuose per ciascuno di noi. Ho avuto



Il gruppo dei tedorfi che hanno portato la fiaccola benedettina

modo di ricordargli dell'invito a venire a Norcia che gli mandai per tramite del nostro arcivescovo all'indomani della sua visita ad Assisi e, con il suo fare sempre cortese e amorevole al tempo stesso, ha detto: 'prometto, lo terrò presente'. Giovedì 20 la fiaccola ha attraversato le abbazie benedettine di Sant'Anatolia di Narco e di Sant'Eutizio a Preci rientrando in serata a Norcia, dove ad accoglierla erano presenti numerose autorità, tra le quali il ministro all'Istruzione Stefania Giannini e l'ambasciatore croato presso la Santa Sede Filip Vucak. Alle ore 16 si è tenuta la conversazione sul tema: "Riscoprire la perenne attualità della Regola di San Benedetto", a cura del prof. Sergio Bini, presidente dell'"Associazione italiana cultura per la qualità centro insulare". La serata si è conclusa, come da tradizione, con l'accensione del tripode ai piedi della statua di San Benedetto, i saluti istitu-

zionali e lo spettacolo piromusicale. Venerdì 21 marzo dalle ore 9.30 è previsto l'arrivo delle personalità e istituzioni in piazza San Benedetto con la sfilata del Corteo storico, con l'offerta dei "Pallii" da parte dei Castelli e dei Ceri da parte delle sei Guaiate della città. Dalle ore 10 alle 18 annullo filatelico speciale "Manifestazioni benedettine 2014" per solennizzare la ricorrenza del 50° anniversario della proclamazione di San Benedetto a Patrono d'Europa. Alle ore 11 presso la basilica di San Benedetto solenne concelebrazione presieduta dall'arcivescovo di Spoleto - Norcia Renato Boccardo, con la partecipazione dell'abate di Otobeuren, Johannes Schaber osb, del priore del monastero benedettino di Norcia padre Cassian Folsom osb, dell'arciprete della concattedrale di Santa Maria in Norcia, don Luciano Avnati e dei sacerdoti dell'arcidiocesi.

## Foligno. L'icona del "Christus Triumphans" di Erica Lollini sarà itinerante nelle parrocchie

Nella chiesa del SS. Nome di Gesù di Foligno per una settimana è stata esposta un'icona realizzata da Erica Lollini rappresentante il volto di Cristo, presente anche in un grande stendardo esposto sulla facciata della chiesa di S. Maria degli Angeli in occasione della visita di Papa Francesco ad Assisi il 4 ottobre 2013. Il parroco don Gianni Nizzi ha spiegato ai parrocchiani che questa icona è stata donata al Papa dai giovani della pastorale giovanile

umbra e che rappresenta il volto di Cristo. Il Papa ha illuminato alla fine del suo viaggio in Umbria questa sacra icona a simboleggiare che le giovani generazioni devono seguire Cristo imitandolo nella vita di tutti i giorni. Quest'immagine quindi sarà itinerante nelle diverse parrocchie, affinché le nuove generazioni rendano concreto il messaggio del Papa. Il Crocifisso dal quale è stata ricavata l'icona del volto di Cristo è stato eseguito da Alberto Sotio nel 1187 per la piccola chiesa

romantica spoletina dei Santi Giovanni e Paolo, dove è rimasta fino al 1877, per essere poi trasferita definitivamente nella Cattedrale di Spoleto. Il Cristo Crocifisso è dipinto su pergamena con la tecnica della tempera all'uovo con vari strati sottili di gesso e colla per poi essere applicata alla sagoma lignea costituita da due assi, di cui l'orizzontale è di noce e il verticale di pioppo. È sicuramente uno dei più significativi esempi di croci dipinte secondo l'iconografia del Christus Triumphans, che perdurò in occidente fino al '200 e che esprime il trionfo di Gesù sulla morte.

Gesualdo Muratore



L'icona

## SIBILLINI

Educazione ambientale per bambini e animazione socio-culturale

"Equilibri naturali: il benessere dalla natura" è un progetto finanziato dal Gal Valle Umbra e Sibillini e fortemente voluto dal dirigente dell'Istituto comprensivo Alcide De Gasperi di Norcia insieme ai sindaci di Norcia e Preci, al presidente dell'Ente Parco nazionale dei Monti Sibillini e al presidente della Cooperativa Monte Patino



I monti Sibillini

di Norcia. La mission progettuale è di promuovere nell'area della Valle Umbra e dei Sibillini, dei pacchetti didattici incentrati sull'educazione ambientale. Un nuovo programma di educazione ambientale e animazione socio-culturale, rivolto ai bambini ed alle loro famiglie. Il progetto, si articola in tre programmi: "A scuola nel Parco", "E...state nel Parco", "Piccole Guide". "A scuola nel Parco" è un programma comprendente proposte didattico - ricreative per gite di istruzione e si rivolge a scuole di ogni ordine e grado della Valle Umbra. "E...state nel Parco" è un programma di attività extrascolastiche e prevede attività dirette a diverse fasce di età e struttura sociale. "Piccole Guide" mira ad accrescere negli studenti coinvolti, ed in particolare quelli dell'istituto comprensivo A. De Gasperi di Norcia e Preci. Il progetto è iniziato a maggio 2013 e terminerà alla termine del presente anno scolastico. Le scuole della Valle Umbra che volessero attivare percorsi didattici gratuiti nell'ambito del programma "A scuola nel Parco" possono contattare la segreteria, tel. Fax 0743/817487,

## Foligno. Al Festival di scienza e filosofia

# I primi vagiti dell'Universo

Se qualcuno volesse saperne di più a riguardo dell'ultima scoperta relativa all'origine dell'Universo, dovrà passare quasi obbligatoriamente per Foligno e, precisamente, per la Festa di Scienza e Filosofia che si terrà a Foligno dal 10 al 15 aprile prossimi. Nelle ultime ore l'Università di Harvard ha divulgato la notizia relativa ai risultati di una ricerca che confermerebbe la teoria dell'Inflazione, secondo cui l'Universo, immediatamente dopo il Big Bang avrebbe subito una espansione vertiginosa. Ad avallare questa teoria, postulata da Albert Einstein e molti altri scienziati, è stata la conferma dell'esistenza delle onde gravitazionali primordiali, di cui i ricercatori di Harvard hanno catturato e misurato l'impronta lasciata dalle stesse sulla radiazione cosmica di fondo. La Festa di Scienza e filosofia è tra i primi festival italiani a dare conto della scoperta. La

notizia ha fatto il giro del mondo in poche ore. "Ascoltati i primi vagiti dell'Universo" hanno titolato le testate giornalistiche di tutto il globo, salutano la scoperta come un'acquisizione della portata pari a quella del Bosone di Higgs. Il prof. Roberto Battiston, ospite della IV edizione della Festa di Scienza e filosofia e referente scientifico della Festa, ha spiegato in queste ore: "Per la prima volta gli scienziati sono riusciti a toccare il Big Bang. La Festa sarà una straordinaria occasione per spiegare al pubblico l'importanza di questa acquisizione". L'iniziativa è organizzata dal Laboratorio di Scienze sperimentali di Foligno e dall'associazione Oicos Reflexioni, confermandosi così, come uno straordinario megafono per la divulgazione scientifica capace di diffondere cultura e dare conto delle ultimissime acquisizioni scientifiche della storia dell'umanità. Per approfondire: [www.festascienzae filosofia.it](http://www.festascienzae filosofia.it)

## BREVI

### ❖ MADONNA DELLA STELLA

#### Orari del santuario spoletino

Nel sito del santuario della Madonna della Stella di Spoleto in un comunicato del rettore si legge che "Dopo la visita pastorale nella nostra zona, l'arcivescovo di Spoleto-Norcia, mons. Renato Boccardo ha dato delle indicazioni sull'attività pastorale delle parrocchie e del santuario della Madonna della Stella. Ha riconosciuto che la presenza del Santuario costituisce una grande ricchezza per queste contrade. Tuttavia il Santuario non può e non deve sostituire l'azione pastorale delle parrocchie e quindi bisogna unire le energie per una azione pastorale unitaria ed efficace. In questa ottica di riorganizzazione dell'azione pastorale ha anche stabilito che le messe, domenicali e festive, nel Santuario fossero tre al mattino e due il pomeriggio. Con spirito quindi di collaborazione e obbedienza, a partire da domenica 9 marzo, prima domenica di Quaresima, le messe avranno questo orario: mattino: 8, 10 e 12 sia per l'orario legale che legale pomeriggio 16 e 18 (orario solare 17 e 19). I religiosi passionisti del Santuario seguiranno ad accogliere i pellegrini con la solita disponibilità e con generosa collaborazione alle indicazioni del Vescovo.

### ❖ SPOLETO/1

#### Giornate Fai

Grazie all'opera dei volontari Fai e di tanti giovani studenti che si cimentano nel ruolo di "apprendisti ciceroni", domenica 23 marzo sarà possibile, nell'ambito delle "Giornate Fai di primavera" visitare e ricevere notizie storiche, artistiche, ambientali sui seguenti siti: la chiesa dei Santi Giovanni e Paolo, nel centro storico della città, tra via Filitteria e via Minervio; La chiesa di Santa Maria della Misericordia del Castello di Poreta, in località Poreta; la passeggiata sulla "corta" di Montelucco con visita al Convento francescano e al Bosco Sacro. I primi due luoghi sono visitabili domenica mattina dalle ore 10 alle ore 13 e nel pomeriggio dalle ore 15.30 alle ore 18.30. Per Montelucco per chi ama camminare la partenza è alle ore 9.30 da piazza della Libertà. Per chi va con i propri mezzi, le visite al Convento e al Bosco sono previste dalle ore 11 alle ore 13 e dalle ore 14.30 alle ore 16.

### ❖ SPOLETO/2

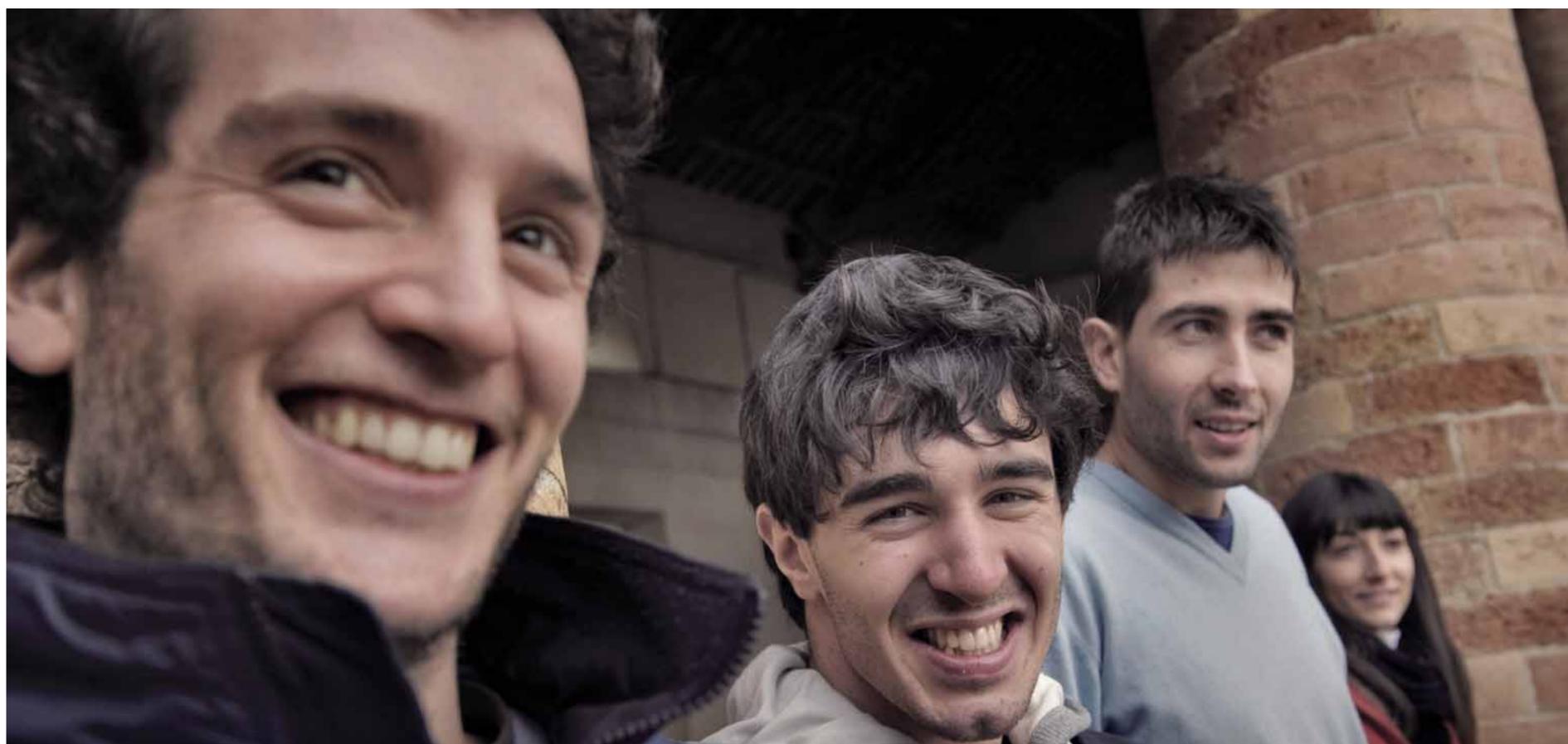
#### "Spoleto a colori"

Torna l'iniziativa "Spoleto a Colori". Numerosi gli appuntamenti in programma, a cominciare dal color mob, il fluorescente party, che quest'anno diventa in 3D nell'importante scenario della Rocca Albornoziana e lo spettacolo delle scuole hip hop presso il Teatro Nuovo. Un evento che ormai sa di consuetudine e che il prossimo anno si rinnoverà con una collaborazione/gemellaggio con la Polonia, con un accordo che vuole esportare il progetto in altri comuni e varcare i confini dell'Italia. Per questo progetto, spiega l'ideatore Bruno Farroni, occorrono finanziamenti che possono giungere anche da semplici cittadini grazie ad una tessera per diventare soci della manifestazione e che darà la possibilità a chi la possiede di avere numerose agevolazioni durante il corso della manifestazione; il costo è di 10 euro. Davvero un piccolo grande format che dal 25 aprile fino al 1 maggio farà rivivere la città con numerose attività per le strade. Per info [www.spoletoacolori.it](http://www.spoletoacolori.it) (Sara Sassi)

### ❖ CASTEL RITALDI

#### Eventi a Castello

Domenica 23 marzo nel borgo di Castel Ritaldi, si terrà la manifestazione "Eventi a Castello". In una giornata infatti si vivranno i principali eventi che si svolgono nel territorio durante l'arco dell'anno e proiettati in una dimensione plurisensoriale fatta di tipicità, luoghi e sapori. Tra questi il "Palio del Fantasma", con la quale si farà un'immersione nel Medioevo, con costumi dell'epoca. Il "Paese delle Fiabe", con al centro una visione tutta dedicata al mondo dell'infanzia. "Frantotipico" un vero e proprio tributo all'olio extravergine di oliva, "Note di Trebbiano" che mette al centro il vino Trebbiano. Infine si arriverà all'evento creato ad hoc per l'occasione e che soltanto chi parteciperà potrà scoprire: "Il di...vino gioco di Vannoza". Si comincia alle 9.30.



**4**  
edizione

## CONCORSO PER LE PARROCCHIE “ifeelCUD”

Il Servizio C.E.I. per la promozione del sostegno economico alla Chiesa cattolica lancia un interessante concorso rivolto ai parroci e ai giovani. **Per le parrocchie un'occasione da non perdere. Tutte le info su [www.ifeelcud.it](http://www.ifeelcud.it).**

### **COS'È**

È un concorso rivolto ai giovani, dai 18 ai 35 anni, e ai parroci di tutte le parrocchie d'Italia.

### **COSA SI VINCE**

**Un contributo economico da un minimo di 1.000 € fino a un massimo di 29.500 € per realizzare un progetto di utilità sociale per migliorare la vita della propria comunità.**

### **GLI SCOPI**

- **sensibilizzare** i giovani al tema del sostegno economico alla Chiesa
- **coinvolgerli** attivamente nella raccolta
- **agevolare la conoscenza del mondo del lavoro** tramite un'esperienza concreta di progettualità
- favorire nelle parrocchie vincitrici specifiche **finalità sociali** emerse dai progetti presentati.

### **COME FUNZIONA**

I giovani ideano un progetto con specifiche caratteristiche di **utilità sociale** e **sostenibilità economica** e concorrono alla vincita di un budget per realizzarlo.

### **Per concorrere i ragazzi sono chiamati a:**

- organizzare una raccolta in busta chiusa delle schede 8xmille allegata ai CUD nella loro parrocchia, e consegnarle a un CAF
- presentare una pianificazione dettagliata del progetto che intendono realizzare
- realizzare un video che mostri le idee proposte nel Progetto. Il video non è obbligatorio ma può far vincere un bonus del 10% sulla somma vinta e permette di concorrere anche alla vincita del Premio del Pubblico: 1.000 € per il video più votato online.

Più è alto il numero di CUD raccolti più è alto il budget che si può vincere. Esistono 5 categorie per le quali si può concorrere: per ogni categoria vince il progetto considerato **più meritevole** dalla giuria, secondo i criteri di valutazione presenti nel sito.

### **QUANDO**

- Durata concorso: dal 1 Marzo 2014 al 30 Maggio 2014.
- Proclamazione dei vincitori sul sito: 26 Giugno 2014.
- Il progetto va realizzato entro il 31 Gennaio 2015.



**Servizio C.E.I.**  
per la promozione del sostegno economico alla Chiesa cattolica